Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 171

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 20 luglio 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Ciano a Roma

L'arrivo a Gaeta sull'"Eugenio di Savoia,, e il viaggio aereo alla Capitale - Vibrante saluto dei Gerarchi del Partito e della folla

Le democrazie sotto la dura sferzata inferta dalla «Informazione diplomatica»

GAETA, 19.

Lasciata la costa della Spagna, l'Eugenio di Savoia con il suo agile e possente seguito, ha compiuto il viaggio di ritorno con mare sempre buono raggiungendo, talora, alte velocità e mantenendo la media di 25 miglia. Le otto unità che costituivano la divisione più moderna e più veloce dell'armata italiana, doppiavano, la scorsa notte, il capo Carbonara alle ore 1.10 e stamane alle sette erano in vista di Ponza.

La formazione si muta; i caccia passano in linea di fila di poppa a dritta degli incrociatori che evoluiscono per prendere la distanza di 13.000 metri dallo scoglio La Botte, contro il quale puntano le artiglierie per una esercitazione di tiro che acquista notevole rilievo, date le dimensioni del minuscolo scoglio, raffrontabile ad un terzo di un caccia, la distanza di 13.000 m. e la velocità degli incrociatori che iniziano il tiro per sezione.

Le salve si succedono rapidissime, la prima forando in breve il cerchio del mare intorno donde si elevano alte colonne di acqua, e quindi colpendo ripetutamente lo scoglio al quale due alberi di ferro rizzati ai lati, per facilitare il telemetraggio, danno parvenza di nave.

Compiuto alle ore 9, il tiro che, come sempre, ha dimostrato l'alta efficenza bellica delle unità e degli stati maggiori e degli equipaggi, la navigazione riprende. Alle ore 9.15 all'ordine della nave ammiraglia la divisione punta su Gaeta, in formazione di linea di fila: Eugenio di Savoia, Duca di Aosta, Attendolo, Montecuccoli ed i caccia Granatiere, Corazziere, Fuciliere, Carabiniere.

Alle ore 10.15 la divisione è nella rada di Gaeta salutata gioiosamente dalla popolazione che in attesa di rinnovare a Galeazzo Ciano il suo fervido omaggio, assiepava le vie della città, tutta palpitante di tricolori. S. E. Cavagnari ed il prefetto di Littoria si sono subito recati a bordo dell'incrociatore Eugenio di Savoia per salutare il ministro.

Al porto militare erano riunite tutte le autorità e gerarchie con a capo il federale di Littoria, il console della legione «Coriolano» ed il commissario prefettizio di Gaeta. Erano pure convenuti i fascisti, le maestranze operaie della città, le formazioni della Gil ed i bimbi delle colonie marine.

Alle ore 11 S. E. Ciano, tra le salve delle navi ed il saluto alla voce degli equipaggi, è sbarcato dall'Eugenio di Savoia e, disceso in un motoscafo, si è diretto subito presso il trimotore che dovrà portarlo a Roma. Alle ore 11.15 l'idrovolante ha preso quota magnificamente, dirigendosi verso la Capitale, mentre la popolazione con il più vivo entusiasmo inneggiava al Duce ed al ministro Ciano, sventolando bandierine e fazzoletti. La manifestazione imponentissima si è protratta fino a quando l'idroplano è scomparso sull'orizzonte.

Ministri e Gerarchi acclamano Ciano all'arrivo nell'Urbe

ROMA, 19.

All'idroscalo del Lido è giunto a bordo del trimotore dell'ala Littoria proveniente da Gaeta il ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano. Fino dalle ore 10 si erano adunati all'idroscalo «Del Prete», in una gioia di bandiere e trofei, tutte le gerarchie del Partito partecipanti alle gare sportive, alti funzionari del Ministero degli esteri e della Cultura popolare e ufficiali delle forze armate tra cui tutti gli ufficiali addetti al Comando generale della Milizia.

Alle 10.50 è comparso nel cielo terso e cristallino il trimotore. Sulla darsena si sono subito avviate ad incontrare il conte Ciano le autorità e le gerarchie con alla testa il Segretario del Partito, il ministro della Cultura popolare, il sottosegretario agli esteri e per gli affari albanesi alla Presidenza del Consiglio, agli Interni ed alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, il segretario amministrativo del Partito, i vice segretari ed i componenti il Direttorio del P.N.F., il prefetto ed il direttore generale dell'aviazione civile.

Erano anche intervenuti a porgere il loro saluto a S. E. Ciano gli incaricati d'affari di Germania e di Spagna ed il ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Non appena il trimotore ha atterrato, dal folto gruppo delle autorità si è levata possente l'invocazione Duce, Duce, *mentre le maestranze dell'idroscalo si univano al grido di fede, acclamando fervidamente.*

Dal trimotore è sceso S. E. Ciano, accompagnato dal Guardasigilli conte Grandi che si era recato a Gaeta ad incontrarlo. Fra continue manifestazioni di entusiasmo il ministro Ciano, accompagnato dal Segretario del Partito, dai ministri e dai sottosegretari, ha passato in rivista gli ufficiali ed i gerarchi schierati lungo il viale dell'idroscalo, mentre un reparto con bandiera della R. Aeronautica rendeva gli onori e la musica intonava Giovinezza *e* Cara al Sol.

Subito dopo il ministro ha passato in rivista ufficiali e gerarchie, che, rotte le formazioni, hanno eseguito in massa i canti della Rivoluzione.

Mentre la manifestazione perdurava fervidissima, S. E. Ciano ha preso posto in automobile dopo aver salutato levando il braccio nel saluto romano. Le calorosissime invocazioni al Duce ed il canto di Giovinezza *sono durate tra il più vivo entusiasmo fino a che l'automobile si è allontanata.*

La nota di Roma nei rilievi tedeschi

BERLINO, 19.

La nota dell'*Informazione Diplomatica* che precisa e chiarifica il carattere e la portata nel recente viaggio del conte Galeazzo Ciano e sopra tutto pone in rilievo il fatto che la Spagna nazionale ha ormai scelta quale sarà la sua posizione nel gioco delle forze internazionali, è stata riprodotta largamente dalla stampa tedesca e vivacemente commentata in questi ambienti politici.

Le considerazioni della nota ufficiosa italiana trovano qui naturalmente la più ampia e incondizionata adesione, poichè la visita del nostro Ministro degli Esteri è stata seguita a Berlino con grande attenzione ed è stata fin dal principio giudicata e valutata in modo esatto non soltanto, cioè, come una manifestazione della fratellanza d'armi conclusa fra i due Paesi durante la lotta di liberazione della Spagna, ma altresì come un atto diplomatico di grandissima importanza per quanto riguarda i nuovi rapporti tra le due grandi Potenze mediterranee e, per riflesso, la situazione militare e politica dell'Asse nei confronti delle Potenze occidentali nel momento attuale e più ancora in presenza di eventualità future.

Per quanto non sia stato concluso a San Sebastiano un patto che leghi la Spagna all'Italia e quindi alle Potenze dell'Asse, rilevano questi osservatori, tuttavia il comunicato ufficiale pubblicato al termine delle conversazioni non lascia il minimo dubbio sul fatto che la Spagna si considera vincolata all'Italia in modo tale da escludere qualsiasi collaborazione politica con uno degli Stati democratici.

Burgos ha così tratto i necessari insegnamenti dalle conseguenze della recente guerra e dall'atteggiamento sospetto ancora oggi osservato da Londra e da Parigi. I Paesi democratici infatti, che hanno sostenuto ed appoggiato i rossi durante la guerra civile, stanno tentando ora anche una manovra di accerchiamento economico verso la Spagna nazionale che induce questa ultima ad accostarsi sempre più ai suoi amici provati per sottrarsi a qualsiasi pressione proveniente dall'altro campo.

Il significato politico del viaggio del conte Ciano, dunque, da una parte risiede nel fatto che esso ha riaffermato in modo inequivocabile i saldi vincoli che uniscono l'Italia, la Germania e la Spagna; facendo riconoscere dall'altra parte l'amicizia fra Roma e Burgos come una realtà positiva della politica europea

Parigi incassa facendo smorfie

PARIGI, 19.

La piena riuscita del viaggio del conte Ciano in Spagna non è più contestata da alcun foglio parigino. Fra essi, quelli che avevano puntato sul prestigio personale del Maresciallo Pétain per staccare la Spagna dall'Italia e dall'Asse si sono ammutoliti; quelli, invece, che hanno fin qui sostenuto e persistono a sostenere che la Francia deve continuare, come prima e più di prima, ad osteggiare la Spagna franchista, dimostrano un sadico piacere nel presentare i copiosi risultati conseguiti dalla missione del nostro giovane Ministro.

Insomma, col mutismo mortificante degli uni e con la loquacità abbondante degli altri, viene riconosciuta l'intera comunità politica, coi mezzi e nei fini, di Roma e di Madrid.

Lo stesso giornale riproduce, inoltre, la parte essenziale della nota della «Informazione Diplomatica», ove si avverte che la Spagna di Franco ha già scelto irrevocabilmente la sua strada, sulla quale essa ha già compiuto due tappe, aderendo al Patto anticomintern e abbandonando la Società delle Nazioni.

Non v'è alcun dubbio, per l'«Humanité», che la terza tappa è pure virtualmente compiuta, poichè «non è altro che l'adesione di Franco alla alleanza militare Berlino-Roma che S. E. Ciano ha incluso nelle sue valigie lasciando la Spagna. Questa realtà — agginnge il foglio comunista — è resa troppo manifesta dai fatti, per cui le informazioni di certi giornali (francesi) sulle trattative economiche di Burgos con i Governi di Chamberlain e di Daladier non possono modificare in nulla la situazione».

L'«Oeuvre» non si contenta di dire che le «conversazioni Ciano-Franco non sono state negative», ma ci colma di soddisfazione, anche molto al di là dei nostri desideri, poichè essa informa che in certo modo l'alleanza spagnola con l'Asse è già in atto, in quanto «Franco, alla domanda di Ciano, ha sospeso fino al 15 settembre la smobilitazione dell'esercito spagnolo e che lo stesso Franco ha ordinato di sostituire i veterani dell'esercito spagnolo con elementi giovani».

Se vi fosse interesse a ricercare l'origine delle voci relative a conversazioni dirette, in corso fra Varsavia e Berlino, per il regolamento pacifico del problema di Danzica, non sarebbe difficile riuscirvi. La Polonia ha smentito le voci suddette e la sua stampa ha dichiarato che tali voci costituiscono una manovra di Berlino per minare la solidarietà fra la Polonia e i suoi alleati. Se vi è stata manovra, essa non è stata certamente tentata nella Capitale tedesca e, tanto meno, come qualcuno insinua, nella Capitale italiana.

Certi fogli pretendono che le voci di trattative tedesco-polacche siano state propagate dall'Asse, ma l'insinuazione è assolutamente gratuita e i più seri giornali parigini sono costretti a riconoscerlo.

Il «Petit Journal» deplora che le voci in questione risultino senza fondamento; tuttavia esso scrive che non bisogna dimenticare che tutti gli uomini di Stato interessati nella questione — Chamberlain sopratutto — hanno ripetutamente dichiarato che il «problema di Danzica, problema tedesco-polacco, non poteva essere risolto che mediante una formula tedesco-polacca».

Il «Figaro», a sua volta, precisa che «mediante le notizie diffuse a Londra durante i due ultimi giorni sono state accreditate dicerie che conversazioni erano in corso fra il Governo polacco e quello tedesco».

C'è da chiedersi, invece, se non sia una manovra proprio la smentita di Varsavia. E' chiaro che si tentano sondaggi per constatare se il terreno sia più debole nel campo dell'Asse o nel campo opposto. I sondeggiatori considereranno più debole la parte che darà maggiori segni di inclinare per le trattative.

Sotto questo punto di vista merita una segnalazione quanto scrive l'ufficioso *Excelsior*: «La grave questione di Danzica, che disorienta l'Europa, sarebbe alla vigilia di essere risolta con mezzi pacifici? In altri termini, la Germania accetterebbe infine di conversare sia con la Polonia, che verrà sempre invitata (?), sia con i due garanti, Francia e Inghilterra, della integrità del territorio polacco?».

L'invito alla Germania è chiaro. Solamente i due garanti «della integrità del territorio polacco» non hanno niente a che vedere col problema di Danzica, poichè questa città — essenzialmente tedesca — non fa parte del territorio polacco.

Infine vi segnaliamo che il direttore dell'*Epoque* domanda ai Governi di Francia e d'Inghilterra di passare senz'altro all'offensiva, poichè la posizione difensiva è pregiudizievole per coloro che l'adottano. Il direttore dell'*Epoque* insiste affinchè l'Inghilterra dia in Estremo Oriente un grande pugno sul tavolo, perchè spera che di tale gesto possa davvero derivare qualche cosa di interessante per le democrazie.

La definitiva sconfitta di Roosevelt

sul terreno della riforma della Legge sulla neutralità

WASHINGTON, 19.

Con la riunione di ieri sera alla Casa Bianca è tramontata inesorabilmente la speranza del Presidente Roosevelt di far approvare dal Parlamento, durante l'attuale sessione, la riforma della legge sulla neutralità. Lo ammette lo stesso annunzio dato dalla Casa Bianca, dopo il colloquio del Presidente con i capi dei due partiti al Senato, colloquio che è durato tre ore e che non è valso, a malgrado delle insistenze di Roosevelt e di Cordell Hull, a convincere i senatori dell'opportunità di esaminare subito e di approvare il progetto di legge che mira, come è noto, a conferire al Presidente poteri discrezionali in materia di neutralità.

Tanto Roosevelt quanto il Segretario di Stato Cordell Hull hanno tentato di dimostrare che il Parlamento avrebbe dovuto decidere subito ed hanno sostenuto che la rapida approvazione del progetto di legge avrebbe giovato alla causa della pace, perchè avrebbe messo gli Stati Uniti in condizione di esercitare una potente influenza sugli avvenimenti, nel caso che una crisi internazionale si verificasse prima di gennaio, prima cioè della riapertura del Parlamento.

Ma i senatori convenuti alla Casa Bianca sono stati in maggioranza irremovibili. Se la legge sulla neutralità dovrà essere comunque modificata, se ne riparlerà alla ripresa parlamentare e cioè in gennaio. Nel frattempo, molta altra acqua sarà passata sotto i ponti della politica internazionale ed interna.

Roosevelt e Cordell Hull non sono riusciti a convincere i convenuti i quali hanno fatto rilevare che, almeno per ora, non sarebbe stato possibile ottenere l'approvazione del Parlamento.

PRIMATI ITALIANI

Firenze - Milano chilometri 316 in 120 minuti

L'odierna prova del ministro Benni in elettrotreno

ROMA, 19.

Il ministro Be[illegible], unitamente ad alti funzionari della direzione generale tecnica italiana e tecnici stranieri, parteciperà domani ad una prova del percorso di un normale elettrotreno, che dovrà compiere il tratto Firenze-Milano, di chilometri 316, in 120 minuti.

Lo scorso anno fu fatta una prova di velocità nel tratto Roma-Napoli, percorrendo i 214 chilometri in ore 1,17' e cioè ad una velocità commerciale di 175 chilometri orari. E' però da considerare che le prove effettuate su un percorso quale quello FirenzeMilano presentano maggiori difficoltà. Anzitutto va considerato che il tracciato Firenze-Bologna, di chilometri 96,907, con dislivelli vari che arrivano fino a 322 metri sul livello del mare, si svolge quasi ininterrottamente in opere d'arte, lunghi e alti rilevati, profonde trincee, lunghi viadotti e trenta gallerie. Questo tratto del percorso è fissato in 40'. E' dopo Bologna, specialmente fino a Reggio Emilia, che il convoglio raggiunge l'elevata velocità di chilometri 195-197 orari ed anche, nei tratti lineari, di 200 chilometri orari. I rallentamenti relativi si rendono necessari nell'attraversare i centri ferroviari importanti, ma la media commerciale deve essere costantemente mantenuta sui 158 chilometri. Qualche giornale ha parlato di quattro ore fra Roma e Milano. E' bene subito notare che si tratta per ora di esperimenti dimostrativi.

In quanto agli orari essi richiederanno modificazioni, man mano che nelle linee si vengano apportando i miglioramenti tecnici che permetteranno di raggiungere le elevate velocità. Se nella Valle padana e tra Roma e Napoli è possibile raggiungere velocità di 200 chilometri orari, non così può avvenire nel tratto Roma-Firenze. Ma anche questo percorso è destinato a subire importanti modificazioni. Infatti domattina, partendo da Roma, il ministro delle Comunicazioni e i tecnici, per raggiungere Firenze, prenderanno posto su un convoglio speciale, composto di vetture per il «controllo della via». Con queste vetture sarà possibile controllare i più importanti particolari del percorso e conoscere anche quali saranno i lavori che permetteranno al convoglio di diminuire la distanza di tempo tra la capitale e Firenze.

«Siamo lieti — ha detto il Ministro Benni in un suo recente discorso — *di provare che questi elettrotreni, di concezione e di fabbricazione completamente, al cento per cento, italiana, battono ogni primato mondiale di velocità e di comodità per passeggeri*».

ANDARE VERSO IL POPOLO

Rapporto di Biagi al Duce

sulla grandiosa attività svolta dall'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Bruno Biagi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale, il quale Gli ha illustrato l'andamento delle gestioni assicurative affidate all'Istituto in base alle risultanze dei singoli bilanci per l'esercizio 1938 recentemente approvati dal consiglio di amministrazione.

Da esse si rileva che nel 1938 ha segnato un ulteriore notevole sviluppo dell'attività dell'Istituto. I contributi riscossi nell'anno, esclusi gli assegni familiari, hanno raggiunto un totale di lire 1.124.040.173 con un aumento del 6,34% su quelli riscossi nel 1937.

Contro un aumento del 6,34 nei contributi sta però un aumento sensibilmente maggiore delle prestazioni, per le quali l'Istituto ha contratto nel 1938 una spesa di lire 928.734.204.

Nel 1938 furono concessi per la invalidità e la vecchiaia 61.507 pensioni per l'annuo importo di lire 49 milioni 573.483, contro 55.985 pensioni per annue lire 45.887.494 nel 1937.

Alla fine del 1938 erano in corso di pagamento 535.789 pensioni per l'importo annuo di lire 466.262.218

Per indennità di disoccupazione furono erogate nell'anno lire 166 milioni 125.218, comprese le maggiorazioni per i figli a carico (più lire 2.435.739 per l'indennità straordinaria natalizia concessa per la prima volta ai disoccupati) a 755.143 indennizzati contro lire 130.134.812 di indennità e 630.195 indennizzati nel 1937.

Dalla assicurazione tubercolosi furono erogati nel 1938 per spese di assistenza lire 239.796.896 (lire 33 milioni 064.779 in più della spesa occorsa nel 1937). Alla fine dell'anno erano ricoverati negli istituti sanatoriali 25.890 persone tra assicurati e familiari di assicurati, mentre le giornate di presenza negli stessi Istituti per il complesso degli ammalati assistiti furono 9.695.477 nel 1938 e 56.870.873 dall'inizio delle prestazioni delle assicurazioni tubercolosi dal 1. gennaio 1929 a tutto il 1938

Furono erogati nel 1938 163.761 assegni di maternità per lire 30 milioni 288.274 contro 98.287 assegni per lire 20.849.250 nel 1937, con una differenza in più di lire 65.474 nel numero degli assegni e di lire 9 milioni 439.024 nell'importo.

Il consigliere nazionale Biagi ha riferito sullo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia alla quale l'Istituto ha contribuito nel 1938 con il collocamento di 400 famiglie coloniche nei villaggi «Michele Bianchi», «Ivo Olivetti», «Giordani» e «Darghura» ed alla quale contribuisce nel corrente anno con la creazione di altri 149 poderi.

Al 30 giugno 1939 in tutte le zone di colonizzazione gestite dall'Istituto erano state immesse 489 famiglie composte di 4025 persone con una percentuale di figli del 73,06.

I risultati già conseguiti sono confortanti: per l'annata in corso il raccolto del grano nella zona del villaggio «Michele Bianchi» ha superato i 2000 quintali. Merita di essere ricordato anche che nell'ambito delle famiglie coloniche collocate dall'Istituto della Previdenza Sociale si sono dischiuse, nel periodo di un anno 57 culle e sono stati celebrati 12 matrimoni tra i coloni: lieto auspicio per i futuri sviluppi della colonizzazione demografica.

Il consigliere nazionale Biagi ha riferito inoltre sullo sviluppo continuo delle attività dell'Istituto a vantaggio dei lavoratori residenti nell'A.O.I., dove va potenziando sempre più la sua organizzazione; nella attività finanziaria dell'Istituto che nel 1938 ha investito in titoli, annualità di Stato, mutui a Comuni e a Provincie, mutui per case popolari e per bonifiche e partecipazioni varie ad enti aventi scopi di pubblica utilità circa 770 milioni di lire.

La gestione degli assegni familiari che ha consentito la erogazione di assegni nel settore dell'industria per lire 561.246.580, nel settore del commercio per lire 52.158.918, nel settore dell'agricoltura per lire 120.908.304 e nel settore del credito e della assicurazione per circa 35 milioni e in quest'ultimo settore sono state anche erogate nel 1938 lire 2.337.000 per premi di nuzialità e lire 1.963.900 per premi di natalità.

I risultati della attività dell'Istituto nel 1938, pur in se stessi notevoli e significativi, rappresentano una linea di demarcazione dalle posizioni già raggiunte dalla previdenza sociale e le nuove mete segnate dalla riforma voluta dal Duce a celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento che è entrata in vigore con il 1.o maggio o. a. e dalla quale trarranno grande beneficio i lavoratori di tutte le categorie e le loro famiglie.

Il consigliere nazionale Biagi ha consegnato al Duce la somma di lire un milione che il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deliberato di erogare in favore della attività assistenziale e sociale del Regime.

Il Duce ha preso atto della relazione ed ha elogiato l'opera svolta dal camerata Biagi e dai suoi collaboratori.

Ha inoltre ripartito la somma nel modo seguente: lire 500 mila per la eliminazione dei «Casoni» nell'agro padovani, lire 100 mila all'ospedale mauriziano di Aosta, lire 100 mila per la refezione scolastica a Palermo, lire 100 mila per la refezione scolastica a Catania, lire 100 mila all'Istituto Orfani Camicie nere di Rubignacco, lire 100 mila alla G.I.L. per le colonie estive.

44 milioni 391.000 italiani

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 169 pubblica i seguenti dati concernenti il movimento della popolazione italiana:

Il numero dei matrimoni celebrati nel giugno u. s. è stato di 20.446.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 79.590.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 40.340.

Nel giugno 1939 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 39.250.

Al 30 giugno 1939 gli abitanti residenti nel Regno, compresi nazionali residenti nelle quattro provincie libiche, ammontavano a 44 milioni 391.000.

718 milioni per la costruzione di case popolarissime

ROMA, 19.

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per l'attuazione del suo programma quinquennale di costruzione di case popolarissime tracciato secondo le direttive del Duce, ha concesso agli Istituti fascisti autonomi per le case popolari mutui per gli importi sottoindicati:

Nel 1937 (compresi secondo gli accordi intervenuti col Consorzio nazionale tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, i mutui già concessi nello scorcio del 1937 e non ancora stipulati al 31 dicembre 1936) di lire 176 milioni 160 mila.

Nel 1938 142.482.000.

Totale L. 318.642.000.

Per ciascuno degli anni 1939-40 l'ammontare dei fondi messi a disposizioni del Consorzio è stato elevato a lire 200.000.000, comprendendovi in tale somma il finanziamento di lire 50.000.000 ad anno, da impiegarsi sempre per il tramite degli Istituti per le case popolari nella costruzione di case per gli operai delle industrie nelle località prossime agli stabilimenti che saranno indicate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Trieste acclama il Principe di Piemonte

Le visite sul Carso

TRIESTE, 19.

Nel pomeriggio di oggi, con l'esploratore *Leone Pancaldo* è giunto da Venezia S.A.R. il Principe di Piemonte. Al molo «Audace», dove l'esploratore ha attraccato, erano schierati reparti armati e rappresentanze delle formazioni nere, della G.I.L e delle donne fasciste. Altri imponenti schieramenti erano sulla riva 3 novembre. Ricevuto da tutte le autorità e gerarchie il Principe, dopo avere passato in rivista le formazioni schierate, accolto da vibranti applausi, ha attraversato la città imbandierata e ricoperta di scritte inneggianti a Casa Savoia, al Re e Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. Altra folla si era data convegno nelle vie, per festeggiare l'augusto Principe. Sua Altezza Reale si è recato sull'altipiano, attraversando i paesi del Carso, tutti in festa e gremiti di rurali acclamanti. Il Principe ha visitato a Sesana la colonia «Duchi d'Aosta» inaugurata lo scorso anno dal Duce, dove erano ad attenderlo le autorità cittadine. Il vice segretario federale gli ha illustrato il funzionamento della colonia e gli ha comunicato i dati della costruenda colonia della Federazione dei Fasci di combattimento di Trieste a Grado, che ospiterà 450 balilla per ciascun turno. Il Principe ha passato in rivista lo schieramento delle piccole italiane e dei balilla che trascorrono nella colonia le vacanze estive, trattenendosi poi cordialmente coi bimbi. Ha quindi proseguito attraverso i paeselli del Carso e si è recato ad ispezionare i campi d'armi della divisione «Sassari». Verso le ore 21, Sua Altezza Reale è ripartito per far ritorno a Trieste.

L'annuale della rinascita celebrato in tutta la Spagna

BURGOS, 19.

Con il concorso totalitario delle popolazioni e fra il più vivo entusiasmo hanno avuto luogo in tutta la Spagna solenni festeggiamenti per celebrare il terzo anniversario dell'inizio del movimento di liberazione dalla tirannide bolscevica e la festa del lavoro.

Stolte speranze coltivate a Londra sulla Jugoslavia

ROMA, 19.

Gli ambienti politici inglesi cercano oggi di consolarsi delle amarezze innumerevoli che procura loro la stolta e perfida politica dello accerchiamento, puntando nuovamene sulla carta Jugoslava in occasione del viaggio privato del Principe Reggente Paolo a Londra. La *Presse Association* ritiene possibile che l'ospite jugoslavo si incontri col Primo Ministro Chamberlain e con lord Halifax nei prossimi giorni. La nota non dice di più; ma lascia intendere ogni cosa e rivela sopratutto molte trepide speranze, destinate, manco a dirlo, a fare la fine di tutte quelle che si coltivano da qualche mese sulle rive del Tamigi. Ma qui si fa sempre molto conto sull'irresistibilità di quella singolare formazione che è la cavalleria di San Giorgio. Il *Times* si gingilla con la fiducia che la politica di Belgrado sia in opposizione all'Italia in seguito agli avvenimenti d'Albania e che se Belgrado si avvicinerà ad una vittoria a Sofia questa unione dei due popoli affini e confinanti equivarrà ad una vittoria delle diplomazie democratiche. Chiacchere smentite anche recentemente dai fatti, i quali dimostrano proprio il contrario: e cioè che la amicizia tra Sofia e Belgrado equivale proprio ad un colpo mortale per le mene balcaniche delle democrazie.

Le opere fortificate alla frontiera finno-sovietica

HELSINKI, 19.

Continuano sempre più febbrili, i lavori alla frontiera finno-sovietica. I lavori procedono con ritmo così intenso, che per la fine dell'estate la Finlandia conta di avere ultimato questa sua linea di difesa.

Danzica si difende dalla minaccia polacca

BERLINO, 19.

Si annuncia che le forze sussidiarie del corpo di polizia di Danzica sono state portate a 4.000 uomini. La misura viene motivata con le violazioni recenti di frontiera provocate dai polacchi e con la necessità di assicurare la difesa della città libera contro le minaccie frustranti della armata polacca.

La *Nachtusgade*, commentando le quotidiane manifestazioni di follia sciovinistica da parte dei dirigenti polacchi, dichiara che la Germania non vi ha risposto finora soltanto perchè sa che si tratta di fenomeni morbosi. Ciò non vuol dire per altro che quando si presenti la necessità di agire per salvare la pace d'Europa il Reich non debba tener conto di queste manifestazioni le quali costituiscono una minaccia: occorre infatti tener presente che un popolo in preda a siffatto pericoloso sciovinismo possa essere tratta dalla sua follia ad atti di aggressione. La *Deutsche Algemaine Zeitung* scrive che la Polonia sobillata da Parigi sembra che desideri un conflitto ad ogni costo.

Parigi vorrebbe salvare la faccia

PARIGI, 19.

Negli ambienti politici francesi si conferma che i negoziati di Mosca dopo l'ultima conversazione avuta dai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra con Molotof sono più che mai ad un punto morto. Le due parti rimangono ferme sulle loro posizioni e non credono di doversi fare ulteriori concessioni. Come è noto le divergenze tra i Sovieti e le Potenze occidentali vertono: 1) sulla garanzia da accordarsi agli Stati baltici; 2) sulla definizione dell'aggressione diretta ed indiretta; 3) sulla garanzia dell'U.R.S.S. alla Svizzera ed all'Olanda; 4) sul desiderio dell'U.R.S.S. di vedere stabiliti contatti tra gli Stati maggiori dei tre Paesi prima della firma del patto di alleanza.

Si osserva che è probabile che le discussioni proseguano, data la necessità in cui si trova specialmente il Governo britannico di dar tempo al pubblico di abituarsi all'idea del fallimento delle trattative. Si nota d'altronde che se pure una qualche partenza d'accordo fosse alla fine abborracciata, esso sarebbe oramai privo di qualsiasi significato positivo. Secondo alcuni giornali il Governo britannico sarebbe pronto a rinunzia fin d'ora alle trattative, ma il Governo francese, più paziente, vorrebbe tirarle ancora in lungo *pour la galerie*, non credendo di poterle portare a buon fine.

Anche oggi i giornali francesi avvertono con vistosi titoli che la questione di Danzica è lungi dall'essere risolta e che è prematuro parlare di negoziati polacco-tedeschi. Gli organi ufficiosi però raccomandano di non drammatizzare una posizione già molto tesa e pericolosa ed i giornali della destra e del centro esprimono la speranza che la questione trovi una soluzione pacifica attraverso dei negoziati.

Gli organi bellicisti e quelli di sinistra respingono invece questa ipotesi e scrivono che ogni negoziato con la Germania deve essere considerato a priori dalla Polonia come inutile e dannoso. Il sen. Colrat, scrivendo sull'ufficioso *Excelsior*, denunzia l'assurdità del contegno del Governo francese che da un lato accusa il Fuehrer di condurre la guerra dei nervi per esasperare e fiaccare la Francia e dall'altro permette che la stampa francese porti a conoscenza del pubblico tutte le notizie vere o false atte ad esasperare l'opinione pubblica, ad aumentare la tensione e a suscitare vivo l'orgasmo alla massa del pubblico. Anche oggi per esempio il frenetico bellicista De Kerillis annuncia strepitosamente nel suo giornale che è giunto per le grandi democrazie il momento di abbandonare la loro posizione di attesa e di attaccare invece vigorosamente i Paesi dell'Asse, tentando di distruggere ovunque il loro prestigio e la loro forza.

Mosca richiama l'incaricato d'affari presso il Giappone

RIGA, 19.

Si ha da Mosca che l'improvviso richiamo dell'incaricato di affari dell'U.R.S.S. a Tokio, Smetanin, viene interpretato nella capitale sovietica come un segno di imminente caduta in disgrazia del diplomatico. Il Kremlino è evidentemente scontentissimo dell'attività svolta dallo Smetanin a Tokio. Nei circoli vicini al commissariato degli esteri si osserva che lo Smetanin ha dovuto lasciare Tokio il giorno stesso dell'arrivo del telegramma da Mosca, telegramma firmato da Potiemkin. A Tokio lo Smetanin viene sostituito da certo Generalov, secondo segretario d'ambasciata, personaggio sinora del tutto sconosciuto.

Bucarest smentisce le diserzioni in Ungheria

BUCAREST, 19.

I giornali romeni, occupandosi di alcune notizie apparse sulla stampa straniera, secondo la quale si sarebbero verificate recentemente delle diserzioni da parte di soldati romeni in Ungheria, i quali fra l'altro avrebbero fornito impressionanti ragguagli circa il trattamento delle minoranze ungheresi in Transilvania, ad opera delle autorità romene, affermano che non si è verificato alcun sconfinamento.

L'aviazione inglese continua gli allenamenti nel cielo francese

PARIGI, 19.

Oggi numerose squadriglie di aeroplani da bombardamento inglesi hanno sorvolato Parigi, dirigendosi verso il sud. Si è trattato del secondo volo di allenamento in formazione, compiuto dall'aviazione inglese nei cieli di Francia.

Lo scandalo parigino

Anche Doriot si querela

PARIGI, 19

Anche il capo del partito popolare francese l'ex deputato Giacomo Doriot, ha deciso di sporgere querela per diffamazione contro l'organo comunista l'*Humanité* che aveva fatto il suo nome in relazione con lo scandalo giornalistico, accusandolo di spionaggio a favore di una potenza straniera. Il Doriot chiede pure 500.000 franchi a titolo di risarcimento di danni. Si apprende poi che l'autorità inquirente ha convocato oggi l'autore dell'articolo dell'*Humanité* per fornire spiegazioni e giustificazioni in merito alle accuse da lui formulate.

Riti massonici per l'investitura del Duca di Kent

LONDRA, 19.

Alla presenza di circa 10.000 massoni inglesi, il Duca di Kent ha ricevuto l'investitura della carica di gran maestro della loggia d'Inghilterra, nell'arena coperta di Olympia. Sono intervenuti i delegati delle logge d'Irlanda e di Scozia e rappresentanti della massoneria americana e francese. Vi sono in Inghilterra complessivamente 5.060 logge massoniche di cui 1258 nella sola Londra. 20 logge militari e 55 logge inglesi all'estero. Il Duca di Kent è stato iniziato alla massoneria nella loggia della Marina nell'aprile del 1928. Egli succede al Duca di Connaught, suo zio, che è stato gran maestro dal 1901.

Senza titolo senza commento

Il « Temps » in un articolo sulla dibattuta questione del servizio militare a cui vorrebbe chiamati tutti gli stranieri residenti in Francia espone alcune proposte che se effettuate, dovrebbero permettere l'incorporazione di altri 350.000 uomini circa nell'esercito francese. Due decreti in data 12 aprile e 27 maggio 1939 permettono agli stranieri dai 18 ai 40 anni di arruolarsi per la durata della guerra, previo periodo di servizio preparatorio di almeno 3 mesi in tempo di pace ed impongono agli stranieri dai 20 ai 40 anni, beneficiari del diritto di asilo, di fornire per la durata del servizio militare imposto ai francesi « prestazioni militari varie».

Ora secondo il « Temps » gli stranieri tra i 20 e i 40 anni nati fuori di Francia dovrebbero essere obbligati a compiere in un corpo metropolitano il loro servizio militare, il che permetterebbe di arruolare immediatamente dai 350.000 ai 400 mila « ottimi » soldati. In quanto agli stranieri dai 30 ai 48 anni essi verrebbero automaticamente naturalizzati. « Queste naturalizzazioni in massa — conclude il giornale — potranno apparire esagerate, ma fino a tanto che il numero delle nascite continuerà a diminuire in Francia, non vi è altro mezzo per mantenere approssimativamente costanti le cifre attuali della popolazione, in modo da conservare all'esercito francese effettivi sufficienti».

Gli stranieri che rifiutassero di sottostare a tali doveri dovrebbero essere espulsi. Come si vede il famoso diritto delle genti è olimpicamente calpestato dall' aulico organo del. Quai d'Orsay che vorrebbe disporre degli stranieri come di disprezzabile gregge umano, ovvero come di carne da cannone.

Prendendo lo spunto dalla nomina di sir George Gafer, sottosegretario permanente al Ministero delle colonie, in sostituzione di sir Cosmo Barkingson e di altri cambiamenti del Ministero, il « Daily Herald» afferma che si tratta di un repulisti ordinato dal Governo in seguito al risultato di un'inchiesta che avrebbe rivelato gravi manchevolezze dell'amministrazione coloniale. Il Governo — secondo il giornale — è preoccupato del malcontento serpeggiante tra le popolazioni indigene dell' Impero a causa delle paghe di lavoro basse, della diffusa disoccupazione e della restrizione delle libertà civili. Il « Daily Herald » cita a guisa di esempio il caso dell'isola di Maurizio dove vi sono 100 mila disoccupati su una popolazione di 400.000, quello del Tanganica dove esistono scuole per soli 250.000 bambini su un popolazione infantile di 1.250 mila, della Giamaica dove su 1.150 mila abitanti solo 62 mila hanno diritto al voto, ecc.

L'« Evening Standard », in una nota redazionale sui colloqui che il generale Ironside, ispettore generale delle forze britanniche d'oltremare sta avendo a Varsavia, scrive che la Gran Bretagna non può impegnarsi a fare l'impossibile per la Polonia e che il solo contributo che essa potrebbe darle insieme alla Francia sarebbe un contributo indiretto, in quanto la Gran Bretagna combatterebbe contro la Germania. « Queste — conclude amaramente il giornale — sono le conseguenze del nostro abbandono della politica di isolamento ».

I giornali francesi annunciano che su precisa richiesta del Governo francese l'Inghilterra avrebbe accettato di continuare le conversazioni con Mosca che in linea di principio erano state considerate dal Foreing Office come definitivamente fallite.

L' « Ordre » riporta le dichiarazioni fatte a Malaga dal conte Ciano e segnala con un bel titolo che nessuno può nutrire ormai la speranza di separare l'Italia dalla Spagna.

COMANDO GIL

I concorsi alle Accademie e Collegi per l'anno 1939-40

50 posti al Magistrale di Udine

ROMA, 19.

Il Comando generale della GIL bandisce per l'anno scolastico 1939 1940 i concorsi per le ammissioni alle Accademie ed ai Collegi della Gil.

Sono ammessi a concorso n. 100 posti per l'Accademia della Gil al Foro Mussolini, n. 100 posti per la Accademia femminile di Orvieto n. 40 posti per l'Accademia di scherma al Foro Mussolini, n. 75 per la Accademia di musica e di canto corale.

L'Accademia della Gil al Foro Mussolini e quella femminile di Orvieto preparano i giovani e le giovani alle funzioni di dirigenti e di istruttori della Gil ed integrano la cultura di coloro che esplicano la loro attività del campo dell'educazione fisica giovanile con lo svolgimento di corsi di carattere politico-scientifico e tecnico. L'Accademia di scherma prepara gli insegnanti di scherma per le forze armate e per le organizzazioni giovanili del P. N. F.

I giovani candidati all'ammissione all'Accademia della Gil a quella di scherma e a quella femminile di Orvieto devono non avere superato il 22, anno di età ed essere in possesso di un diploma di istituto medio superiore.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 21 settembre.

L'Accademia di musica prepara i giovani al conseguimento del diploma di licenza della propria specializzazione strumentale. Coloro che dimostrino particolari attitudini alla direzione intraprenderanno un corso di maestro di banda e di canto corale. Dei 75 posti messi a concorso per la Accademia di musica 40 sono riservati agli allievi che frequenteranno il corso iniziale, 25 sono riservati agli iscritti al 4. ed al 5. corso. 10 ai giovani che dando prova di una adeguata preparazione artistica potranno prendere parte al corso per maestri di banda e di canto corale.

Le domande per l'ammissione all'Accademia di musica dovranno essere presentate non oltre il 10 settembre.

I Collegi della Gil sono stati istituiti perchè venga data una opportuna preparazione ai futuri allievi dell'Accademia navale, di quella aeronautica, di quella della Gil e di quella di scherma. Il carattere degli allievi è forgiato con tendenze e caratteristiche spiccatamente guerriere. Le Accademie, come i Collegi della Gil, tendono in particolar modo alla formazione fisica e spirituale del giovane perchè questi possa adempiere alla sua unitaria missione di cittadino soldato, assegnatagli dalle esigenze imperiali dell'Italia fascista.

Gli allievi acquisiscono le condizioni indispensabili per conseguire una solida cultura generale. In armonia alle norme vigenti, nelle scuole medie e governative si seguono i corsi di tre anni di liceo classico, di 4 corsi di liceo scientifico, di due anni del ginnasio superiore e di 7 anni dell'istituto magistrale. L'insegnamento è impartito da professori ordinari, messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale; gli studi compiuti ed i titoli rilasciati sono, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli conseguiti nei corrispondenti Istituti Regi.

Per l'anno scolastico 1939-40 sono messi a concorsi n. 102 posti per il Collegio navale di Venezia, n. 200 per il Collegio navale di Brindisi, n. 100 per il Collegio aeronautico di Forlì, n. 110 per il Collegio Littorio di Roma, e n. 50 per il Collegio magistrale di *Udine*.

Sono ammessi a concorso anche n. 110 posti per il Collegio magistrale della Gil di Orvieto la cui istituzione è stata motivata dall'opportunità di preparare le future allieve dell'Accademia femminile della Gil. Il termine di presentazione delle domande per la partecipazione a tutti i concorsi indetti per i Collegi scade il 10 settembre XVII.

La Scuola marinara «Caracciolo» persegue il fine di curare la diligente preparazione degli allievi perchè siano in grado di sostenere gli esami per l'arruolamento volontario della R. Marina. Il Comando generale della Gil ha bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi presso la Scuola che garantirà a ciascuno di essi la possibilità di crearsi un avvenire assolutamente sicuro.

E' indetto un concorso per la Scuola della Gil di specializzazione militare di Bolzano. Potranno esservi ammessi 300 giovani ai quali sarà poi consentito di partecipare adeguatamente preparati, ai concorsi per l'arruolamento volontario nelle categorie specialisti del R. Esercito, della R. Aeronautica e della R. Marina. I candidati potranno rivolgersi al Comando generale della Gil, ai rispettivi Comandi federali, ai Comandi delle Accademie dei Collegi e delle Scuole marinare della Gil per conoscere le modalità che disciplineranno lo svolgimento dei singoli concorsi.

Il corso di ritmica del Comando Gil

ROMA, 19.

Il 15 luglio XVII ha avuto inizio presso l'alloggiamento Ferrante Aporti in via Messedaglia, il primo corso nazionale di ritmica organizzato dal Comando generale della G.I.L. Vi partecipano 450 giovani fasciste e giovani italiane appartenenti a 82 Comandi federali della G.I.L. Il programma del corso, che ha un carattere pratico e teorico, comprende lo svolgimento di lezioni teoriche e cioè esecuzioni tazioni pratiche e di lezioni di canmusicali, proiezioni ecc., di esercitazioni pratiche e di lezioni di canto corale. Le fasciste preposte alla direzione tecnica e logistica del corso saranno coadiuvate nell'adempimento del loro compito da allieve dell'Accademia della G.I.L. di Orvieto. Il corso avrà termine il 15 agosto XVII

80 posti di allievi al Centro del Cinema

ROMA, 19.

Il Centro sperimentale di cinematografia dipendente dal Ministero della Cultura popolare (direzione generale per la cinematografia) ha testè conchiuso i suoi corsi per l'anno 1938-39. Il Centro si riaprirà l'ottobre prossimo nella nuova sede di fronte a Cinecittà. Il Centro sperimentale di cinematografia per l'anno 1939-40 bandisce un concorso di 80 posti complessivi di allievi nelle sezioni di: Attori e attrici, tecnici del suono, operatori, scenografi e arredatori, direttori e ispettori di produzione. Al corso di realizzazione artistica del film sono ammessi allievi delle 5 sezioni che abbiano dimostrato dopo il primo anno di attività, particolare attitudine. Le donne sono ammesse solamente nella sezione recitazione e in quella scenografica. L'età minima per l'ammissione al Centro è di 20 anni per gli uomini e di sedici per le donne. Le domande in carta libera con l'indicazione della sezione scelta dall'aspirante allievo dovranno pervenire alla sede del Centro non oltre il 20 settembre p. v. ed essere corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di iscrizione al P.N.F. o alle organizzazioni giovanili del Partito, certificato penale di buona condotta, consenso scritto dei genitori per i minorenni, certificato di studi compiuti, vaglia di lire dieci per rimborso spese di segreteria, 5 fotografie di formato non inferiore al 9-12 per gli aspiranti attori, una in figura intera, una a mezzo busto, una della sola testa, due di profilo, tutte non ritoccate, tre fotografie formato tessera, per tutti gli aspiranti, dichiarazioni di non appartenere alla razza ebraica, tutti gli altri documenti che l'aspirante riterrà opportuni per una valutazione delle proprie capacità. Agevolazioni di carattere economico saranno concesse agli allievi. Il primo esame verrà fatto in base ai documenti; un secondo esame sarà fatto alla sede del Centro. Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti alla segreteria sperimentale di cinematografia del Centro in Roma.

I volontari giuliani e i Carabinieri celebrano sul Podgora l'annuale della battaglia

GORIZIA, 19.

Ricorrendo il 24° anniversario della battaglia del Podgora nella quale i volontari giuliani ebbero il battesimo del sangue ed i carabinieri reali si distinsero con episodi di fulgido eroismo, hanno avuto luogo sulla stessa altura ed al cimitero monumentale, significative manifestazioni, durante le quali gli eroi hanno avuto degna esaltazione Sul Podgora, presenti le rappresentanze di tutte le associazioni d'arma, i volontari di guerra dell'Isonzo, hanno deposto una corona d'alloro sui cippi dedicati alla memoria dei commilitoni caduti. Ad Oslavia, dove erano convenute le maggiori autorità provinciali, il comandante la legione carabinieri d'Italia, il comandante la divisione CC. RR. di Milano, i comandanti le legioni di Trieste e di Udine e del gruppo di Gorizia, è stata celebrata una messa di suffragio, in memoria dei caduti nella sanguinosa azione del Podgora e sono state deposte varie corone di alloro sull'ara votiva. Il generale comandante la divisione carabinieri di Milano, ha quindi fatto l'appello dei fedelissimi del Re, che fecero olocausto della vita per la grandezza della Patria.

361 contratti collettivi di lavoro

ROMA, 19.

Il *Bollettino economico Stefani* comunica che, durante il mese di giugno, nei settori produttivi che fanno capo alla Confederazione fascista degli industriali, sono stati stipulati dalle associazioni locali e dalle Federazioni nazionali di categoria n. 55 contratti collettivi di lavoro. Di tali contratti, 39 disciplinano la materia salariale. Nel complesso dal 1. gennaio al 30 giugno 1939 i contratti collettivi stipulati ammontano a 361, di cui 40 interessano le industrie alimentari, 27 la carta dei grafici, 2 le calzature, 6 i chimici; 6 le costruzioni, 4 la elettricità, gas ed acqua; 5 le industrie estrattive, 15 quelle del legno; 5 quelle del vestiario e dell'abbigliamento, 7 il vetro e ceramica, 11 lo spettacolo, 93 le comunicazioni.

Udienza del Pontefice a quattromila fedeli

L'elogio del Santo Padre alla Principessa di Piemonte

CITTA' DEL VATICANO, 19.

Il Papa ha concesso, nell'aula delle benedizioni, udienza generale a circa 4 mila fedeli tra cui si notavano numerosissime coppie di sposi novelli, un gruppo dei padri capitolari missionari della Consolata di Torino, con a capo il superiore mons. Barlassina e. un gruppo di direttrici della Scuola Convitto per infermiere e assistenti religiose e laiche che sono sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, che il Pontefice ha chiamata « Augusta e benefica Dama », un gruppo di 350 giovinetti venuti da ogni parte d'Italia, vincitori del premio catechistico « Roma » e vari gruppi di pellegrini croati e tedeschi.

A ciascun gruppo Pio XII ha rivolto paterne parole di augurio e di benedizione. Ai pellegrini stranieri ha parlato nella propria lingua. Dopo impartita l'apostolica benedizione Sua Santità ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti, vivamente acclamato.

Adesione inglese alla Mostra del Cinema

VENEZIA, 19.

La Gran Bretagna ha dato la propria adesione alla 7ª esposizione internazionale d'arte cinematografica che avrà luogo dall'8 al 31 agosto prossimo. Il sig. Neville Kearney segretario generale della British film production association, *ha comunicato che nei prossimi giorni notificherà i titoli delle pellicole selezionate*

L'"Inferno,, in russo è un capolavoro?

RIGA, 19.

In merito alla pubblicazione della nuova traduzione in russo dell'« Inferno » di Dante, si apprende che essa si è trasformata in un grande avvenimento letterario. La opera dantesca è stata tradotta questa volta dal noto letterato Lodinski che vi ha lavorato 10 anni. Nella Russia d'anteguerra l'«Inferno» era stato tradotto già nove volte. Cinque vo.te in versi e quattro in prosa. I letterati considerano l'opera del Lodinski come un vero capolavoro.

Sempre i calcoli sbagliati...

Pare che anche quest'anno qualche straniero si sia eccessivamente affrettato a fregarsi le mani, sorridendo di compiacenza, nella speranza che il raccolto italiano del grano fosse cattivo. L'anno scorso la siccità, quest'anno le pioggie persistenti avevano messo nel cuore di parecchi galantuomini una specie di gratitudine per la meteorologia antifascista. Che bella cosa, un po' di fame in Italia! Ma anche quest'anno i nostri campi, nonostante l'andamento sfavorevole della stagione, hanno cambiato in una smorfia di delusione il sogghigno dei suddetti galantuomini. I quali, palesamente, dimenticano che l'Italia fascista a portato la propria agricoltura a tale progresso da poter affrontare senza troppe inquietudini le incognite meteorologiche. Il raccolto del grano è stato quantitativamente sufficiente e di buona qualità, la produzione dei cereali complementari è aumentata: che dispiacere per gli antifascisti! Deve essere suonato molto male, nelle loro orecchie, l'elogio rivolto dal Duce agli agricoltori «che hanno contribuito di anno in anno a migliorare la produzione dei grani nazionali». E non possono, oramai, avendo già il Duce disposto perchè la produzione sia intensificata, e perchè il sistema degli ammassi di cereali venga esteso e l'industria molitoria produca un tipo unico di farina. Questa cura di «ovviare agli inconvenienti meteorologici» manda a monte i calcoli di tutti coloro che son ridotti ad aspettare dai fenomeni climaterici la desiderata punizio dell'Italia, fermamente decisa a marciare sulla propria strada sfidando ire e minacce.

Certo non è una prova di forza, da parte dei nemici dell'Italia, questa attesa di castighi meteorologici; ma questa genia cosmopolita, pur avendo dovuto inghiottire parecchie severe umilianti lezioni, non sa trattenere l'espressione della propria malvagità, non sa rinunciare al tristo mestiere di chi profetizza sciagure; e così vien dimostrato che l'ultima a ridere è proprio l'Italia, cui si vorrebbe, invece, che rimanessero soltanto gli occhi per piangere.

Ecco davanti a un simpaticissimo esempio di morale internazionale: uno dei tanti, in verità, ai quali abbiam dovuto fare l'abitudine e che non ci sorprendono e non ci scandalizzano. Sono molti anni che il Duce previde l'accentuarsi della ostilità contro di noi, man mano che l'Italia avrebbe progredito in potenza. Proprio, certi stranieri non possono perdonarci, neanche se ci si mettono d'impegno, questa ascesa costante, regolare, irrefrenabile, e si sfogano come possono, con tutta la gentilezza e nobiltà d'animo di cui sono capaci, anche se a prudenza li consiglia di.... star fermi con le mani.

Da parte nostra, conserviamo i nervi in ottimo stato. I nostri campi sono fecondi, le nostre officine lavorano in pieno, le nostre armi sono buone e gli spiriti sono pronti. Nè i calcoli meteorologici, nè qualsiasi altro calcolo di gente a noi ostile può turbarci. L'Italia di oggi ha la tempra dura e lo sguardo limpido, sicchè non può essere nè infannata, nè piegata; e peggio per coloro che, invece di rassegnarsi dinanzi a questa chiarissima realtà, vorranno ostinarsi in atteggiamenti che, prima o poi, potrebbero ridondare a loro danno.

g. m.

Cisa Viscosa e Snia

ROMA, 19.

L'Agenzia Naz. a proposito della avvenuta sistemazione industriale del Gruppo Cisa Viscosa e Snia Viscosa rileva che l'Unione della Snia col Gruppo Cisa non modifica in nulla la situazione preesistente in seno alla organizzazione nella direzione, restando immutate le cariche sociali dei rispettivi esponenti dei due gruppi. La stessa Agenzia rileva che la relazione presentata dalla presidenza della Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti la industria delle Fibre Tessili Artificiali alla Assemblea straordinaria della Federazione stessa costituisce una pregevole e completa. monografia sulla industria delle fibre tessili artificiali sia per la esposizione dei risultati economici di questa industria già resi noti alla stampa, sia per la disamina dei problemi produttivi delle fibre tessili artificiali in esso con i complessi aspetti dell'economia tessile nazionale, sia per la documentazione giuridica. statistica, economica e corporativa che accompagna la relazione e ne fa un documento per pratica utilità.

La poca ortodossia degli scrittori sovietici

RIGA, 19.

Si riceve da Mosca che nei circoli governativi si è molto scontenti di un gruppo di scrittori sovietici fra cui Luknizki, Kucerov, Alekin e numerosi altri, i quali non descrivono in modo giusto le tendenze patriottiche e nazionaliste che caratterizzano l'attuale vita intellettuale nella URSS e guastano quindi i gusti del lettore. Oltre tali scrittori, si deplora anche la casa editrice *Gosiesdat*, per aver pubblicato i loro libri. Si osserva che per tale letteratura, di scarsissimo valore, non deve essere usata la carta sovietica, della quale, come è noto, si lamenta sempre la insufficienza. Per stigmatizzare le opere di questi scrittori si sottolinea che uno di essi, Kucerov, per dimostrare la imponenza dei cambiamenti apportati dalla rivoluzione bolscevica scrive che solamente adesso si può vedere nell'URSS un brigante divenuto barbiere, mentre un altro, Alekin, scrive che, chi vuole leggere le opere di Lenin, non ha bisogno di alcuna speciale cultura e nemmeno delle più elementari cognizioni di storia, geografia ed aritmetica.

CRONACHE SPORTIVE

La squadra dell' 8° Alpini passa di vittoria in vittoria in Albania

Da Kuches abbiamo notizia che la squadra calcistica dell'8° Alpini formata interamente da giocatori che fanno o hanno fatto parte dell'Udinese, si è meritata una popolarità invidiabilissima per la vittoriosa attività che svolge.

La squadra nella quale figurano anche Cossio, Zanussi, Barbetti A., Chiarandini, Bertoli, Peresson, Barbetti Guido, Soldà, Degano R., De Cecco, è passata di vittoria in vittoria e finora soltanto la nazionale albanese è riuscita a costringerla al pareggio. Il Tiranes Sport Club infatti è riuscita a pareggiare a due soli minuti dalla fine, quando gli alpini, ormai sicuri nella vittoria avevano rallentato l'andatura.

I friulani però contano nella rivincita che avrà svolgimento a Tirana e per la quale l'ambiente sportivo locale è in gran movimento per preparare la squadra in maniera di poter far fronte ai temuti avversari.

Anche individualmente gli atleti sono ormai popolarissimi in tutta l'Albania ed in modo particolare Cossio che è il cannoniere della squadra e l'idolo della folla sportiva schipetara.

Come si vede anche oltre mare l'Udinese, per mezzo dei suoi atleti, si fa onore e questi suoi atleti si ripromettono — come ci scrivono — di disputare al loro ritorno una partita contro la formazione che si appresta a disputare il campionato di divisione B. Incontro che indubbiamente otterrebbe il miglior successo di pubblico e che noi speriamo sia veramente organizzato. Ad organizzarlo anzi, con i dirigenti dell'A. C. Udinese, provvederà l'alpino colombofilo Guido Barbetti il quale oltre a giocatore, è anche l'addetto sportivo per l'8° Alpini della sezione calcio.

CALCIO

I calciatori azzurri incontrano oggi a Helsinki la nazionale finlandese

A ventisette anni di distanza i calciatori azzurri si ritrovano oggi di fronte alla nazionale finlandese che alle Olimpiadi di Stoccolma riuscì ad eliminare gli italiani (3 a 2) dopo una combattuta partita nella quale si resero necessari i tempi supplementari. Da allora i calciatori nordici, superati dalla graduale ascesa dell'atletica e dagli sport invernali, hanno limitata la loro attività, presentandosi tuttavia ai giochi olimpici di Berlino nel 1936 dove furono sgominati dal Perù e, successivamente, ai campionati del mondo svoltisi a Parigi lo scorso anno, soccombendo nettamente di fronte alla rappresentativa svedese.

Questi dati hanno però una importanza puramente indicativa perchè non va infatti dimenticata la brillante vittoria conseguita dai finlandesi sulla forte compagine norvegese di ritorno da Marsiglia dopo la coraggiosa prova fornita contro gli italiani che dovevano poi laurearsi per la seconda volta del titolo di campioni del mondo.

La squadra che affronterà gli azzurri oggi al nuovo stadio olimpico di Helsinki è stata formata dopo una accurata selezione che i tecnici finlandesi ritengono solidamente attrezzata in ogni reparto. Non va scordato inoltre che il campionato finlandese è in pieno svolgimento, mentre quello italiano è già entrato da tempo nella fase di vacanza.

I calciatori azzurri, accompagnati dal generale Vaccaro, dal commissario unico e dall'ing. Barassi, si trovano nella capitale finlandese da martedì scorso. Tutti gli atleti apparivano affaticati per il lungo viaggio, tuttavia nel tardo pomeriggio hanno svolto un leggero allenamento che ha rassicurato il commissario Pozzo sulle condizioni fisiche di Ferraris e De Maria.

Quasi sicuramente la nazionale italiana prenderà il campo nella seguente formazione: Olivieri; Foni e Rava; De Petrini, Battistoni e Locatelli; Ferraris, Perazzolo, Piola, Meazza e Colaussi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale
Sezione propaganda - Udine

(Comunicato n. 59 del 18 luglio)

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

TORNEO PULCINI

Adua - Ricreatorio 1-0 — Virtus - Imperia 1-1.

TROFEO « A. Q. CIBERT »

Itala Ardita-G. S. Edera 2-6 — Gil Codroipo-G. S. Giovinezza 3-2 — Gil Branco-Dopol Az. Romanut 3-3.

Ritiro squadra O.N.D. Pozzuolo - Constatato che la Sezione Calcio O.N.D. Pozzuolo si è ritirata (dopo essersi iscritta dalla competizione a margine pur accettando il ritiro dovuto a cause di forza maggiore si infligge l'ammonizione ai dirigenti della squadra stessa. In seguito a tale ritiro il Dop. Az. Safrec viene qualificato per il secondo turno di gare.

Punizioni - Squalifica per una giornata effettiva di gara: Mulinaris Luigi (Giovinezza), Venier Renato (Codroipo), Seitz Giuseppe (Imperia Pulcini).

Ammonizioni, Zampa Guerrino Giovinezza). Il giocatore Cosmo Aleardo (Codroipo) nonostante l'espulsione, viene ammonito non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione.

Partite di domenica 23 luglio XVII

TROFEO « A. Q. CIBERT » — G.S. Edera-Itala Ardita (campo Edera ore 16) — G. S. Giovinezza-Gil Codroipo (campo Giovinezza ore 16.30) — Dop. Az. Romanut-G.I.L. Branco (campo Edera ore 18).

TORNEO PULCINI

Imperia-Virtus (campo Edera ore 14.45) — Ricreatorio-Adua (campo Giovinezza ore 14.45).

MOTOCICLISMO

Adesioni in massa al secondo Trofeo della Valassina

La grande attesa per la quindicesima edizione del XV Circuito del Lario, Gran Premio del C.O.N.I. e dell'Industria, e quarta prova, probabilmente decisiva, del Campionato Italiano di I. Categoria, non deve fare dimenticare l'enorme interesse che suscita il II. Trofeo della Valassina, gara per macchine sport e corridori di II Categoria, che si svolgerà nel medesimo giorno, abbinata alla corsa maggiore. Il secondo Trofeo della Valassina sarà disputato su metà del percorso totale del Circuito del Lario, vale a dire su tre giri appena, anzichè sei, del classico «giro» di 36 chilometri, ma appunto per ciò risulterà più intensamente e strenuamente combattuto. Questa corsa costituirà nelle due classi di 500 e 250 cmc., un autentico «criterio» della II Categoria, poichè, su rigorosa e necessaria selezione, le iscrizioni non sono libere, bensì limitate a criterio delle Case e della R.F.M.T.

Va rilevato che le nostre maggiori fabbriche, a incominciare dalla Gilera e dalla Guzzi, hanno gareggiata con le macchine sport, per evidenti ragioni di praticità commerciale, una lotta fors'anco ancora più viva e serrata di quella che combattono, con le macchine da corsa, e che tutte dispongono di piloti di prim'ordine, di cui non tarderà molto il passaggio alla categoria superiore. Fra le macchine sport, giunte ad eccezionali rendimenti, non vi sono le disparità di forza che si verificano attualmente nella maggiore classi delle macchine da corsa, e la rivalità è inoltre estesa, con possibilità di successo, a un maggior numero di Case.

CICLISMO

Campionato Triveneto veterani

Campionato friulano aspiranti

Domenica 30 luglio Udine sportiva potrà assistere a due manifestazioni indette ed organizzate dall'attivissimo sodalizio Bianco-Nero.

Trattasi innanzi tutto della corsa ciclistica valevole per l'assegnazione del titolo di campione triveneto dei veterani categorie senior e junior.

Essa inoltre avrà valore per la selezione dei nostri veterani del pedale che parteciperanno al Campionato nazionale su strada il 15 p.v. a Legnano.

Rivedremo così come già lo scorso anno in lizza i campioni di un tempo: Marchetti, Crist, Maniago, Venier, Babbini, Carlini, Pozzato, Tonelli, Colonello, Fantini e molti altri dei quali parleremo in seguito.

Attualmente i titoli sono detenuti: quello degli junior dal pordenonese Fantini, mentre il titolo dei senior è in possesso dell'anziano Marchetti (oltre il 50. anno di età).

La competizione di quest'anno, oltre annunciarsi più ricca di premi, per il contributo apportato alla gara da Enti Istituti e Ditte che hanno contribuito con vero spirito sportivo, vedrà in lizza oltre la squadra bianconera cittadina, quella pordenonese capitanata da Fantini e Maniago, quella di Verona con Pozzato, mentre sin d'ora è certa la partecipazione di una squadra veterani del Pedale Veneziano.

Mentre i veterani si misureranno sul percorso Udine - Tolmezzo e ritorno, le giovanissime reclute del ciclismo si misureranno per la seconda prove di campionato aspiranti su un percorso di chilometri 50.

In tutte due le gare oltre i ricchi premi di classifica generale di traguardo, condizionati ecc., vi saranno in palio due ricche Coppe, quali premi di rappresentanza.

BOCCE

Cossio e Cincotti vincitori della gara del IV Gruppo Rionale

Sui campi del Dopolavoro del IV° Gruppo Rionale hanno avuto svolgimento domenica scorsa, 16 corrente le gare di bocce a coppie indette dal Dopolavoro Provinciale ed organizzate dal Dopolavoro suddetto. Le interessanti gare hanno avuto uno svolgimento più che regolare tra la schietta cordialità dei partecipanti e dei numerosi spettatori che hanno seguito costantemente tutte le fasi delle competizioni.

La fine delle gare ha visto vincenti le coppie che maggiormente si sono distinte e che sono: Cossio-Cincotti; Serra-Clozza e Ciriani-Maseri.

TIRO A VOLO

Una gara al piccione a Grado

Organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, con l'approvazione della F.I.T.A.V. si svolgerà domenica 23 luglio sulla spiaggia di Grado una gara di Tiro al Piccione, per la quale sono in palio 5 mila lire di premi così suddivisi:

1. premio: L. 1500; 2. premio lire 1000; 3. premio L. 700; 4. premio L. 500; 5. premio L. 500; 6. premio L. 400; 7. premio L. 400.

Il tiro avrà inizio alle ore 16; mentre i tiri di prova s'inizieranno alle ore 15. La tassa d'iscrizione è di L. 100; quella di reiscrizione di lire 50. Serie di n. 5 piccioni a metri 24. Gara a m. 26.

Saranno adoperati piccioni Zuritos della ditta Olivieri di Bologna. Marca Piccione L. 15.

Direttore di Tiro sarà il dott. Bonaldo Muratti. La gara è libera a tutti. Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo e numero di giocatori. Serve il regolamento della F.I.T. A.V.

Alla gara hanno assicurato fin d'ora il loro intervento numerosissimi giocatori di Udine, Trieste, Gorizia ecc.; sicchè si può fin d'ora prevedere il più lieto successo della manifestazione. Dal canto loro i tiratori troveranno domenica 23 a Grado una delle giornate più interessanti della brillantissima stagione. Difatti altre manifestazioni di particolare importanza sono in calendario per la giornata, quali la I° Trieste-Grado automobilistica e il grande Spettacolo Pirotecnico che si svolgerà a sera sulla spiaggia e sul mare. Lo spettacolo pirotecnico, che sarà sostenuto dal laboratorio del cav. Ernesto d'Addario e figli di Francavilla al Mare, un mago dei fuochi d'artificio, riuscirà di una rara suggestività — nello scenario incomparabile del mare, della breve laguna, della larga distesa della spiaggia.

La gara automobilistica di regolarità Trieste-Grado, organizzata dal R.A.C.I. di Trieste in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, segnerà un primato di larga partecipazione di macchine e di automobilisti, che alla soddisfazione di un confronto sportivo potranno accoppiare la gioia di una bella giornata di letizia e di sana allegria.

Scuola di roccia

Come uscivano di casa, i lampioni si spegnevano tutti in una volta, e nello stesso momento il buio penetrava nella strada e la luce invadeva il cielo. Incominciavano subito a salire, per una strada molto ripida in mezzo a muri storti e panciuti; l'aria scura sembrava umida, e pungeva in gola; il cielo era sempre chiaro, ma non mandava luce; senza accorgersi, però, all'improvviso, sopra ai muri neri si disegnavano rami e fronde contro un argento lucidissimo; e subito dopo vedevano le loro facce fatte rosee dal passo rapido. Allora incominciavano a parlare. Le prime parole erano quasi sempre molto lontane, venivano ancora dal sonno; difficilmente si poteva rispondere qualche cosa. Ma non c'era bisogno, si trovavano benissimo dentro l'oscurità delle strade che quasi tutte le domeniche attraversavano insieme, così, nel dormiveglia dell'alba; e si trovavano bene anche in quelle parole che venivano da un mondo comune e che la differenza del loro carattere non bastava a rendere estranee.

Alla fine della salita, si era già fatto giorno chiaro; come giravano fra le due colline sull'orlo dell'altopiano, davanti a loro tutto cambiava: una distesa ondulata, invasa, dalla luce bianca, gialla, accecante, del sole che stava per sorgere, degradava fino alle basse montagne azzurre del fondo, mangiate dalla luce violenta. Nello splendore dell'aurora macchie nere di boschi, chiazze verdi di prati, striscie argentee di strade svaporavano e si fondevano con riflessi metallici. Sostavano per un poco, trafelati dalla salita, ed il loro viso luceva in quella onda di luce che li investiva. D'improvviso il primo raggio di sole schizzava fra i giochi arancioni e porporini del cielo, e nello stesso istante un soffio di vento freddo faceva fremere le erbe, si attaccava a loro come se fosse la luce stessa del sole, per uno strano contrasto fredda, che pesava sulla loro carne accaldata dalla marcia. Riprendevano subito la strada, per un viottolo di terra rossa, che si perdeva in mezzo al bosco di pini. Marciavano così per un'altra mezz'ora, e poi la viottola si fermava bruscamente sull'orlo di una voragine tutta bianca, che si apriva con un taglio netto dentro la terra, così vasta, che a stento si riconoscevano le case e le punte della parte opposta, dove l'altipiano ricominciava. Era la valle della Rosandra, e facevano subito i preparativi per il loro sport preferito, lo sporto di tutte le domeniche.

I preparativi erano presto fatti: nascondevano le scarpe sotto qualche cespuglio, e davanti ammonticchiavano tre a quattro pietre più grosse, per poterle ritrovare subito; mettevano ai piedi le scarpette friulane, le «pampole» colla suola di tela di sacco, cucita e ricucita e sette doppi, fino a farla dura come una tavoletta; abbottonavano la giacca, si stringevano la cintura, e l'arrampicata incominciava. Gli itinerari erano diversi: preferivano scendere in fondo alla valle per qualche sentiero, ed il lavoro sulla roccia incominciarlo in salita, che è più facile, e mette nell'animo quella fremente ebbrezza che fa volare di appiglio in appiglio lungo le rocce più liscie. Solo di raro si arrischiavano a scendere per un canale o lungo uno spigolo che non avessero ancora fatto in salita; ed era una grande fatica, ma soprattutto destava in loro ripugnanza il fatto di dover costantemente usare prudenza, sorvegliarsi, pensare alla realtà del pericolo.

Un punto era il preferito, un crinale, una cresta aguzza che divideva la valle da una specie di canalone tenebroso, il fondo imboschito di querciòli. La lama di roccia era così sottile, che in molti punti salivano a cavalcioni verso la vetta, esposti al sole, un braccio ed un ginocchio dalla parte del vallone e dell'ombra; la roccia, di qua scottava, di là era umida e fredda. Ogni tanto la cresta interrompeva la rapida salita, formava una selletta sulla quale restavano a cavallo, riposandosi; e continuava questo doppio aspetto del mondo, di qua il deserto di candidi sassi, di là il bosco ombroso, quasi nero, che posava in mezzo alle due falde del monte come il muschio in una fontana.

Guardavano questi ricchi contrasti; l'occhio si alzava dalla tenera macchia dei fiori nel bosco fino ai torrioni di pietra nuda tagliati contro il cielo rovente scendeva nuovamente ai freddi recessi dove l'acqua del torrente continuava il suo gioco, e tornava ad [illegible] sulla roccia sopra la loro testa, che attendeva di essere scalata. Di colpo saltavano in piedi, abbandonavano il comodo spigolo, attaccavano la parete a picco. Ma anche in questi nuovi ardimenti, per istinto evitavano la parte nell'ombra, dove, in ogni screpolatura della roccia, si indovinava l'umidità annidata, il sasso friabile, il pericolo in agguato. E come coll'esercizio cresceva l'entusiasmo, così si spingevano verso la roccia arsa dal sole.

D'un tratto si trovavano sotto il lastrone. Per venti vie diverse, erano sempre arrivati là: una lastra perfetta di selce, senza una crepolatura, senza un'incrinatura, liscia, lucidata, che con un'inclinazione appena sensibile portava dritta fin alla cima del crinale. Era facile girare sotto questo ostacolo, e riprendere l'arrampicata più avanti, in un punto che si avvicinava alla verticale, ma era ricco di appigli. Il lastrone aveva invece un fascino particolare: era possibile percorrerlo quasi tutto in piedi, senza l'aiuto delle mani. Ma se lo slancio con cui si era partiti fosse venuto meno, se per una breve frazione di secondo fosse stato necessario, arrestarsi, riposarsi, pesare veramente con tutto il proprio peso sopra la raccia, nè i piedi nè le mani avrebbero più trovato un appoggio. Il lastrone doveva essere salito a volo. Un giorno, però, mentre uno dietro l'altro, seguivano certe rughe invisibili della pietra, che i loro piedi conoscevano così bene, se anche gli occhi non avrebbero potuto distinguerle, quello che precedeva sentì come il respiro del compagno alle sue spalle si faceva più rapido, più grosso, più pesante, ed insieme che il passo rallentava, la distanza si faceva più grande. L'ala del compagno veniva meno. Ed allora la roccia buona e fedele si aperse: davanti a quello che precedeva apparve nel sasso una lieve ferita, una timida occhiaia, appena aperta, dalla quale si affacciavano due tenere foglioline; ma tanto quanto bastava per attanagliarsi con due dita alla lastra, e stendere al compagno l'altra mano, per sorreggerlo ed aiutarlo a riprendere lena.

Così i due compagni restarono avvinghiati alla roccia, un pezzo solo colla terra che sfuggiva sotto e sopra a loro; poi, quello che seguiva, aiutandosi alle braccia ed alle spalle del compagno, gli passò davanti. I loro visi furono vicinissimi, per un momento, alla stessa altezza, gli occhi contro gli occhi, una sola carne afferrata alla vita con una sola mano; e subito la salita ricominciò, quello più stanco davanti, ora, e l'altro dietro; sicuri nuovamente di sè; ma più sicuri per quello sguardo che era passato fra loro, uno sguardo che pareva averli avvinti più solidamente della robusta presa della mano, più tenace di qualunque abbraccio. Dopo pochi minuti erano in vetta alla miracolosa parete che s'era aperta nel momento in cui sui due scalatori era passata l'ombra della paura; e dopo una precipitosa discesa per certi ghiaioni tintinnanti come l'acciaio, riprendevano la via di casa. Nè di questa avventura parlarono più. Solo al momento di uscire dalla valle infernale, uno di loro si volse un momento a guardare il caos roccioso ed esclamò:

— Val Rosandra, tempio dell'amicizia.

E l'altro assentì in silenzio. Erano così fatti, che si intendevano quasi senza parlare.

Ma durante i sei giorni di scuola che li separavano dalla loro prossima impresa sulle roccie, ogni volta quando aprivano l'armadio, l'aroma di timo e di salvia che veniva dai loro vestiti, logorati sulle rocce e dalle scarpette di tela di sacco, anticipava le gioie della domenica, e lo splendore dell'aurora che invadeva il Carso, e l'arsura della roccia sotto il sole.

Alberto Spaini

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il N. 18 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: «Crescendo burocratico» — Aldo Airoldi I Littoriali dell'anno XVII «I giovani e l'intelligenza» — Enzo Persi La Carta della Scuola «Scuola e costume» — Vittorio Zincone Orizzonti corporativi «La politica industriale delle Corporazioni» — Erba. Meridiano di Roma «Per una Spagna imperiale» — Berto Ricci, Stoccate «Secondo assedio» — Nazareno Padellaro, Civiltà allo specchio «Infedeltà al latino» — Enzo Leoni, Fascismo e cultura «Ancora: rendere popolare la cultura» — Giorgio Prosperi «La ragione artistica» — Libri letti «L'economia per la guerra» — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

* * *

Un interessantissimo articolo sullo spionaggio mondiale e le risorse della scienza è pubblicato in questo numero del «Giornale della Domenica», insieme ad un altro, non meno impressionante, che rivela lo spaventoso dilagare del commercio degli stupefacenti, in America. Nello stesso numero del «Giornale della Domenica»: «Giovinette del Littorio» di Lori Mangano; «Vacanze» di Sandro Palma; «La Città del Gran Dottore», di Renato Salvadori; «Il Commissario Valli», racconto poliziesco di Giuseppe Girardi; «L'Imperatore Filosofo» novella di Aldo Parini; «Elsa nella Metropoli», romanzo di Mormino; e una quantità di illustrazioni e di rubriche che formano del «Giornale della Domenica», un giornale piacevolissimo.

Visioni dell'America latina: il golfo d Santos

Perchè Danzica rivendica i suoi secolari diritti

Con la separazione di Danzica dal Reich, la Repubblica Polacca, creata dopo la guerra mondiale, ottenne grandi privilegi su quel porto tedesco.

La Polonia, come è noto, è rappresentata nella Commissione del porto con uguali diritti già riservati unicamente alla popolazione tedesca. I diritti che la Polonia gode in tutti i campi della economia, come per esempio: nella legislazione doganale, nelle tariffe ferroviarie e marittime, nella disciplina delle importazioni ed esportazioni, ed altri privilegi, sono tali da far sì che la Repubblica Polacca possa regolare a suo arbitrio lo sviluppo e il commercio del porto di Danzica.

Quando furono concessi alla Polonia questi diritti, costituenti per Danzica una menomazione della sua indipendenza come città libera e come porto, fu premesso che la Polonia, per il suo commercio marittimo, si sarebbe servita esclusivamente del porto di Danzica. In questo senso l'Alto Commissario della Lega, con una deliberazione del 15 agosto 1921, richiamò la Polonia all'osservanza dei suoi impegni: «far pieno uso del porto di Danzica qualunque siano gli altri porti che la Polonia crei nel Baltico».

La Polonia non solo non ha mantenuto questi impegni, ma dopo aver costruito il suo porto nazionale di Gdynia, essa si serve arbitrariamente dei diritti acquisiti, per favorire lo sviluppo del porto polacco a detrimento di quello di Danzica.

E' evidente che quando si mettono in concorrenza due porti vicinissimi, aventi lo stesso retroterra, le loro condizioni economiche diventano estremamente difficili, ed è pure evidente che se l'uno viene sovvenzionato dallo Stato polacco, l'altro è destinato a soccombere. L'esistenza del porto di Gdynia non costituirebbe per Danzica nessun pericolo, qualora tutti e due i porti lavorassero in eguale misura. Ora, la sorprendente ascesa del porto polacco è la prova d'una palese ingiustizia.

La Polonia da parecchi anni si serve senza troppi scrupoli della sua superiorità finanziaria per poter procurare a Gdynia facilitazioni d'ogni genere, in modo che esso abbia il sopravvento su Danzica.

Per citare solo in parte questo stato d'inferiorità, diremo che il porto di Gdynia fu costruito ed ampliato a spese dello Stato Polacco, senza economia. Quando fu constatato che queste sovvenzioni non bastavano per assicurare a Gdynia la superiorità su Danzica, la Polonia si mise sistematicamente a deviare il traffico delle merci più importanti dal porto tedesco verso quello polacco.

In uno Stato in cui la quasi intera importazione ed esportazione è sotto il controllo dell'autorità polacca, ogni arbitrio è possibile. Questa situazione, malgrado la vertenza trascinatasi per lunghi anni presso la Società delle Nazioni, e nonostante gli accordi conclusi nel 1933, in base ai quali si prevedeva il pieno uso del porto di Danzica da parte della Polonia, è una delle ragioni essenziali del latente conflitto germano-polacco.

In questi accordi, chiamati di «full use» era convenuto che il volume globale dei traffici del porto di Danzica, non doveva essere inferiore a quello di Gdynia, e che per Danzica il traffico delle merci doveva continuare senza interruzione.

Al momento attuale questo accordo è ben lontano dall'essere rispettato. I depositi di Danzica sono quasi vuoti, mentre quelli di Gdynia rigurgitano di merci. Contrariamente a quanto era stato tassativamente stabilito nell'Accordo del 1933, il volume delle merci di Danzica è sceso al di sotto di quello di Gdynia.

Restano poche cifre per rivelare come stanno veramente le cose. Il traffico marittimo del 1938 fu il seguente:

Danzica Tonn. 7.120.000
Gdynia » 9.170.000

Ciò significa che Danzica partecipava al movimento globale in ragione del 46,7 per cento, mentre Gdynia vi partecipava in ragione del 65,3 per cento.

Per dimostrare come la Polonia cerchi di deviare deliberatamente il traffico di tutte le merci principali in favore di Gdynia, bastano altre poche cifre. Nel 1938, riguardo alla qualità delle merci, rileviamo la seguente ripartizione:

Danzica tonn. 5.980.000 cioè il 31,6 per cento;
Gdynia tonn. 8.170.000 cioè il 46,1 per cento.

Ma guardiamo pure al valore medio delle merci trasportate, nel 1938, per tonnellata:

per Danzica Zloty 62,8 (L. 230)
per Gdynia » 135,8 (L. 475)

cioè più del doppio. Questo squilibrio è dovuto a un fatto semplicissimo: le merci pregiate sono inoltrate per il porto polacco; quelle comuni sono per Danzica.

Uno degli scopi principali dell'Accordo del «full use» (pieno uso) del 1938, era proprio quello d'impedire un ulteriore danno alla struttura economica del porto di Danzica.

Questo scopo, come vediamo, non è stato raggiunto. Se si confrontano le voci delle merci, con l'effettivo volume degli scambi, ci risulta che tutte le merci pregiate sono convogliate verso Gdynia. Ciò si verifica, nel 1938, per l'importazione, in cui delle 25 specie di merci elencate nel trattato di «equo trattamento», per la metà erano già di valore inferiore alla cifra minima stabilita, mentre per via Gdynia venivano inoltrate merci di valore e di quantità triple e quadruple di quelle avviate per via Danzica.

Se la Polonia intende rimediare ai mancati impegni assunti con l'Accordo di «equo trattamento», essa è ancora in tempo per ristabilire e rispettare i termini del trattato.

Le condizioni di Danzica sono rese ancora più precarie dal fatto che il deviamento del traffico delle merci, non solo favorisce il porto di Gdynia a spese di quello di Danzica, ma favorisce ditte polacche installatesi a Danzica, determinando un grave danno alle antiche ditte tedesche.

La relazione annuale del Consiglio delle ditte polacche di Danzica, fa appunto rilevare con vivo compiacimento, questo progresso del commercio polacco. In altri termini, le ditte polacche, stabilitesi a Danzica assorbono già il 45 per cento delle spedizioni del porto tedesco.

Anche il commercio che si effettua per via fluviale, e già, per la massima parte, in mano a ditte polacche, immigrate a Danzica.

Ciò non significa affatto che le ditte portuarie e commerciali danzichesi, siano divenute più scadenti: la decadenza di Danzica va attribuita al fatto che le autorità e le amministrazioni locali tedesche ricevono continuamente lettere dalla loro clientela residente nel retroterra, nelle quali si dichiara che, pur riconoscendo la competenza e la serietà delle ditte tedesche danzichesi, non è possibile continuare i rapporti commerciali, causa le pressioni del Governo polacco. La clientela del retroterra vorrebbe continuare a servirsi delle ottime ditte tedesche, ma, purtroppo, da parte delle autorità di Varsavia, i commercianti del retroterra, sotto minacce e soprusi, sono costretti a ricorrere a ditte polacche costituitesi a Danzica, oppure a rivolgersi a Gdynia.

La situazione di Danzica non consente un ulteriore deviamento del traffico mercantile; il porto si trova in uno stato di crisi economica tale da richiedere un immediato aiuto tedesco.

Da questa nostra esposizione dei fatti, risulta evidente che l'attuale disagio della Città Libera di Danzica, è la causa principale del profondo risentimento della popolazione tedesca locale, colpita nei suoi vitali interessi.

Dato che la Lega delle Nazioni non ha mai saputo redimere, con spirito di equità e di giustizia, alcuna vertenza, e tra le altre quella di Danzica, è logico che il Governo di Berlino esiga il riconoscimento dei suoi diritti e protegga gli antichi privilegi della popolazione tedesca.

E. G. Parvis

IL BALATON LAGO D'AMORE

BUDAPEST, 19.

I laghi del continente hanno esercitato uno strano fascino sui poeti, si tratta di un fenomeno di speciale importanza che non è stato ancora messo sufficientemente a profitto dalla storia letteraria dell'Europa. A conferma della nostra tesi, rappresentata da poeti romantici quali Wordsworth, Coleridge e Southey. Quando pronunciamo i nomi di Rousseau, di Voltaire e di Byron, non ci si presenta forse subito innanzi agli occhi la visione del Lago di Ginevra? Attraverso la leggenda di Guglielmo Tell, il lago di Vierwaldstadt ci conduce istintivamente al nome di Federico Schiller. Torre del Lago ci rievoca Puccini, Giacosa con i loro amici bohe miens. Il Vittoriale di Gabriele d'Annunzio non sorge forse in riva al lago di Garda? Sulle rive dei loro laghi, essi fanno della filosofia, dello sport, della caccia, eventualmente della politica, ma quasi mai ne traggono ispirazione all'amore.

Il Lago Balaton però, forma una eccezione a questo riguardo perchè è un fatto storicamente comprovato che il Balaton fu ispiratore d'amore ai poeti ungheresi i quali conobbero proprio sulle rive sue la più violenta passione amorosa della loro vita, confidarono alle sue acque i loro lamenti amorosi, affidando alla eco di Tihany, l'osanna dei loro amori corrisposti. I poeti ungheresi la cui memoria è indissolubile dal Balaton, sono particolarmente tre. Per essi Amore e Balaton furon la stessa cosa. Uno di essi, il Csokonai è il poeta elegante del roccocò, è il Villon dell'Ungheria uscita proprio allora dalla epoca di Maria Teresa. Il Csokonai doveva avviarsi al sacerdozio, ed a Debrecen aveva cominciato a studiare teologia protestante. Scacciato dal seminario per la sua vita poco edificante, Csokonai si era stabilito a Komarom, sul Danubio. Frequenta il salotto della moglie di un onesto ciabattino, la quale si credeva votata alla Muse, e vi conosce la figlia di un ricco mercante che canta poi nelle sue liriche con il nome di «Lilla». Ma Lilla che è spirito calcolatore e materialista, abbandona il poeta, il quale si ritira sulle rive del Balaton, sulla penisola di Tihany per piangere la perdita dell'amante infedele in liriche eternamente belle.

Alessandro Kisfaludy è il poeta del romanticismo ungherese. Era ufficiale nella Guardia di Vienna, ed i suoi languori amorosi furono per la moglie del Maestro del Balletto di Corte. Un giorno si vide trasferito al fronte italiano contro Napoleone. Fatto prigioniero, venne internato a Valchiusa dove lesse avidamente il Canzoniere di Petrarca. Ritornato in patria chiese la mano di una ricca fanciulla dei dintorni del Balaton, ottenendone un rifiuto. Sgorgano allora dal cuore del poeta i canti dell'«Amore infelice», con i quali ottiene l'amore della fanciulla che diviene sua moglie. Ai canti addolorati, seguono le liriche dell'«Amore felice», scritte anch'esse, sulle rive del lago d'amore dell'Ungheria. La giovane coppia non lascia più il lago, che è il simbolo della loro felicità. Il terzo poeta che vide fiorire sul Balaton il suo grande amore è Maurizio Jokai, famoso romanziere. Anche la leggenda e la poesia del popolo attribuiscono al Balaton qualità amorose, per tacere di varie superstizioni popolari di eguale tendenza.

Profili

PERICLE DUCATI

La storia antica, felice viaggio verso la riva del tempo, dona le ali alla fantasia: nascono allora davanti allo sguardo civiltà e paesi, costumi e leggende, sicchè il passato acquista un suo particolare volto, nitido e lucente come una fotografia. Dai chiaroscuri balzano anime e passioni, caratteri scavati nell'orgoglio o nella umiltà, e il più lontano mondo si staglia netta e deciso nei nostri pensieri, quasi si formasse una casa o un castello coi dadi. Questo giuoco della memoria costruisce la topografia di un vivere scomparso, o giunge alle radici dell'umanità: ritorna col respiro dei secoli all'alba, e noi la mostriamo come il ritratto dei parenti, chino nella cornice larga e quadrata, col velo e le candele accese, quasi fosse un altare.

Il richiamo dell'arte, per gli storici, è l'avviarsi con le vele spiegate alla poesia, e s'arriva così a stringere, nel palmo delle mani, il candore degli antichi; da ciò nasce la misura delle cose e delle azioni, nella fiumana che sbocca alla foce della vita. Precisare da un disegno o da una terracotta il traguardo di un popolo, scoprire in una colonna o in un portale la conquista di un costume, in una lancia oppure in uno scudo lo spirito guerriero, conduce le idee a un solo obiettivo, che colpisce ogni aspetto col luminoso guizzo del magnesio. Sciogliendo il gomitolo delle stagioni, e fermandosi ai nodi e alle giunture di un altro colore, si scopre il lento lievitare della civiltà: lo storico cammina sul filo dei secoli, e molto spesso giunge all'orlo del cielo.

Ricostruire le città dissepolte, seminare di voci e di volti le strade, spalancare le porte e le finestre al sole, è distendere davanti ai nostri occhi un cielo primitivo, come un bucato dentro la luce del giorno. L'archeologo, leggendo nelle anfore e nei mosaici quasi quasi fossero pagine sfoglia il libro mastro di un intero periodo, e dai margini entra nelle anime, scopre le tragedie e ne forma la vita, con un fresco stupore di fiaba. Questo volume di Pericle Ducati — *Voci di Etruria*, stampato da Testa, Bologna — ha un'ampia tessitura musicale, sicchè i paesi e i templi, le costumanze e i riti acquistano una prosa battuta sull'incudine della poesia, un calore e un sapore umano.

Lungo il corso della storia, il cui andare lento o vertiginoso lascia la sua impronta nello spirito delle generazioni, vi sono interi periodi che sembrano scomparire di colpo dietro l'ombra di un velario. Ricercare nel corpo della terra l'anima di una epoca, disporre nella primitiva scena i personaggi, dare ancora ai loro sogni le ali della fantasia, e della verità, è il dramma che la prosa di Pericle Ducati crea davanti ai nostri occhi a cui pare d'assistere alla rappresentazione di una tragedia antica. I teatri sono molti, i costumi si differenziano alla luce, ma i caratteri hanno la stessa ruvida scorza, le case posseggono gli identici drappi, stoviglie, e questo vecchio popolo ci viene incontro condotto per mano, come un bambino.

In questo libro, dove la limpidezza della scrittura raggiunge sul vertice della lirica un tono commosso, non v'è solo l'istantanea delle città o dei templi, ma un fervido riconoscimento di archeologi che gli uomini, e più ancora gli anni, hanno lasciato coprire di polvere come un mobile. Ogni cosa ritorna al suo posto, e i vetri vengono asciugati dopo la pioggia: nel crescere festoso del giorno la luce arde sulle tombe quasi fosse un incensiere, e i nomi di quelli che vissero con fede e volontà paiono sussurrati con tenerezza dietro le spalle. Il viaggio è giunto al termine, davanti allo sguardo sono passati nel convoglio dei secoli lotte e passioni e Pericle Ducati ha detto con incisiva chiarezza la storia di un tempo che è quasi alla base dell'umanità, nascosto dentro prati o colline come fiori in un vaso di cristallo.

Antonio Meluschi

E. M. I.

Gli spettacoli lirici all'Arena di Verona

VERONA, 19.

Nella settimana che precede la serata inaugurale della XXIII Stagione Lirica all'Arena di Verona, il preventivo del successo è fondato su elementi di certezza. L'armoniosa fusione dell'opera musicale con la regia e con la cornice scenografica (fusione ottenuta per virtù di esperimento e scrupolosa intelligenza dei tre artefici del grandioso allestimento) è già completa attraverso le prove che si svolgono alacremente sulla vasta piattaforma scenica dell'anfiteatro. Instancabilmente sulla breccia, Franco Capuana concerta «Rigoletto» di Verdi — il capolavoro che darà inizio alla Stagione — tenendo da pari suo il governo di un complesso orchestrale fra i meglio preparati del mondo; e in perfetta rispondenza col podio direttoriale, Mario Frigerio sviluppa sulla scena la sua dotta e fantasiosa opera di regista, mentre Ferruccio Cusinati — maestro del coro — intona al solenne «pathos» del melodramma verdiano il perfetto organismo delle voci che avranno grande rilievo nel primo quadro e nella fosca scena notturna che precede la tempesta.

Alla prova generale di «Rigoletto», fissata per la sera di venerdì 21 corrente, assisteranno con le autorità, i critici musicali dei maggiori quotidiani.

L'inaugurazione seguirà — con «Rigoletto» — domenica 23 luglio, nella spettacolosa cornice scenica attuata da Aschieri e da Furiga.

Mezzi di salvataggio dei sommergibili

Le sciagure che hanno recentemente colpito alcune fra le più potenti flotte subacque del mondo, portano vivissima l'attenzione del pubblico sullo studio dei mezzi più idonei al salvataggio dei naufraghi.

Interessante la rapida ma esplicita ed obbiettiva rassegna che fa «Panorama» (nella sezione «Scienza Tecnica e lavoro» del fascicolo n. 5) di questi mezzi, illustrando fra l'altro il cilindro Gerolimi che, con una speciale zattera in esperimento presso i cantieri di Monfalcone, è il più moderno sistema di fuoriuscita previsto per i nostri sommergibili.

METE AUTARCHICHE

IL GIOCATTOLO ITALIANO

La chiusura della manifestazione «Settimana del giocattolo italiano» svoltosi con tanto successo, sotto ogni punto di vista, alla Rassegna «Torino e l'autarchia», per iniziativa del Sindacato Commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, induce a una favorevole sintesi di quanto si è raggiunto nel poderoso sforzo di creare in questo campo un'industria tutta italiana che soddisfi i bisogni del Paese e slarghi i suoi orizzonti verso l'estero e di quello che si può ancora raggiungere intensificando e rettificando il lavoro, tentando nuove vedute e perfezionando le relative organizzazioni.

Certo, a volgere lo sguardo indietro al cammino fino ad oggi percorso, c'è da essere a ragione orgogliosi e soddisfatti che la innata genialità dell'artigianato italiano abbia interamente recuperato l'agilità piena di movimento creatore ora che è riuscito a battere in breccia la produzione straniera che fino a poco tempo fa sembrava insuperabile, specialmente di quanto ci perveniva sui nostri mercati da Norimberga, da Parigi, da Vienna e dominava il gusto degli acquirenti.

Un'accurata, costante selezione di tutti i vecchi sistemi e tipi di giocattoli, che l'esperienza aveva rivelato affetti ormai da stanchezza e decadenza, ha spronato lo slancio dei nostri tecnici, degli artigiani, dei costruttori italiani di giocattoli a cercare nuove motivazioni e soggettivazioni, ispirandosi ai sani concetti di vita creati e infusi dal Fascismo e rendendosi perfettamente conto dell'importanza educativa, pedagogica e propagandistica del giocattolo, aggiornandolo in una geniale coesione fra le aspirazioni dell'infanzia nella attenta indagine delle manifestazioni circostanti della vita e le possibilità economiche di produzione e di acquisto.

Nessuno, anni fa, avrebbe potuto prevedere che si potesse costruire con minimi di spesa bambole alla Lenci, attrezzature minuscole metalliche e linee d'interni mobiliari, piccole imbarcazioni motonautiche, navi e navette, veicoli d'ogni sorta, meccani, armi, pupazzi meccanici movimentati, giuochi di pazienza istruttivi, figurazioni svariatissime in cartonami, ecc. di tipo spiccatamente nostrano che risponda alla vita reale che si svolge attorno al bambino, di cui è acutissimo lo spirito di osservazione, adattato completamente al gusto, al tenore e alle vedute di vita italiana, in modo da sostituire completamente quanto ci perveniva dall'estero e che sembrava irraggiungibile per trovate e per prezzo, data l'organizzazione industriale funzionante sistematicamente come produzione e come smercio. Ebbene questo miracolo si è avverato. Una nota «Stefani» sull'organizzazione produttiva dell'industria dei giocattoli, che giova sia massimamente diffusa per norma del pubblico e per incoraggiamento degli industriali e dei lavoratori, informa che in Italia ormai esistono una sessantina di stabilimenti con un impiego giornaliero di mano l'opera superiore alle 3000 unità, oltre ai lavoranti a domicilio. Inoltre, calcolando a un dipresso i piccoli laboratori, le ditte che trattano la fabbrica dei giocattoli come un'industria sussidiaria, le botteghe artigiane che agiscono in una produzione tutta personale, si giunge a un complesso di 200 e più fabbriche con un imprecisabile numero di addetti che dànno vita a una fiorente industria.

La produzione di giocattoli è prevalentemente accentrata in Lombardia, cui susseguono il Piemonte, la Toscana, il Veneto, il Lazio, l'Emilia, la Liguria, le Puglie, la Sardegna, la Sicilia, con varietà di caratteristiche. Ma perfezionando i sistemi di tutta la produzione personale artigiana, di cui è bene incoraggiare la innata genialità inventiva in ogni modo e con ogni mezzo con premi, concorsi, tempi, e sovvenzioni, specialmente ai lavoratori spontanei delle regioni alpine nei lunghi inverni, si può ancora notevolmente accentuare questa linea ascensionale della industria del giocattolo italiano all'interno e all'estero. Ed in verità in tale senso l'opera della Federazione Artigiani e dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, opera che le due Associazioni vanno svolgendo oramai da oltre un lustro, è quanto mai opportuna e lodevole. Per l'estero, dando incremento a tutte le particolarità folkloristiche nostre, che sono ricercate sui mercati esteri come carattere intrinseco, e dedicando all'esportazione uno studio accurato dei gusti, costumi, tendenze, possibilità di sbocchi presso altri popoli, giacchè la meccanica minuta dei nostri tecnici e l'anima artistica istintiva dei nostri artigiani è arrivata a compiere meraviglie e veri capolavori in fatto di giocattolo, si può asserire, senza soverchia pretesa, che le visioni di sviluppi grandiosi di questa industria hanno elementi positivissimi di solide realizzazioni. I successi indubbi finora acquisiti valgano a conquiste maggiori.

I. c.

LA RADIO

«Volto della Vallonia» è il titolo di un'azione radiofonica nella quale André Gery evoca dalle pagine di un libro di Louis Piérard la terra vallone. Accompagnano l'azione musiche di Armand Marsick. Trattasi in sintesi di una pittoresca passeggiata compiuta attraverso tutta la Vallonia, dal romano paese del Brabante alle rive della Mosa, da Tournai la Franca alle colline di Malmédy. Una abbondante serie di canzoni popolari è inserita in questa trasmissione effettuata dalle Stazioni del Belgio.

L'Orchestra sinfonica e il coro femminile dell'I. N. R. (direzione del M.o Desiré Defauw) eseguiranno un Concerto che sarà trasmesso dalle Stazioni belghe, il cui programma comprende la «Sonata in la minore» della signora Gubitosi, insegnante di armonia al Conservatorio di Napoli e Direttrice dei cori della «Società Scarlatti». La maestra Gubitosi ha anche scritto interessanti pagine di musica sinfonica, di musica da camera e varie melodie.

Le settanta Stazioni radiotrasmittenti spagnole di media potenza finora gestite da enti privati — conferma il Bollettino dell'U.I.R. del mese di maggio — passeranno allo Stato; il governo di Franco ha infatti deciso di creare una rete statale di Stazioni per radiodiffusione, che comprenderà: Madrid I, potenza 125 kw.; Madrid II, 5 kw.; Barcellona, 50 kw.; Saragozza, 30 kw.; Siviglia, 7 kw.; e altre quindici Stazioni minori delle quali non sono state ancora stabilite le sedi. E' stata anche decisa la costruzione di una Stazione ad onda corta di 40 kw., le trasmissioni della quale potranno essere ricevute dalle Colonie spagnole e dagli spagnoli residenti all'estero, compresa l'America Latina. Verrà inoltre intrapresa un'intensa propaganda per lo sviluppo delle radioaudizioni fra il popolo, costruendo a tale scopo un apparecchio ricevente di tipo popolare che verrà distribuito anche nelle scuole, nei centri rurali e nelle sedi e sale di riunioni delle Falangi.

«I tedeschi del Medioevo» si intitola una rievocazione storica di A. Gabele. In essa si svolgono radiofonicamente cinque scene di storia medioevale germanica e precisamente la Dieta imperiale di Herfurt del 925, un colloquio tra Federico I ed Enrico il Leone, la fine degli Hohenstaufen nel 1268, un dialogo tra il Principe Elettore Corrado von Hochstaden e Alberto il Grande e finalmente un episodio della cosidetta ribellione dei contadini. Il lavoro trasmesso da Colonia è completato e integrato da canzoni e musiche dell'epoca.

In Lituania a fine maggio scorso si contavano 1260 scuole munite di apparecchi riceventi.

Nel 1940 entreranno in funzione due nuove trasmittenti francesi su onde corte della potenza di 10 kw. E' prevista la costruzione di altre sei trasmittenti, cosicchè alla fine del 1940, o al principio del 1941, il numero delle Stazioni francesi ad onda corta sarebbe complessivamente di nove.

Francesco Petrarca, il grande precursore dell'umanesimo che il 18 luglio del 1374, concluse nei suo podere nelle vicinanze di Padova la sua vita infinitamente ricca, che rispecchia la grandezza, l'inquietudine e l'abbondanza d'idee del suo secolo, non è ancora efficacemente conosciuto in Germania. A farlo conoscere, specialmente nelle sue profetiche anticipazioni patriottiche e nazionali ha pensato Fritz Rougement, il quale ha ideato tre scene radiofoniche, dando in esse rilievo alla modernità del pensiero petrarchesco, eccelso pensiero che, dopo 600 anni conserva ed emana lo splendore della fede e della poesia. Le radioscene sono in programma dalla Stazione di Berlino.

In «Mondi affini», titolo indovinatissimo, sono messi a confronto Mozart e Verdi, in un Concerto dove vengono eseguiti brani delle opere dei due grandi Maestri che presentano qualche analogia nel tema. Il Concerto, al quale presta il suo concorso il tenore Walter Ludwig è in programma alla Stazione di Francoforte.

Lo sviluppo della Radiodiffusione in Boemia e Moravia. Dopo che la Boemia e la Moravia sono diventate un protettorato del Reich, l'industria radiofonica, come molte altre industrie, ha avuto un notevole sviluppo. Durante il solo mese di aprile scorso il numero dei radioascoltatori è aumentato di 7356 unità delle quali 4091 a Praga. Al 30 aprile il numero complessivo degli apparecchi denunciati in Boemia e Moravia ammontava a 721.707.

Un interessante esperimento ha iniziato la radiodiffusione svizzera nell'intento di diminuire il numero degli ascoltatori clandestini. Mediante alcune radioscene diffuse quotidianamente vengono ricordate agli ascoltatori in modo evidente e sotto forma attraente, quelle che sono le conseguenze di una audizione clandestina e la gravità del rischio cui si espone l'ascoltatore irregolare, in confronto alla spesa minima richiesta per il pagamento della tassa di licenza. L'esperimento avrebbe già dato risultati positivi.

La C.B.S. progetta di dare quest'anno maggiore sviluppo al suo programma radioscolastico, che inizierà in ottobre e che ha già una diecina di anni di vita sotto il titolo «American School of the Air». Dall'ottobre prossimo tale programma comprenderà trasmissioni antimeridiane e pomeridiane. E' accertato che ben 6 milioni di scolari dell'Ovest e del Midwest e degli Stati Uniti potranno seguire, mediante le nuove organizzazioni, queste trasmissioni scolastiche.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per l'apertura della caccia

Le proposte della Commissione Provinciale Venatoria di Udine

La Commissione Venatoria Provinciale di Udine, riunitasi ieri sotto la presidenza della Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba e con l'intervento della totalità dei suoi componenti, ha preso visione della circolare n. 25 Prot. N. 4846 A/2 diramata in data 19 luglio 1939-XVII dalla Federazione Italiana della Caccia a tutti i Presidenti delle Commissioni venatorie provinciali del Regno nonchè della lettera del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste N. 19843 in pari data in merito alla votazione delle proposte per il calendario venatorio 1939-1940.

La Commissione stessa, ritenuto che il vivo desiderio, espresso con detta circolare, dalle superiori Gerarchie per la votazione di una unica apertura alla prima domenica di settembre — come dalle disposizioni della nuova legge che in tema di calendario ha immediata attuazione — con esclusione di qualsiasi apertura parziale antecipata — rappresenta o sintetizza mirabilmente l'espressione della logica, del buon senso e della perequazione in materia di caccia ed incontra l'incondizionata adesione di tutti i cacciatori del Friuli aventi a cuore le sorti del patrimonio di selvaggina stanziale, la quale come l'esperienza ha sempre ed infallibilmente dimostrato, veniva ad essere facile oggetto di distruzione durante il periodo intercorrente fra la prima e la seconda apertura; considerato che la selvaggina nobile stanziale costituisce il vero patrimonio e l'oggetto preminente della attività venatoria che si svolge dal settembre alla fine di dicembre, in confronto allo scarso ed irrilevante valore rappresentato da talune caccie agostane le quali, nella migliore delle ipotesi, che ormai da anni non si verifica, rappresentano l'attività fruttuosa di pochissimi giorni quando non si esauriscano in quello della apertura; Ritenuto, inoltre, che la disciplina dei cacciatori oggi più che mai deve dimostrarsi salda ed ossequiente ai precisi voleri delle Gerarchie; ciò tutto esposto e ritenuto ha deliberato all'unanimità di avanzare al Ministero le seguenti proposte di calendario venatorio per la prossima annata 1939-1940:

1. - apertura unica generale, come dalla legge art. 12, alla prima domenica di settembre;

2. - chiusura generale al 31 dicembre salvo che per la zona delle Alpi come da legge eccetto che per la specie lepre per la quale i cacciatori del Friuli auspicano ardentemente una antecipazione al 30 novembre;

3. - proroga al 21 aprile della caccia alle specie palustri per tutte le località acquitrinose della Provincia eccettuato naturalmente la zona prima o della Alpi.

4. - adesione completa ed incondizionata per il rimanente alle disposizioni della legge stessa.

La Commissione inoltre, data la urgente necessità di legalizzare l'esistente situazione di fatto nelle riserve ex regime del mandamento di Cervignano, già appartenente alla provincia di Gorizia, ai fini della conservazione di un ingente patrimonio faunistico con tanti sacrifici conservato, ha rivolto alla Federazione Italiana della Caccia viva preghiera di intervenire con il suo valido appoggio affinchè, in considerazione anche dei concetti informatori della nuova legge in tema di riserve, venga urgentemente legalizzata la situazione in oggetto.

In fine della sua seduta la Commissione ha espresso la fiducia che, con lo stesso spirito di sacrificio con cui i cacciatori del Friuli rinunciano alla caccia alla specie migratorie estatine, anche i colleghi dell'Italia centro-meridionale accetteranno disciplinatamente un eventuale abbandono della caccia alle quaglie a mare, abbandono che la Commissione propugna a salvaguardia della specie quaglia che si riscontra in continua diminuzione.

La deliberazione della C. V. P. di Udine, contenuta nel comunicato di cui sopra, il quale, per la sua chiarezza e per il sano, logico ed elevato buon senso venatorio di cui è permeato, potrebbe anche dispensarci da qualsiasi commento illustrativo, è ispirata non soltanto al preciso volere delle Superiori Gerarchie, le quali oggi si sono rese conto della illogicità e della assurdità delle due aperture, occasione e pretesto ai più inconsulti atti di bracconaggio — come abbiamo avuto occasione di rilevare spesse volte ed anche in tempo remoto su queste stesse colonne — ma interpreta sicuramente le aspirazioni e il vivo desiderio della maggioranza dei cacciatori friulani, i quali, nel loro innato buon senso, non potranno ammettere che per poche quaglie, tortore ed altri uccelli estatini (i quali, fra l'altro, quest'anno non ci sono) venga messa a dura prova ed assottigliata terribilmente la selvaggina stanziale, la quale soltanto costituisce il dato solido e positivo per i cacciatori.

Sappiamo benissimo che non mancheranno, come sempre, talune opposizioni da parte dei fautori della contraria tesi, i quali peraltro finiranno per accettare con disciplina un eventuale probabile fatto compiuto. Non è comunque sulle opinioni di una minoranza che gli interessi preponderanti e generali della caccia debbono basarsi. E, mentre ci riserviamo di parlare con maggior abbondanza dell'argomento vitalissimo ed attuale nella nostra prossima rubrica, esprimiamo fin d'ora il nostro compiacimento per la ferma e sana decisione emessa dalla nostra Commissione Venatoria, fiduciosi ch'essa verrà accolta e tradotta in atto dal Ministero competente.

L. D. C.

ATTI FEDERALI

Ispettorato di zona di Palmanova

I Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di Palmanova sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Palmanova alle ore 17 di venerdì 21 luglio XVII.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

La Mostra dei prodotti dell'Impero

Stamane, alle ore 10,30, con l'intervento di S. E. il Prefetto, sarà inaugurata nel Palazzo Comunale (ingresso dalla Loggia del Lionello) la Mostra dei prodotti dell'Impero, organizzata dal Banco di Roma sotto l'egida dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Assunzione di operai nelle Ferrovie

Il Compartimento ferroviario di Trieste procederà alla scelta di alcuni operai agglustatori elettricisti straordinari aspiranti sussidiari aventi la residenza civile nella giurisdizione dello stesso Compartimento di Trieste.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere trasmesse alla sezione materiale e trazione di Trieste non oltre il 31 agosto.

Gli aspiranti possono rivolgersi, per schiarimenti, all'Ufficio personale compartimentale e alla sezione materiale e trazione di Trieste nonchè agli impianti ferroviari (depositi locomotive e squadre di rialzo).

ALA INFRANTA

I solenni funebri di Eliseo Stella

Ieri alle ore 16, partendo dall'ospedale militare, si sono svolti i funerali del sergente pilota Eliseo Stella, deceduto in seguito ad incidente di volo. Udinese, la sua famiglia abita a Paderno, il giovane pilota apparteneva alla 61.a squadriglia del primo stormo.

Orfano di guerra, fin dalla prima giovinezza egli aveva dimostrato spiccata passione per l'aviazione ed aveva diretto su tale strada anche i suoi studi. Infatti aveva ottenuto la licenza alla scuola industriale nel corso preavieri della Gil e nel 1936, alla scuola di Santa Caterina conseguiva il brevetto di pilota di apparecchi senza motore. L'anno successivo poteva vedere realizzata l'aspirazione di far parte della gloriosa Arma Azzurra. Al corso allievi sergenti piloti si distingueva per la sua passione allo studio e più tardi per le belle attitudini al pilotaggio. Sergente pilota ha dimostrato rare capacità e per questo era stato trasferito al primo Stormo aeroplani da caccia all'Aeroporto «Luigi Gabelli» dove si meritava la stima dei superiori e l'onorifico riconoscimento di continuare nella carriera militare tanto appassionatamente aspirata. Per le sue qualità aveva infatti ottenuto — ad appena 22 anni — la nomina ad effettivo in data 17 corrente.

Il giorno successivo l'inesorabile cieco destino tarpava le ali al giovane aquilotto mentre più bella gli sorrideva la vita, e lo rapiva all'affetto della mamma adorata, dei fratelli e di tutti i suoi conoscenti che ne avevano apprezzato l'eletto animo.

Per le estreme onoranze funebri, il corteo si è mosso da via Armando Diaz aperto dai Vigili municipali in alta uniforme, seguiti dalla croce astile. Avieri recavano a braccia le corone dedicate da: Ministero Aeronautica; Il Comune di Udine; Sorelle e cognati; Zii Giuseppe e Libera e cugini; 63. Gruppo Aeroplani O. A.; 17. Gruppo Aeroplani O. A.; 1. Stormo Aeroplani Caccia; Comando 2. Zona A. T.; R.U.N.A «G. D'Odorico» di Udine; Areoporto «L. Gabelli»; 61. Squadriglia Aeroplani Caccia; 2. Zona Aerea 8.a Squadra; I commercianti del Mercato coperto; Gli amici di piazza S Giacomo al caro Eliseo; famiglia Sebastianutti. Venivano quindi un plotone armato di avieri che aveva reso alla salma gli onori, un Padre Servo di Maria della Basilica della B. V. delle Grazie e l'autocarro con la bara avvolta nel tricolore.

Sulla bara posavano il berretto del defunto ed un cuscino di fiori omaggio della mamma e del fratello. Seguivano i familiari, i parenti, quindi le autorità, molti ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto e delle diverse armi, un plotone preavieri della Gil e molti conoscenti dell'estinto in gran parte di Paderno. Le esequie accompagnate da armonio, si sono svolte nella chiesa di San Valentino.

Dalla Chiesa, dopo la funzione funebre, il corteo, per via Tomadini, Treppo, Manin, piazza Vittorio Emanuele, Cavour e Poscolle, raggiunse piazzale 26 Luglio sostando per l'appello fascista fatto dal col Piccini comandante l'Areoporto

La salma è stata quindi accompagnata al Camposanto.

Alla mamma, al fratello sergente maggiore aereologista all'Asmara, e ai parenti sentite condoglianze

I treni del popolo

Dove andremo domenica?

I treni popolari raccolgono sempre maggiore successo e già le gite delle scorse domeniche hanno visto i lieti carrozzoni ferroviari affollatissimi. Come negli anni scorsi, il viaggiatore che ha fruito del «popolare» si è spinto dovunque lo sospingeva la sua curiosità e il suo vivo desiderio di conoscere ciò che gli era ignoto o che per lo meno aveva visto di sfuggita molti anni prima. Con i «treni popolari» è anche avvenuto uno scambio intensissimo di turisti fra provincie anche lontane.

Gli udinesi si sono recati a Milano, i milanesi in Friuli, i fiorentini a Genova e i genovesi a Firenze: i romani ad Ancona e gli anconetani a Roma. Scambio di genti, di cortesie e di simpatie. Dovunque un «popolare» finiva, colà veniva indubbiamente trattato con tutta la cordialità possibile. Agevolazioni di varia indole, ne facevano un «fortunato» fra la gente

Il «popolare» poteva così andare dove voleva, prendere i tram che voleva sventagliando sotto l'occhio accorto del bigliettaio una tesserina di poco costo ma di molta utilità; entrare nei ristoranti dove si mangia bene... e si beve meglio, pagando uno scotto molto al disotto dell'usuale; fruire delle concessioni gratuite o semigratuite offerte da musei, gallerie d'arte e acquari; compiere gite di grande interesse e di notevole divertimento sui piroscafi che solcano laghi e che intrecciano collane di scie spumeggianti in tutte le meravigliose località costiere dell'alto Adriatico. Insomma il «popolarista», con quel suo prezioso biglietto ferroviario che gli recava un'infinità di vantaggi, poteva andare e venire, per le strade della città che lo ospitava, meglio di quanto lo potessero i suoi abitanti, i quali, per poter fruire di tre sole corse tranviarie spendevano quanto il «popolarista» pagava per una tesserina valida per venti o trenta passaggi gratuiti. Una bazza, come si vede, concessa solo a coloro che hanno fruito e che fruiranno dei viaggi con i treni popolari, la cui lunga serie si è iniziata il 4 giugno.

Anche quest'anno la biglietteria della Stazione presenta già l'ormai tradizionale assembramento di viaggiatori popolari per i quali l'atrio è divenuto un luogo di sosta in attesa di questo o quel biglietto valevole per un viaggio in «rapido popolare». Da qualche tempo la biglietteria ha iniziato l'affrettato lavoro di distribuzione dei biglietti, che, come il solito, finiscono per essere esauriti in brevissimo tempo. E' noto infatti con quanto interesse e simpatia vengano accolti dalla nostra cittadinanza gli itinerari predisposti per la stagione estiva dal locale Compartimento ferroviario. I «rapidi popolari», promettono una serie di viaggi interessantissimi verso le più pittoresche e suggestive località dell'interno. Così, durante il prossimo mese, si avranno — come sperabile — gite alla volta di Venezia, Padova, Ferrara, Bologna, Milano, Firenze, Roma e Torino, in partenza anche da Trieste. I treni transiteranno naturalmente anche per le località minori per raccogliere tutti quei gitanti che provengono dalle vicine provincie.

Per coloro che non hanno eccessivo tempo a disposizione, ma che tuttavia desiderano effettuare il viaggio di andata e ritorno nella stessa giornata, si avranno treni per Venezia e Padova, Pola e Fiume, Gorizia, Trieste, Tarvisio.

Come si vede gli itinerari sono infiniti e non vi è dubbio che ad ogni loro annuncio i viaggiatori «popolari» affluiranno numerosissimi alle biglietterie per riservarsi in tempo il posto nelle vetture popolari.

Per domenica 23 luglio sono indette gite, tra l'altro, da Udine per Trieste; da Trieste per Udine; da Gorizia per Udine.

Eccone le modalità:

Udine-Trieste: III. classe adulti lire 10, ragazzi lire 5 — Andata: Udine p. 7.50, Trieste a. 9.31 — Ritorno: Trieste p. 22.10, Udine a. 23.53.

Trieste-Udine: III. classe: adulti lire 10. ragazzi lire 5. Gita facoltativa a Cividale, lire 2.50.

Andata: Trieste p. 7.50, Udine a. 9.31 — Ritorno: Udine p. 20.55, Trieste a. 22.27.

Fermate: Monfalcone.

Gorizia-Udine: III. classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50. Gorizia p. ore 9; Udine arrivo ore 9.31. Ritorno: Udine partenza ore 20.55; Gorizia arrivo ore 21.26.

I biglietti per queste gite, sono già in vendita.

VACANZA FASCISTA

IL VIAGGIO a Colonia, Berlino, Monaco

Il Dopolavoro rende noto il seguente programma del sesto viaggio all'estero per la vacanza fascista, con partenza il 12 agosto da Perugia e mèta Colonia, Berlino e Monaco:

Sabato 12. — Ore 10,30: partenza in treno speciale da Perugia per Colonia (via Brennero, Monaco, Francoforte); ore 12: seconda colazione in vettura ristorante; ore 19: pranzo in vettura ristorante.

Domenica 13. — Ore 10: Prima colazione in vettura ristorante tedesca; ore 12: arrivo a Colonia, sistemazione in albergo e seconda colazione in albergo; ore 15,30-19: gita in battello sul Reno; ore 19,30: pranzo in albergo, serata libera, pernottamento.

Lunedì 14. — Ore 8,30: Prima colazione in albergo, mattinata visita libera alla città; ore 12: seconda colazione in albergo; ore 13,15: trasporto in torpedone alla stazione ferroviaria; ore 14: partenza in treno speciale per Berlino; ore 21: arrivo a Berlino, sistemazione in albergo; ore 21,30: pranzo in albergo; serata libera, pernottamento.

Martedì 15. — Ore 8: Prima colazione in albergo; ore 8,30-12: visita alla città in torpedone; ore 12,30: seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera della città; ore 19: pranzo in albergo; ore 21: serata cameratesca K. F. - O.N.D. pernottamento.

Mercoledì 16. — Ore 8: Prima colazione in albergo; ore 8,30-12: gita in torpedone a Potsdam e Sanssouci con ritorno a Berlino; ore 12,30: seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera della città; ore 19,30: pranzo in albergo, serata libera, pernottamento.

Giovedì 17. — Prima colazione in albergo; ore 7: trasporto in torpedone alla stazione ferroviaria; ore 8: partenza in treno speciale per Monaco di Baviera; seconda colazione in vettura ristorante tedesca; ore 17: arrivo a Monaco; sistemazione in albergo; ore 19.30: pranzo in albergo; serata libera, pernottamento.

Venerdì 18. — Ore 8: Prima colazione in albergo; ore 8,30-12: visita della città in torpedone; ore 12,30: seconda colazione in albergo; pomeriggio, visita libera alla città; ore 19,30: pranzo in albergo; ore 21,30: trasporto in torpedone alla stazione ferroviaria; ore 22,30: partenza in treno speciale per l'Italia (via Brennero).

Sabato 19. Ore 8: Prima colazione in vettura ristorante italiana; ore 12: seconda colazione in vettura ristorante italiana; ore 14,30: arrivo a Perugia e fine del viaggio.

La quota di lire 750 comprende tutti i servizi enunciati nel programma generale.

Furto nella latteria di via Viola

L'esercente di una latteria di via Viola, Amalia Bruni in Bertoni, constatava l'altra mattina, all'atto di aprire l'esercizio che la porta era stata forzata ed aperta. Constatava in seguito che da un cassetto erano stati asportati un centinaio di marche per autotrasporti e cinquanta buoni per il latte.

Denunciato il fatto, gli agenti della Questura sono riusciti ad individuare in due ragazzi gli autori del furto.

La refurtiva è stata quasi interamente recuperata.

Nel Gruppo "A. Salvato,,

Rancio ai legionari reduci dalla Spagna

Ricevuti dal Fiduciario e dagli altri gerarchi del Gruppo «A. Salvato» verso le ore 20 sono convenuti al Dopolavoro Rionale di Chiavris i legionari spagnoli per il rancio loro offerto dai camerati della popolosa zona.

La mensa imbandita nel Giardino del Dopolavoro ha accolto tra la più schietta armonia una cinquantina di reduci ed altrettanti camerati tra i quali il rappresentante del Federale, la Fiduciaria Rionale dei Fasci Femminili, il cav Monti comandante del Battaglione dei Fanti, il cav. dott. Savona, il magg. Lestuzzi per gli Alpini, il Fiduciario del Gruppo «E. Beltrame» ed il cav. rag. Bracchi per l'U.N.P.A.

Alla fine del rancio ha porto il saluto a nome del Federale l'Ispettore di zona dott. Ubaldo Placereani, che dopo recato il saluto del Federale e avere esaltato il valore dei legionari in terra di Spagna, ha detto dell'opera titanica di Mussolini, forgiatore dell'Italia imperiale, chiudendo il suo dire con il saluto al Duce accolto dall'entusiasmo dei presenti e dal canto di «Giovinezza».

Per gli ex combattenti ha parlato il cap. cav. Savona che con indovinate parole ha suscitato il caloroso consenso dei presenti.

E' seguito un ben riuscito trattenimento musicale accompagnato da cori dei dopolavoristi rionali.

Gruppo Rionale "Pischiutta,,

La gita nel Tarvisiano

La gita Fusine-Laghi Tarvisio organizzata dal Dopolavoro «Pio Pischiutta» e preannunciata per domenica 23 corr. viene rimessa a domenica 6 agosto.

A suo tempo verrà ripetuto il programma con opportuna variazione di itinerario.

Comitato della Unione lavoratori dell'industria

Il Comitato della Unione fascista dei lavoratori dell'industria è convocato alla sede sociale di piazza S. Cristoforo, 4 sabato prossimo 22 corrente alle 17 precise con il seguente «ordine del giorno»: 1. Relazione sull'attività svolta dall'Unione; 2. Comunicazioni del segretario generale.

I segretari provinciali dei Sindacati di categoria sono invitati a intervenire.

Il nuovo Segretario Generale del Comune

Ha preso ieri possesso del suo ufficio il dott. Giovanni Stecconi, che, in seguito a concorso, è stato nominato Segretario Generale del Comune.

Egli proviene dal Municipio di Perugia, ove era Vice Segretario Generale. Funzionario di spiccata cultura amministrativa e di elette doti, reca la sua capacità e la sua esperienza nell'importante ufficio comunale.

Al camerata Stecconi il nostro cordiale saluto.

Bambini ai monti inviati dalla Croce Rossa

L'opera del Comitato Provinciale della C.R.I, prosegue alacre e disinteressata a prò dell'infanzia bisognevole di cura, e, seguendo lo indirizzo e l'impulso dato per il passato nel far ricoverare al Preventorio di Enego, Istituto creato dall'Associazione per distogliere i bambini gracili dal contagio della tubercolosi per rinvigorire le loro forze, continua ininterrottamente tale benefica e provvida iniziativa.

Anche martedì 18 corr, partirono alla volta di Enego 35 bambini, di ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine e della Provincia, ove soggiorneranno due mesi traendo dall'aria salubre di quelle incantevoli posizioni i benefici tanto necessari ai loro depressi organismi.

I bambini vennero accompagnati dalla signorina Margherita Batterini allieva Infermiera della C R. nonchè dalla sig. Daniela Placereani e da Erminio Venuti, rispettivamente dattilografa e Segretario della C.R.I. di Udine.

Di converso ritornarono mercoledì alle loro sedi, per termine di cura altri bambini inviati al Preventorio suddetto il maggio scorso. Sia alla partenza che all'arrivo dei piccoli villeggianti era presente alla stazione ferroviaria la co. Amalia della Porta Ispettrice Provinciale delle Infermiere Volontarie, la quale porse il saluto augurale del Presidente Gen. Eugenio Catemario Duca di Quadri, che con tanto amore e cura regge le sorti del Comitato Provinciale.

G. U. F.

Concorso per fotografia artistica a carattere alpino

Il 25 luglio corr. scade il termine per l'invio delle fotografie al Guf di Belluno organizzatore del Concorso nazionale per fotografia artistica a carattere alpino ed il cui bando è visibile all'albo della sede.

Cronaca mesta

Funebri De Monte

Partendo dall'Ospedale civile si sono svolti ieri alle 17, i funerali del giornalaio Giuseppe De Monte, con larga partecipazione di amici e conoscenti.

Il corteo era aperto dalla croce e da una corona portata a braccia e inviata dai dipendenti della ditta Claudio; seguiva il parroco del Pio Luogo ed il carro funebre affiancato da amici e dal quale pendeva la corona estremo omaggio della vedova e dei figli. Seguivano i familiari, i parenti e una lunga teoria di conoscenti. Dopo le esequie con organo e canto nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, la salma venne accompagnata all'ultima dimora.

Alla famiglia sentite condoglianze.

IL GIORNO

Giovedì 20 luglio (201-164)
S. Girolamo Emiliani

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Dal Dan Glauco di Pietro; Dominici Dino di Angelo; Comelli Gianlauro di Giuseppe; Gazzino Giuseppe di Cesare; illegittimi 11.

Morti: Pangon Giacinto di Giuseppe di anni 79 facchino; Stella Eliseo Marco fu Teodoro di anni 22 sergente R. A.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 20 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 31.6 alle ore 13.50, temperatura minima 16.4 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Annuvolamenti sparsi sull'alta Italia con qualche formazione a carattere temporalesco. Prevalentemente buono altrove.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù. minestra in brodo, pasticciata di manzo, lingua salmistrata, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta al sugo. vitello ai ferri, giardinetto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 12.30: Musiche gaie e campestri; 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione da Piazza del Baraccano di Bologna: «Lohengrin» opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Votto, maestri del coro: Giuseppe Calesso, Aristide Giungi. Negli intervalli: 1) «Un buon pranzetto», intermezzo; 2) Giornale radio.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): «Casa di bambola» tre atti di Enrico Ibsen — 22.30 (circa) (escluse PA-CT): Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal m. Mario Salerno. — Programma delle Stazioni di Palermo e Catania, ore 21: «La nube» commedia in tre atti di Giuseppe Minutilla Lauria, regia di Federico De Maria — 22.10: Concerto di musica brillante.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Roma (Onda ultracorta)

Ore 21: Rassegna di canzoni, orchestrina Moderna diretta dal maestro Saverio Seracini con il concorso di Tiola Silenzi, Enzo Aita e Giulio Benassati. Indi: musica da ballo.

Piccina investita da un ciclista

La piccola Lucia Croatto di 6 anni di Arturo da Padova è stata urtata di striscio dalla ruota di una bicicletta riportando una escoriazione al malleolo esterno del piede sinistro. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Incidente ciclistico

Il quindicenne Spartaco Chiarandini di Corrado abitante in via Castellana 15 è ricorso ieri alle cure del sanitario di turno al civico ospedale, per una ferita lacero contusa alla caviglia destra, dichiarata guaribile in 7 giorni. Mentre correva in bicicletta era stato colpito dal pedale della stessa.

Per le vie della città

CINESINI CON CRAVATTE

Uno strano dono di ubiquità - «Cinque lile» - Un nome che è uno starnuto «Quartier generale» in Bertaldia

Davvero caratteristici, col loro eterno sorriso sulle labbra, questi cinesini.

Questi cinesini? Quanti? Credete di incontrarne delle decine: è una illusione ottica, sono due e si prendono il gusto di sconcertarvi, moltiplicandosi per uno strano fenomeno di ubiquità. Non si riesce a distinguerli l'uno dall'altro. Sembran modellati tutti su di uno stesso stampo. E c'è in loro qualcosa di incompleto e di enigmatico.

Indovinare l'età? Impresa alquanto difficile. Con tutta la buona fede, allo stesso soggetto si possono dare benissimo vent'anni, come quaranta. Visti di lontano, esili di statura bassa, vestiti di nero, e con quel berretto calcato in testa, benchè non abbiano nei movimenti la elasticità gagliarda e armonica che caratterizza la giovinezza, tuttavia sembran veri e propri ragazzi. Ma quando ce li troviamo vicino, restiamo sbigottiti, notando in loro una strana incoerenza fisiologica. Volto grinzoso, quasi mummificato; occhietti piccoli lucidi mobilissimi; fisionomia remissiva, come strapazzata dalla cattiva sorte; e dove non c'è verso di cogliere mai — l'avete notato? — un'irradiazione dello spirito: il fremito di una ribellione, d'una idea, d'un sentimento.

Qui si rileva come sia necessaria la nostra politica razziale, sorta per difendere la nostra stirpe da inquinamenti che non si esita a definire assurdi e grotteschi.

Si pensa che ci sta davanti un uomo invece nato con un'improntitudine passiva — per noi inesplicabile — e ormai rassegnato al suo destino di errante. Senonchè questo tipo umano è proprio congegnato a sorpresa. Mentre, con la fantasia, si tenta di colorirlo vivacemente, appioppandogli un codino e un ampio copricapo a forma di fungo, egli parla, si esprime, senza impeto, senza colore. Eppure, ci gioca uno scherzo curioso; ritorna di colpo un ragazzo. Con un tono di voce e una cantilena bambinesca, sostituisce l'elle alla erre:

— Clavatte signole? Cinque lile. Tutte, cinque lile —. E ci regala un genere di sorriso che oscilla tra l'estatico e l'ingenuo. E allora, si ritorna al dubbio amletico: quale età? Convien passare ad altro.

Per esempio, alla mercanzia di questo cinese. E' nota a tutti. Un fascio di cravatte che egli tiene sul braccio; e una copiosa varietà di collane cinghie, amuleti ed altri ninnoli del genere, raccolti in una cassetta portatile.

Incoraggiato o no dal passante, egli lo segue per qualche passo; lo esorta ad esaminare un qualunque oggetto, precisandone il prezzo: «Due lile; cinque lile». Di lì non si scappa.

E' un altro aspetto della sua comicità.

Le cifre intermedie, superiori e inferiori a quelle, sembrano escluse dai suoi calcoli commerciali. E del resto noi, abituati come siamo a quei termini fissi, proveremmo certo una sgradevole impressione se avvenissero dei mutamenti. Pensare poi di scuotere uno di questi cinesi da quella sua imperturbabile quasi irritante amabilità; pensare di sgomentarlo con un diniego asciutto; ovvero offrendogli il decimo del prezzo richiesto è, e resterà nei secoli, un pio desiderio.

Egli, per niente offeso dal nostro cipiglio, si allontana sereno, salutando noi, e il primo che si avvicina, con lo stesso identico sorriso di fanciullo stupefatto.

* * *

Curiosi davvero questi venditori di cravatte. Fanno parte della così detta popolazione fluttuante. Sono schedati a parte ed hanno dei nomi addirittura impossibili. Pensate, anzi, ascoltate, un colpo di gong, frettolosamente rincorso da una successione di tre starnuti acutissimi. Avrete così un'idea approssimativa di uno dei nomi più semplici.

Altri aspetti che caratterizzano questi uomini gialli; la loro frugalità è proverbiale in tutto il mondo; basta un pugno di riso al loro sostentamento. Conducono una vita grama; vivono uniti, in ambienti umilissimi; rifuggono da ogni distrazione dispendiosa.

A Udine i cinesini — che si mostrano anche in provincia — ove si recano, per economia, viaggiando su una sola bicicletta — hanno il «quartiere generale» in via Bertaldia. Oh, un «quartiere generale» assai ridotto, una modesta cameretta.

E' notevole sopratutto, lo spirito di solidarietà che li affratella nella buona e nella cattiva ventura. A Udine, come abbiamo detto, i cinesini delle cravatte sono due, ma in altre città sono più numerosi, se si può parlare di «numero».

Per esempio a Bologna sono in dieci. Sono diretti, e in un certo senso tutelati, da una specie di impresario, il quale, oltre ad avere di suo una fabbrica di cravatte, fa capo al noto quartiere cinese di Milano, dove una numerosa schiera di compatrioti esplica questo minutissimo commercio ambulante.

Poco redditizio, credete? Eccoci di fronte ad un'altra sorpresa.

Quel loro fare umile rassegnato e dimesso, trae in inganno. Quella maniera di esibirsi in sordina, con una mimica garbata e puerile, se pure difetta di eloquenza e di fascino, riesce però a raggiungere vantaggi incredibili.

— Due lile, cinque lile.... E noi ci sentiamo toccati nella corda più sensibile, perchè sembra gente che vada alla malora. Invece questa categoria di randagi fa affari d'oro.

A Torino, per esempio, ve ne sono diversi che ogni giorno affidano alla Banca un incasso che si aggira sulle mille lire.

Dopo di che bisogna proprio riconoscere che non ci si può fidare delle apparenze.

Le spine del filo

Maneggiando un filo di ferro spinato, il diciottenne Armando Croatto fu Bettino, abitante in via Grazzano si produceva una ferita lacero contusa alla mano sinistra che guarirà in 6 giorni.

L'infortunio di una casalinga

Ieri sera è stata medicata dal sanitario di turno del civico Ospedale la casalinga Olga Obuel di 31 anni di Arturo abitante in via Caltanisetta, la quale, con un chiodo, aveva riportato una ferita alla pianta del piede sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Si ferisce vangando l'orto

La casalinga Speranza Monsutti di 27 anni di Pietro da Tavagnacco, intenta a vangare l'orto di casa si produceva una ferita da taglio alla pianta del piede sinistro. E' stata dichiarata guaribile in 8 giorni.

LAUREA

Con brillante votazione si è laureata a Venezia, presso la Scuola Superiore di economia e commercio, la signorina Lucia Sambuco, ragioniera capo contabile presso l'Istituto di Previdenza della nostra città.

Alla nuova dottoressa porgiamo le nostre vive congratulazioni.

Diploma di pianoforte

Nella recente sessione di esami, ha conseguito con brillante votazione il diploma di magistero di pianoforte la signorina Maria Fischetto, alunna interna del nostro Istituto Musicale pareggiato «J. Tomadini» (scuola del prof. Tiberio Tonolli).

Alla neo-professoressa vivissimi rallegramenti.

STATO CIVILE DI UDINE

19 luglio 1939 XVII

Nati	15
di cui fuori Comune n. 1	
Morti	2
Matrimoni	zero

Nel pulire la bicicletta si ferisce a una mano

Ieri nel pomeriggio è stato medicato dal sanitario di turno al civico ospedale, il diciannovenne Bruno Faggin fu Valentino da Padova. Rimasto impigliato con il dito indice della mano sinistra fra gli ingranaggi di una bicicletta che stava pulendo riportava una ferita strappata con l'asportazione falangiale dell'unghia. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - 2 NELLA FOLLA. Film comico avventuroso interpretato da Joan Bennet e Joel Mac Crea. Succ. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: E' ARRIVATA LA FELICITA'. Divertente con Jean Arthur e Gary Cooper. Dopo lo spettacolo trattenimento nel «Giardino fiorito» con l'orchestra ritmica Casieri di Torino. Ritrovi familiari e degustazione vini nell'originale Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

REX - VALZER PER TE. Film divertente passionale interpretato da Luis Graveure e Camilla Horn. Successo. - Ore 20.30.

DOP . FERROCVIARIO - LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film avventuroso, drammatico sullo sfondo della Jungla con interpreti il piccolo indiano Sabù e l'elefante Kala Nay. Successo. - Ore 17.

TRATTENIMENTI

TARCENTO Parco Ristoro - Danze ore 21. Orch. Rizzo.

UDINE Giardino Moretti - Concerto musicale. Ore 21.

Il trattenimento di stasera al Dopolavoro lavoratori commercio

Continuando nella serie di liete manifestazioni il Dopolavoro dei lavoratori del Commercio ha organizzato per questa sera il «Ballo dello Spumante». Le ditte Bar Cotterli, Ridomi, Trattoria al Fante e Pagani hanno gentilmente offerto delle ottime bottiglie di spumante che saranno distribuite fra i frequentatori.

Il bellissimo giardino sarà sfarzosamente illuminato e l'orchestra Basso suonerà il suo migliore repertorio.

Pordenone

Ispezioni alle colonie

Nel pomeriggio di martedì 18 lo Ispettore Federale unitamente alla Ispettrice di Zona dei Fasci femminili ha ispezionato senza preavviso la Colonia «Principi di Piemonte» della nostra città che ospita il primo turno al quale partecipano le bimbe dei nostri lavoratori. Il Gerarca si è interessato particolarmente del funzionamento dei vari servizi e ne ha constatata la perfetta organizzazione. La visita si è conclusa con l'Inno Impero cantato dalle piccole che si sono presentate in perfetto ordine indossando i nitidi costumini di prescrizione.

Analoga ispezione è stata effettuata al «Nido di Sole» del gruppo Rionale «Pischiutta» di Torre, ove la vita dei bimbi si svolge con lo stesso programma ed in ottemperanza alle disposizioni emanate dal Comando Federale della G.I.L.

Avviso ai fascisti

Tutti i fascisti che hanno versato i contributi sino al giorno 31 maggio p.p. sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio per ritirare la tessera. Si rammenta che devono versare anche le fotografie.

Coloro che ancora non hanno regolato la loro posizione amministrativa sono sollecitati a farlo nel minor tempo possibile.

Rapporto assistenti cotonieri

Venerdì scorso presso la delegazione di zona dei lavoratori della industria, il capo dell'ufficio sindacale della Unione, ha tenuto rapporto a tutti gli assistenti degli stabilimenti cotonieri della zona.

Dopo il saluto rivoltogli dal delegato di zona, il camerata Borellini ha minutamente illustrata la situazione contrattuale dei lavoratori stessi, rispondendo nella forma più esauriente ai quesiti mossigli.

Hanno parlato tutti gli interessati ed alla fine la riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Corsi di medicina sociale

pei Lavoratori dell'Industria

Seguendo le direttive confederali la Unione lavoratori industria di intesa con il Dopolavoro provinciale e con il Sindacato fascista dei medici, ha disposto che presso le principali industrie abbiano luogo un breve corso di cinque lezioni di medicina sociale intesa a portare a conoscenza dei lavoratori la necessità di partecipare alla prevenzione della lotta contro le malattie da cui facilmente essi possono venire colpiti.

Nel nostro centro le lezioni hanno avuto inizio ieri e precisamente presso il Cotonificio di Torre e di Pordenone e presso la Ceramica Galvani, ove rispettivamente i camerati dott. Pascoli e dott. Dominco accompagnati dall'Ispettore di Zona (il quale ha brevemente illustrati gli scopi delle lezioni) hanno svolta la prima lezione del ciclo stesso.

Le rimanenti lezioni avranno luogo il 20, 24, 26, 28 corr. oltre che nelle Aziende sopra segnate, anche presso il Dopolavoro Comunale dove alle ore 18 si riuniranno i lavoratori delle diverse industrie. Pure a Cordenons presso la filatura Makò, le lezioni si sono iniziate con la chiara dizione del camerata dottor Manicardi.

Istituto di cultura fascista

La visita alla Mostra

La gita alla Mostra del Pordenone indetta dalla Sottosezione pordenonese dell'Istituto di cultura fascista, data la protrazione della chiusura della Mostra e per ragioni organizzative è stata rimandata ad agosto.

Conversazione a Prata

Stasera alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro l'Ispettore Federale parlerà alle Camicie nere sul tema: «L'Asse Roma-Berlino».

Conferenza a Borgomeduna

Domani alle ore 21 al Dopolavoro di Borgomeduna il camerata universitario Aldo Modolo terrà una conferenza sul tema «L'Asse Roma-Berlino».

Tutti i fascisti, giovani fascisti e Dopolavoristi del rione sono invitati ad intervenire.

Una curiosa storia

Una donnetta di un popoloso rione pordenonese, alla quale madre natura ha dato una lingua un po' troppo lunga e che essa non sa dominare, vide un giorno una sua conoscente, maritata, parlare tranquillamente con un amico di suo marito. La cosa l'interessò al punto che sentì il bisogno irresistibile di correre dalla moglie di costui a dirgli senza perifrasi: «Tuo marito ti inganna con la tale!».

Immaginarsi la moglie... tradita. Corse immediatamente a casa della presunta rivale e lì accadde un putiferio. Anche il marito.... tradito veniva poco dopo informato dalla intraprendente donnetta, ed accaddero perciò nella stessa sera una serie di animatissime discussioni e di liti nelle due famiglie poi fra i rispettivi mariti. Il risultato però per la donnetta dalla lingua troppo lunga fu veramente inatteso, poichè, chiariti gli equivoci, i quattro d'amore e d'accordo si precipitarono al Commissariato di P. S. dove presentarono una regolare querela per diffamazione e calunnia a carico della mettimale.

Una bimba investita da una moto-carrozzella

La piccola Elsa Basti di Pasquale di anni 4, abitante in via Montereale 28, ha attraversato l'altro giorno la strada improvvisamente. La piccola imprudente è rimasta investita da una moto-carrozzella pilotata da Eugenio Richter di Giuseppe, d'anni 32, infermiere, da Trieste, che aveva a bordo un amico, Giovanni Canziani, pure da Trieste, e che, proveniente dalla nostra città, era diretta a S. Quirino. Colpita di striscio la piccina ha riportato la frattura della clavicola destra, escoriazioni multiple e contusioni al temporale destro. Trasportata all'Ospedale vi venne giudicata guaribile in 25 giorni.

Il Richter che aveva invano frenato per tentare di evitarla è finito nel fossato senza però che nè lui nè il suo compagno si facessero alcun male.

Infortuni

L'operaio Giordano Sorgi alla dipendenza della ditta G. Bini cadeva da una tavola gettata attraverso una vasca, riportando delle ferite lacero-contuse alla mano, e all'anulare destro, più al braccio sinistro. Guarirà in una settimana salvo complicazioni.

— L'operaio Ferruccio Borromeo di Pompeo addetto alla trebbiatrice della ditta Moro e Zampolli, si feriva al dito medio della mano destra con avulsione dell'unghia. E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— L'operaio cotoniero Gino Colussi di 30 anni, di Osvaldo dipendente dal C. V., abitante a Pordenone, mentre nello stabilimento, camminava urtò con il piede destro contro il gancio di un freno del macchinario riportando così una contusione al dito medio del piede destro. Guarirà in dieci giorni.

— Il meccanico Bruno Bomben di Luigi d'anni 17, occupato presso la ditta Eugenio Carini, si feriva con un raschino durante il lavoro. Fu medicato per ferita da punta al terzo superiore del braccio sinistro Ne avrà per cinque giorni.

Denuncia per minaccie

In seguito a vecchi rancori iere fa tale Franco Adorni fu Giovanni, d'anni 25 da Bannia, meccanico, abitante in località Fornaci, veniva a lite con un suo vicino di casa tale Pietro Tassin fu Sante di 61 anni, contadino pure di Bannia. Il diverbio fu provocato, pare dal Tassin che poi corse ad armarsi di una roncola con la quale minacciò l'Adorni.

Il Tassin venne perciò denunciato per minaccie a mano armata.

SACILE

Cospicua visita alla colonia

Proveniente da Roma è giunto nella nostra città, dove si tratterrà qualche giorno, ospite del co. Bellavitis, il conte Emo-Capodilista, Gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice.

Egli ha onorato della sua visita la locale Colonia elioterapica compiacendosi vivamente della bellezza del sito e dell'organizzazione dei servizi.

Nel lasciare la Colonia ha versato L. 100 a beneficio della stessa e lire 50 verso il co Antonio Bellavitis, che accompagnandolo nella visita rivolse egli pure parole di caldo elogio.

Agli utenti di radio

Il versamento in conto corrente postale della seconda rata del canone di abbonamento deve essere effettuato a mezzo dei moduli verdi del «Libretto personale d'iscrizione» non oltre il 31 luglio.

A partire dal 1. agosto gli Uffici del Registro applicheranno la sopratassa prevista dalla Legge. Il versamento deve essere fatto presso l'ufficio Postale.

SPILIMBERGO

Autoservizio estivo per Jesolo

Con domenica 23 corrente la Società S.A.I.T.A. inizia un nuovo autoservizio estivo, Pordenone, Motta, S. Donà, Jesolo, giornaliero.

L'orario del nuovo servizio viene posto in perfetta coincidenza con tutti gli altri servizi facenti capo a Pordenone, permettendo così anche alla popolazione di Spilimbergo di fruire del comodo e rapido mezzo di comunicazione con la ridente spiaggia adriatica, mèta d innumerose famiglie della nostra città, e dando inoltre la possibilità di rientrare alle proprie case nella stessa giornata.

Le tariffe sono modicissime, di assoluta convenienza per tutti.

S. Vito al Tagl.

Corso di disegno

professionale per artigiani

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con le Organizzazioni interessate e col concorso del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica di Udine, attuerà un Corso di disegno professionale per falegnami, carpentieri ed ebanisti a San Vito al Tagliamento.

Il Corso avrà inizio lunedì 24 luglio alle ore 19 in un'aula della Scuola professionale di disegno, gentilmente concessa.

Le lezioni saranno tenute dal prof. Antenore Beffagna.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso il Fiduciario di Zona dell'Artigianato, Nicola Giusti, e presso la Scuola di disegno professionale di S. Vito al Tagliamento.

L'invenzione di un sanvitese

E' stata appresa con soddisfazione la notizia che il concittadino camerata Pio De Giusti, che gestisce un laboratorio radiofonico a S. Vito ed a Udine, dopo diversi mesi di esperimenti e prove, ha ottenuto dall'ufficio proprietà intellettuali del Ministero delle Corporazioni, il riconoscimento della sua invenzione della «porta a doppia apertura» per le varie applicazioni: essa infatti, data la sua grandissima facilità di funzionamento e praticità, può essere applicata sia ad automobili comuni che fuori serie, come a carri armati, aeroplani, navi ecc. ed occorrendo anche ad appartamenti.

Abbiamo voluto recarsi dal camerata De Giusti per farci dare spiegazioni sulla sua invenzione ed esaminare un modello (una porta per macchina italiana fuori serie), ed abbiamo constatato con somma meraviglia la ingegnosità del sistema, estremamente semplice e della massima sicurezza: infatti con indifferenza unica si può aprire la porta dal lato anteriore che da quello posteriore con il comune movimento di una o l'altra delle maniglie e quindi senza bisogno di alcuna manovra preventiva (mentre chiunque sarebbe indotto a pensare alla necessità di azionare qualche congegno.

E' stato accertato che fino ad ora nessun sistema del genere era stato ideato, e che la invenzione del De Giusti è frutto unicamente della sua idea ed è stata realizzata materialmente da lui con l'aiuto di un suo meccanico sotto la sua diretta direzione.

Al camerata De Giusti, conosciuto quale geniale ideatore, e già diplomato di una medaglia d'oro per l'invenzione di dispositivi radio, le più vive congratulazioni per questa nuova affermazione e l'augurio che gli studi, attualmente in corso, per nuovi ritrovati meccanici, siano altrettanto coronati da successo

CASARSA

L'apertura della colonia diurna

Lunedì, alla presenza delle Autorità locali, è stata aperta la colonia elioterapica «A. Zatti», sorta tra le prime nella nostra provincia e che ospiterà quest'anno oltre cento organizzati.

Alle ore 8, presente un folto gruppo di genitori dei fanciulli, è stato compiuto il suggestivo rito dell'alza bandiera, seguito dal saluto al Duce e dall'appello di tre Caduti per la Rivoluzione, in terra d'Africa e in terra di Spagna. Dopo alcuni canti, eseguiti dai piccoli ospitati, le Autorità hanno fatto una visita ai locali della Colonia e si sono quindi congedate, salutate dai fanciulli, felici di beneficiare della bella istituzione voluta dal Duce per il bene del popolo lavoratore.

CODROIPO

Dopo la partita di calcio

(apda). Nella cronaca dell'incontro di calcio per il trofeo Cibert tra la Gil di Codroipo e l'A. C. Giovinezza di Udine, l'articolista ha fatto rilevare che l'operato dell'arbitro ha falsato l'esito dell'incontro. Non siamo di quel parere.

L'esito esatto della partita doveva essere invece tre a uno o quattro a due, cioè con lo scarto di due punti in favore dei bianco-rossi locali.

L'inizio della gara è stato pesantissimo provocato dalla squadra ospite e l'arbitro Seretti ha dovuto fin dall'inizio punire i numerosi falli dei giocatori. Ad un certo momento del secondo tempo crediamo che l'arbitro abbia perso le redini dell'incontro ed allora la partita si è svolta in un'atmosfera infuocata recando non lievi danni ai nostri ragazzi.

Se troviamo giusta la punizione dell'espulsione di due giocatori nel primo tempo, non troviamo logico l'allontanamento dal campo di Cosmo nella ripresa quando già per il fallo da lui commesso, alla Giovinezza era stato accordato un calcio di rigore che veniva tramutato in punto.

La Giovinezza nel primo minuto di gioco ha segnato su una fulminea azione, poi per tutti i quarantacinque minuti le azioni si sono equilibrate, e vogliamo anzi ammettere una leggera superiorità degli avversari.

Nella ripresa, con lo spostamento dei giocatori di prima linea, che erano rimasti in quattro, la squadra bianco-rossa si ritrovava subito ed in pochi minuti segnava tre punti su tre azioni belle e regolari (e non due su falli come allude l'articolista).

Poi per il fallo di Cosmo e la espulsione di quest'ultimo dal terreno di gioco i nostri giocatori rimanevano così in nove e ugualmente si mostravano spesse volte minacciosi sotto la rete Udinese. A pochi minuti dalla fine ancora un secondo fallo evidentissimo in area di rigore della Giovinezza non veniva dall'arbitro decretato con la giusta punizione.

Concludendo, domenica prossima a Udine si vedrà se la Giovinezza ha una superiorità tale che avrebbe dovuto con un'arbitraggio regolare uscire vittoriosa nell'incontro svolto domenica scorsa sul nostro campo.

S. Daniele

Promozione

Il camerata Enzo Petris, attualmente in A. O., è stato promosso a scelta tenente di Fanteria Rallegramenti)

Alla colonia elioterapica

Il comando G.I.L. ha fissato alle ore 8.30 l'apertura della Colonia elioterapica e alle 18 la chiusura.

Si invitano i genitori degli organizzati in Colonia alla stretta osservanza di tale orario.

All'orfanotrofio

Per onorare la memoria della signora Italia Buttazzoni, la signora Ida Battellino ha versato L. 20 all'Orfanotrofio parrocchiale.

Al giardino d'infanzia

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: Ferruccio Adami, L. 10, Severo Melchior, 5, entrambi per onorare la memoria della signora Italia Buttazzoni

Commerciante infortunato

Il commerciante Alessandro Testa, nel mentre approntava una mortadella per il taglio, si feriva ad una mano. Medicato nel civico ospedale, gli stata riscontrata una ferita da taglio alla mano sinistra, giudicata guaribile in 20 giorni.

Mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e derrate agricole discretamente animato fino al tardo pomeriggio.

Andamento generale del mercato buono. Prezzi sostenuti nel mercato animali, in ribasso i prezzi dei frutti e degli ortaggi.

MAIANO

Fascio femminile

Le donne fasciste che hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVII sono invitate a ritirarla presso la sede, dalle ore 17 alle 18 dei giorni feriali eccezione fatta del sabato.

Stato civile di giugno

Nel decorso mese nel Comune i nati sommano a 13, sette sono i deceduti; 14 emigrarono e 19 sono gli immigrati. Non si segnalano matrimoni.

FAGAGNA

Cronaca mesta

Si chiudeva improvvisamente a Madrisio all'età di 76 anni l'esemplare e laboriosissima esistenza di Aniceto Borgna lasciando nel dolore la numerosa famiglia composta di ben dieci figli e di un folto stuolo di nipoti.

Con la sua rinomata bottega di orologeria che conta quasi un cinquantennio di vita e con la sua scrupolosa e rara abilità nel rinarare strumenti musicali e gli oggetti più delicati, si era attirata la stima e l'ammirazione di quanti lo conobbero.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

PASIAN di PRATO

Visita alla Mostra del Pordenone

Domenica scorsa un numeroso gruppo di fascisti e dopolavoristi visitarono la Mostra del Pordenone. Accolti dal direttore del Civico Museo prof. Someda, furono accompagnati nelle varie sale. Il prof. Someda fu prodigo di dettagliate spiegazioni che furono ascoltate con attenzione dai visitatori i quali ringraziarono per tanta squisita premura. La visita lasciò ai visitatori una eccellente impressione

Inaugurazione della colonia diurna

Oggi alle ore 8,30 presso la scuola di Pasian di Prato si inaugurerà la Colonia elioterapica che prenderà il nome di «Costanzo Ciano» In essa soggiorneranno per un mese oltre un centinaio di fanciulli del Comune. Le autorità e la popolazione sono invitate ad intervenire alla cerimonia.

Pro colonia elioterapica

Enrico Esente, il quale aveva dato una cospicua offerta per il rancio dei reduci d'Africa e di Spagna, sempre primo nelle opere di bene in favore delle istituzioni del Fascio, ha ora inviato la somma di lire 100 pro Colonia elioterapica.

Le offerte pro Colonia si ricevono presso il Comando Gil di Pasian di Prato.

Visita alle cartiere

Un numeroso gruppo di organizzati della Gil visitarono sabato u.s. le cartiere di Romanello e Di Lenardo di Basaldella.

Visitarono minutamente le fabbriche seguendo le spiegazioni dettagliate del procedimento della fabbricazione della carta. Gli organizzati riportarono una ottima impressione.

Visita all' Aeroporto

Sabato alle ore 16 gli organizzati della Gil visiteranno il campo di aviazione «Luigi Gabelli».

TEOR

Novello sacerdote

Domenica scorsa nella chiesa parrocchiale di Driolassa, nella ricorrende della tradizionale festività della Madonna del Carmelo, ha celebrato la prima messa il novello sacerdote Don Giacomo Burba di Luigi.

I paesani vollero manifestare il loro giubilo con speciali festeggiamenti in suo onore.

La famiglia Burba riconoscente ha disposto col tramite dell'E.C.A. una larga distribuzione di generi alimentari agli indigenti della parrocchia

Funebri Zanello

Domenica mattina spegnevasi improvvisamente il camerata Giovanni Zanello fu Antonio noto negoziante possidente che ricoperse varie cariche nella pubblica amministrazione.

Ai funerali che si svolsero ieri parteciparono autorità, associazioni locali, ed uno stuolo di amici e conoscenti convenuti anche da lontano per rendere l'ultimo omaggio allo scomparso.

Alla famiglia Zanello rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

In memoria del camerata Giovanni Zanello fu Antonio sono pervenute agli Enti interessati le seguenti oblazioni: Ente Comunale di assistenza lire 280,50; Comando Gioventù Italiana del Littorio lire 152.

CIVIDALE

Bottega gastronomica

In occasione della tradizionale festa notturna sul Natisone che si svolgerà il 30 e 31 corrente mese, promossa dalla locale Pro Cividale in unione al Dopolavoro, fra i numeri della manifestazione verrà allestita anche una «Bottega gastronomica» a scopo di beneficenza.

Per questo il Comitato con una circolare si rivolge alle ditte e alla cittadinanza per ottenere offerte e doni.

Solennità religiose

Il Parroco di S. Silvestro don Angelo Flor domenica prossima festeggerà il XXV anno di sacerdozio. Egli per l'occasione ha voluto donare alla Chiesa la pietra sacra dell'altare maggiore che verrà consacrata sabato dall'Arcivescovo. Verrà pure inaugurata una lapide riportante l'epigrafe della consacrazione e per ricordare il XXV anno della prima Messa del parroco prof. don Angelo Flor.

Diamo il programma delle manifestazioni: Venerdì 21 corrente dalle ore 20 alle 22 solenne esposizione delle SS. Reliquie per la consacrazione dell'altare maggiore; sabato 22, alle ore 5 S. Messa letta, ore 6 arrivo dell'Arcivescovo, consacrazione dell'altare e S. Messa celebrata dal Presule; domenica 23 ore 7, S. Messa celebrata dal M. R. Missionario P. Riccardo Omizzolo, nipote del parroco e comunione generale; ore 8.30 corteo dalla Canonica alla Chiesa e Messa solenne celebrata dal Parroco; ore 17 funzione eucaristica con canto del «Te Deum».

I parrocchiani e amici stanno preparando grandi manifestazioni per il loro beneamato Parroco.

* * *

Il concittadino prof. don Antonio Sequalini attualmente insegnante presso il Seminario Maggiore Arcivescovile di Udine, l'altro ieri nella chiesetta della Casa di Riposo, ha celebrato la Messa per ricordare il suo XXV anno di Sacerdozio; assistevano tutti i ricoverati, dirigenti, amici e parenti.

Il sacerdote per ricordare questa data ha fatto una offerta a beneficio dei ricoverati del Pio Luogo.

Messa in suffragio

Venerdì 21 corrente mese, nella chiesa di S. Biagio, alle ore 7.45, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'operaio Mario Duriava di Luigi già volontario di guerra, defunto tre mesi or sono in A. O. I. in seguito a malattia.

Associazioni ed amici sono invitati ad assistere alla funzione.

Palmanova

L'apertura della colonia elioterapica

L'altro ieri, alla presenza delle Autorità cittadine, si è svolta la cerimonia di apertura della colonia elioterapica locale «T. Tacco», che ha sede presso il campo sportivo del Littorio, e di cui beneficiano oltre un centinaio di organizzati della G.I.L. sotto l'amorevole cura dei preposti, della Direttrice e delle Vigilatrici di Colonia.

Dopo la benedizione impartita da don De Anna, sono state rivolte parole illustrative di questa benefica e salutare istituzione ai piccoli elioterandi che hanno alla fine intonato gli inni patriottici ed inneggiato alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Munifica elargizione

La locale filanda Banfi ha fatto pervenire al Comando della G.I.L. locale la somma di lire trecento da devolversi a favore di tre organizzati poveri della nostra città che usufruiranno della locale colonia elioterapica.

Il Comando della G.I.L. mentre ringrazia per il benefico gesto, lo addita ad esempio.

In Pretura

Per oltraggio. — E' comparso l'altro giorno nella R. Pretura tale Giovanni Cignola fu Remo di anni 23 da Gonars: imputato di oltraggio, di manifesta ubbriachezza e di schiamazzi viene condannato a mesi 6 di reclusione per oltraggio a L. 100 di multa, mentre viene assolto per gli schiamazzi perchè il fatto non costituisce reato Difesa d'ufficio avv. Fabris.

Giudice dott. De Luca; Pubblico Ministero rag. Facini.

Per lesioni. — Imputato di lesioni ai danni di Maria Padovan è comparso Eugenio Palaro fu Angelo di anni 61. Viene però assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Marcotti.

Devoto di Bacco. — Si è svolto pure l'altro giorno il processo a carico di Beltrame Antonio fu Giacomo di anni 54 da Mortegliano per essere stato colto in istato di manifesta ubbriachezza in Torre di Zuino. Viene condannato a 3 mesi di reclusione ed alle spese. Difesa di ufficio avv. Fabris.

Per furto. — E' comparso imputato di furto di due pali e di rifiuto di generalità Luigi Bernardini fu Antonio. Viene condannato a giorni 15 di reclusione, a 300 lire di multa ed a L. 100 di ammenda. Difesa d'ufficio avv. Altatere.

Mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: Granoturco al q.le lire 90, cinquantino da lire 80 a 85; avena da lire 110 a lire 120; Segala da lire 100 a lire 110; fagiuoli da lire 80 a 100; patate al kg. da lire 0.60 a 0.70; erba medica al q.le da lire 23 a 25; fieno da lire 25 a 28; paglia di frumento da lire 16 a 18; legna forte da lire 12 a 13; id. dolce da lire 10 a 11; pane prima qualità al kg. lire 2.35; vino comune all'hl. da lire 80 a 110; id. fino da lire 120 a 140; id. Marsala da lire 420 a 450; id. vermut da lire 420 a 450; uova al paio da lire 0.80 a lire 0.84; galline al kg. da lire 7 a 7.50; polli da lire 8.50 a 9; faraone da lire 8.50 a 9; capponi da lire 8.50 a 9; piccioni al paio lire 5; oche al kg. da lire 3.50 a 4; anitre da lire 4 a 4.50; tacchini da lire 5.50 a 6; conigli da lire 3.40 a 3.50; carne bovina da lire 7 a 8; id. bassa macelleria da lire 3 a 3.50 id. vitello da lire 10 a 11; buoi peso vivo al q.le da lire 370 a 400, vacche id. da lire 270 a 390, manzi id. da lire 390 a 420, vitelloni da lire 390 a 430, vitelli da latte da lire 540 a 580; suini lattonzoli l'uno da lire 45 a 60; cavalli da lire 1300 a 2000.

S. GIORGIO NOGARO

L'arresto di un facinoroso

L'altra sera verso le ore 23.30, certo Vittorio Del Bianco di Melchiorre di 38 anni, fornaio, in preda ad una potente sbornia, si portava presso l'Albergo alla Vittoria, ove brandendo un pugnale incominciò a minacciare gli avventori.

La cosa poteva avere conseguenze gravi, se in quell'ora non fossero giunti opportunamente i nostri carabinieri, che ritornavano da altro servizio.

Il Del Bianco veniva subito disarmato e accompagnato in caserma.

E' stato tradotto sotto buona scorta alle carceri di Palmanova, dovendo rispondere di ubriachezza, minaccie a mano armata e porto abusivo di pugnale.

Nel conficcare una vite

Bonfiglio Piasentier da Muzzana del Turgnano, mentre era intento nella sua abitazione a conficcare una vite per assicurare un piede del tavolino, nell'estrarre, con eccessiva violenza il succhiello col quale aveva bucato il legno, si feriva alla cornea dell'occhio sinistro riportando lesioni guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Bambino che sbatte contro una bicicletta

A Muzzana il piccolo Salvatore Zaffuto di Calogero, di 5 anni, trovandosi nella fontana sita al Molino Vecchio, ove si era recato per lavarsi le mani, incoscientemente rifaceva di corsa la strada per portarsi sulla statale, dove andava a sbattere contro la bicicletta del giovane Armando Del Piccolo di Gio Batta di 13 anni, mettendo così il ciclista nell'impossibilità di evitare l'urto. Nello scontro il piccolo Zaffuto ha riportato lesioni multiple in varie parti del corpo.

Prontamente medicato è stato dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni

Col fango

Mentre i due coetanei Egidio Billia di Giovanni di 11 anni e Gio Batta Cargnelutti della stessa età erano intenti al gioco, ad un certo momento il Billia lanciò un pezzo di fango indurito che aveva a portata di mano, colpendo il suo compagno all'occhio destro.

Guarirà in giorni 10.

AQUILEIA

La colonia marina «Pasquale Fior»

Secondo le direttive del Regime, da parte del Fascio di Combattimento locale anche quest'anno venne organizzato il servizio della Colonia marina diurna, in località Belvedere, e che si intitola al glorioso nome del capitano Pasquale Fior.

Lunedì scorso, alle ore 9 ebbe luogo l'apertura, alla presenza delle Autorità locali, e coll'intervento del parroco di Belvedere, che ha proceduto alla benedizione, ed ebbe parole di vivo elogio per quanto viene fatto dal Regime in favore della gioventù.

Procedendosi all'alzabandiera, venne ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Alla Colonia partecipano 150 fanciulli del luogo, e vi saranno aggregati altri 20 ragazzi provenienti dal vicino Comune di Cervignano.

Ci piace rilevare come da parte dei preposti all'organizzazione ogni anno venga creato qualche miglioramento nei servizi, in questa tipica istituzione, unica del genere, e che già nei decorsi anni ebbe a riportare il vivo plauso delle Superiori Gerarchie.

La riapertura della Colonia è stata salutata con entusiasmo da parte della popolazione, e particolarmente dalle famiglie dei ragazzi beneficiati.

Servizio ostetrico a Fiumicello

A sostituire la levatrice condotta titolare di Fiumicello, Iolanda Dreossi, in congedo per maternità, è stata chiamata la giovane levatrice concittadina Ermenegilda Stabile di Giacomo, che ha fissato la propria sede presso la famiglia Giacomo Puntin, in S. Valentino centro.

RUDA

Riapertura della colonia

Come disposto dal Comando Federale ieri mattina alla presenza delle autorità politiche, militari, religiose sul «Torre» è stata riaperta la bella Colonia fluviale che entra nel 7° anno di funzionamento, accoglie circa 90 organizzati, bisognosi di cura assistenziale anche della frazione di Perteole e Villa Vicentina. Dopo il rito dell'alza bandiera e della preghiera, il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista dell'eroico Marinaio «Costanzo Ciano». Con i canti giovanili ed il saluto al Re ed al Duce si è chiuso il breve rito. Direttrice della Colonia fluviale è stata nominata la signorina Armellin, che sarà coadiuvata dalle maestre e dalle Giovani Italiane e fasciste.

Premiazione

Alla Giovane fascista Enea Novelli è stato assegnato il secondo premio nella mostra provinciale della G.I.L. femminile per la confezione dei giocattoli ed animali con ritagli di stoffe da parte delle organizzate

Giubileo sacerdotale

Domenica prossima 23 corrente don Spessot, parroco di Perteole celebrerà il suo 25° giubileo sacerdotale, nella Chiesa parrocchiale. Allo zelante sacerdote i parrocchiani del luogo preparano, in segno di omaggio e riconoscenza, particolari festeggiamenti religiosi, ai quali vi parteciperanno pure le autorità del Comune ed i sacerdoti vicini e del Decanato.

Il rev don Spessot, come è noto, è anche un appassionato cultore storico e bibliografico.

BASILIANO

Colonia elioterapica

Ieri mattina alle ore 8 in nome del Duce, alla presenza di tutte le autorità del Comune e di molto popolo, si è riaperta la Colonia elioterapica diurna locale.

Il Comandante della G.I.L., il quale rivolge agli Enti e privati lo invito di concorrere come per gli anni passati con generose offerte, che possono essere anche di generi mangerecci, ha illustrato in breve ai presenti la benefica istituzione.

Prima Messa

Alla distanza di quasi un secolo nella chiesa parrocchiale di Orgnano domenica 16 corr. ha celebrato la prima S. Messa il novello levita don Francesco Cossio.

I parrocchiani non hanno mancato di dimostrare al loro concittadino la più viva soddisfazione per tale evento e per tutto il giorno hanno festeggiato, assieme alle Autorità intervenute, il nuovo ministro del culto.

Al pranzo ed alle funzioni religiose ha fatto seguito nel tardo pomeriggio nella sala dell'Asilo infantile una piccola accademia musico-letteraria.

Beneficenza

Alla Direzione della Colonia elioterapica sono pervenute le seguenti offerte: Latteria sociale di Variano lire 25 ed una forma di formaggio, Rosso Angelo lire 5; il Consiglio di amministrazione della locale Cooperativa di Consumo nella ripartizione degli utili dell'esercizio 1938 ha deliberato di devolvere a favore delle istituzioni locali le seguenti offerte: Gil Basiliano lire 750; chiesa di S. Andrea lire 500; alla Ass. Calcio O.N.D. lire 200; all'Asilo infantile lire 300: alla scuola professionale di disegno lire 300.

La sagra di Variano

Anche quest'anno, favorita dal bel tempo, la tradizionale sagra di San Luigi è riuscita imponente.

Dopo aver partecipato alle funzioni religiose gli abitanti delle vicine frazioni si trattennero in liete comitive sino alle ore piccole.

AMPEZZO

Gita a Udine e Grado

Presso la sede del Fascio si ricevono le prenotazioni e le quote di lire 14 per la gita a Udine e Grado il 23 luglio. In detto importo è compreso l'ingresso alla interessante Mostra del Pordenone in Udine.

Partenza da Ampezzo alle ore 6 del mattino in comodo torpedone. Vi sono ancora pochi posti disponibili. Ritorno nella tarda notte.

VILLA SANTINA

Trattenimenti dopolavoristici

Nella sede estiva del Dopolavoro sita nel suggestivo parco Brovedani avranno luogo ogni sera, a partire da oggi, giovedì, e fino al 15 settembre dalle ore 21 alle 24, dei trattenimenti musicali e danzanti, per le famiglie dei dopolavoristi che, regolarmente muniti di tessera potranno trascorrere lietamente le ore serali, al fresco della Pineta, godendo le magnifiche esecuzioni musicali con ridottissima spesa.

Sono in corso di organizzazione altre manifestazioni sportive a carattere interprovinciale, escursioni, gite e rappresentazioni di balli friulani in costume e cori.

Come sempre, Villa Santina, sarà la mèta dei dopolavoristi friulani mercè il vasto programma di manifestazioni varie e trattenimenti estivi.

Treni speciali ed autocorriere saranno disposti per tali festeggiamenti, mentre un servizio per i pasti ed alloggio sarà in atto da oggi.

I richiedenti potranno rivolgersi alla direzione del Dopolavoro per tutte quelle facilitazioni che potranno essere concesse.

GEMONA

Gita alpina

Per domenica 23 luglio, la Sezione del C.A.I. organizza una gita al Rifugio Cadramazzo e al «Cuel de la Barette» (m. 1515).

Ecco il programma della gita: Partenza da Gemona, Stazione ferroviaria, alle ore 5.30; arrivo a Chiusaforte alle 6.30; arrivo alla Capanna Cadramazzo (m. 1000) alle ore 9; arrivo al «Cuel de la Barette» alle ore 11; partenza per il ritorno alle ore 15; arrivo a Chiusaforte alle ore 18; partenza da Chiusaforte alle ore 19.8; arrivo a Gemona alle ore 19.37.

La gita è facilissima, alla portata di qualsiasi modesto camminatore e offre una magnifica visione d'insieme del grandioso gruppo del Jôf di Montasio.

Colazione al sacco; riunione dei partecipanti alle ore 5.15 presso la stazione ferroviaria; costo del biglietto L. 5.50.

Le adesioni si ricevono dal Segretario della Sezione, rag. V. Benedetti.

Mercato

Il giorno 21 corrente avrà luogo il mercato di animali e merci del terzo venerdì del mese, sempre molto frequentato per il notevole giro di affari che in tale occasione avviene.

Data la stagione propizia, siamo certi che anche venerdì prossimo noteremo un grande afflusso di forestieri.

OSOPPO

Nucleo famiglie numerose

Domenica 16 corrente in una sala del Municipio si sono adunati i capi delle famiglie numerose con il presidente camerata Pietro Lodola. Erano presenti il delegato del podestà camerata Demetrio Silverio, e il rappresentante del Fascio camerata Valerio Pellegrino, i quali hanno pronunciato parole di circostanza. Il presidente Lodola ha infine distribuito le tessere associative ai 42 capi famiglia.

Feste ai legionari

Nei giardino-caffè Badoglio sabato sera, coll'intervento anche delle autorità militare, sono stati festeggiati i legionari reduci dalla Spagna di Osoppo e di paesi contermini. Venne eseguito l'inno nazionale spagnolo fra gli applausi dei presenti.

Funebri

Si sono svolti i funebri di G. B. Chiapolini di 58 anni e di Giovanna Pezzetta in Del Fabro, di 75 anni.

Ai rispettivi congiunti condoglianze.

Partita di calcio

Domenica 16 corrente sul campo sportivo ex Combattenti si svolse una gara di calcio fra la osoppana e la seconda di Tarcento. Vinse la osoppana con quattro a due.

MANIAGO

Servizio estivo per Jesolo spiaggia

Da domenica 23 corrente, la Società S.A.I.T.A. istituisce un nuovo servizio estivo giornaliero Pordenone, Motta, S. Donà, Jesolo.

Siccome l'orario della nuova linea è stato posto in perfetta coincidenza con tutti i servizi facenti capo a Pordenone, così, anche la popolazione di Maniago potrà usufruire del comodo e rapido mezzo di comunicazione che permette di raggiungere in breve tempo la ridentissima spiaggia adriatica; mèta di molte famiglie della nostra città, dando nel contempo la possibilità di rientrare in sede nella stessa giornata.

ANDREIS

L'apertura della colonia

Veramente bella, quest'anno, la Colonia elioterapica, inaugurata martedì dal commissario straordinario del Fascio, dopo la benedizione impartita dal parroco del luogo. La direzione è stata affidata alla maestra Orsolina Piazza-Stella che ha per coadiutori il figlio, maestro Bruno Stella, il sergente degli Alpini Fausto Stella e la signora Clementina Bucco. Il medico dott. Vincenzo Ribaudo visiterà la Colonia ogni giorno sovraintendendo alla parte igienico-sanitaria.

La cerimonia inaugurale si ebbe alle ore nove con il saluto al Duce, l'alza bandiera ed il ricordo al Caduto fascista Pio Pischiutta.

Brevemente, con stile fascista, il commissario del Fascio ha rivolto ai bambini parole di circostanza richiamandoli all'amore verso il Duce, artefice e pioniere del rinato impero di Roma.

I frugoletti dal bel costumino azzurro e rosa hanno eseguito alcuni canti patriottici dandosi poi alla beatitudine del sole, dei giochi e, più di tutto, alla marmellata ed al resto... delle tavole imbandite.

Mentre si plaude all'opera silenziosa dei dirigenti s'invita la popolazione a visitare questo nido di benefica assistenza portando il contributo di generosa ammirazione all'opera fascista.

L'autocorriera della Valcellina

Dal giorno 15 corrente la corriera della ditta Giordani ha ripreso l'attuazione del servizio straordinario estivo con una corsa speciale Montereale-Barcis e viceversa.

54

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Marcia di Gerarchi bicicletta in spalla

Il Segretario del Partito continua il rapporto al Direttorio e ai Federali

ROMA, 19.

OGGI SI E' SVOLTA LA SECONDA GIORNATA DELLE PROVE SPORTIVE PER I GERARCHI DEL PARTITO I QUALI ALLE ORE 6.30 DEL MATTINO SI SONO ADUNATI ALLA CASERMA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI. COL SALUTO AL DUCE, ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO, LA COLONNA DEI GERARCHI, SUDDIVISA IN SEI PLOTONI A CAVALLO, SI E' AVVIATA AL TROTTO VERSO IL FORO MUSSOLINI DOVE SI E' FERMATA NEL PIAZZALE ANTISTANTE ALL'INIZIO DELLA SALITA DELLA CAMINUCCIA, CHE CON RIPIDE VOLUTE PORTA AL SOMMO DEL COLLE SUL QUALE SI INNALZANO GLI EDIFICI DEL COLLEGIO LITTORIO.

LASCIATE LE CAVALCATURE, I GERARCHI DEL PARTITO, CONSERVANDO LA FORMAZIONE ORIGINARIA PER PLOTONI, HANNO CARICATO IN SPALLA LA BICICLETTA D'ORDINANZA E COL SEGRETARIO DEL PARTITO IN TESTA HANNO INIZIATO A PASSO BERSAGLIERESCO LA SALITA DELLA CAMINUCCIA. NEL PRIMO TRATTO DI STRADA LUNGO IL QUALE SI ALLINEANO LE TENDE DEL CAMPO SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER ISTRUTTORI PREMILITARI DELLA GIL I 400 PARTECIPANTI AL CORSO, SCHIERATI AL COMANDO DEI PROPRI UFFICIALI, HANNO RESO GLI ONORI ALLA COLONNA DEI GERARCHI.

LO SCHIERAMENTO AL CANTO DEGLI INNI DELLA RIVOLUZIONE E' STATO PASSATO IN RASSEGNA DAI GERARCHI I QUALI, LASCIATA LA ZONA DEL CAMPO, HANNO CONTINUATO A PERCORRERE CELERMENTE LA SALITA. DAL CAMPO SCUOLA SI LEVAVANO INTANTO LE ACCLAMAZIONI ENTUSIASTICHE ED I CORI DEGLI ISTRUTTORI PREMILITARI AI QUALI SI UNIVANO ANCHE I GERARCHI CHE PROCEDEVANO SOTTO IL SOLE GIA' ALTO CON PASSO SEMPRE RAPIDO E FRESCO.

ENTRATI NEL RECINTO DEL COLLEGIO LITTORIO, I GERARCHI, PORTANDO SEMPRE LA BICICLETTA IN SPALLA, NE HANNO PERCORSO I PRATI DOVE SI SVOLGEVANO LE ESERCITAZIONI GIORNALIERE DELLE 434 GIOVANI FASCISTE PARTECIPANTI AL CORSO PER CAPI CENTURIA, LE QUALI HANNO ACCOLTO L'ARRIVO DELLA COLONNA CON VIBRANTI MANIFESTAZIONI, INNEGGIANDO AL DUCE.

MENTRE I GERARCHI, RITORNATI NEL PIAZZALE PRINCIPALE DEL COLLEGIO LITTORIO DEPONEVANO A TERRA LE BICICLETTE, LE ESERCITAZIONI DELLE GIOVANI FASCISTE, RIUNITE IN QUADRATO, CONTINUAVANO REGOLARMENTE CONTRASSEGNATE TRA UN TEMPO E L'ALTRO DEL LORO SVOLGIMENTO DA CANTI E DA ACCLAMAZIONI.

DOPO UNA BREVISSIMA SOSTA IN ORDINE SPARSO, I GERARCHI HANNO RICOSTITUITO IMMEDIATAMENTE I RANGHI AL COMANDO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO E, RIPRESE LE BICICLETTE IN SPALLA, HANNO INIZIATO A PASSO SERRATO LA MARCIA DI DISCESA, CANTANDO GLI INNI DELLA RIVOLUZIONE.

ALLA COLONNA DEI GERARCHI CHE ERA PRECEDUTA DALLA FANFARA DEL CAMPO SCUOLA DEGLI ISTRUTTORI PREMILITARI DELLA GIL SI SONO ACCODATI ANCHE GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L. LA STRADA DELLA CAMINUCCIA E' STATA PERCORSA IN BREVISSIMO TEMPO. DURANTE TUTTO IL PASSAGGIO DELLA COLONNA CHE ERA PRECEDUTA, COME DURANTE LA MARCIA DI SALITA, DAL SEGRETARIO DEL PARTITO, SI SONO LEVATI ININTERROTTAMENTE GLI INNI DELLA GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE AI QUALI HANNO ANCORA UNA VOLTA RISPOSTO I REPARTI DEGLI ISTRUTTORI DEL CAMPO SCUOLA. ARRIVATI AL TERMINE DELLA DISCESA I GERARCHI HANNO DEPOSTO LE BICICLETTE E SONO RIMONTATI A CAVALLO PER FAR RITORNO ALLA CASERMA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI.

IL LORO TRANSITO PER LE VIE DELLA CITTA' E' STATO ACCOLTO DA MANIFESTAZIONI DI VIVA SIMPATIA DAI NUMEROSI PASSANTI CHE ALL'INIZIO DELLA GIORNATA SI RECAVANO AL LAVORO.

NEL CORTILE DELLA CASERMA LA COLONNA DEI GERARCHI HA LASCIATO LE CAVALCATURE ED HA ROTTO LE FILE DOPO IL SALUTO AL DUCE ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO.

NON HA PARTECIPATO ALLA PROVA PERCHE' AMMALATO L' ISPETTORE DEL P. N. F. SCHIASSI. ERANO ASSENTI PER SERVIZIO GLI ISPETTORI PUCCETTI E BONAMICI.

ALLE ORE 10 IL SEGRETARIO DEL P.N.F. ED IL DIRETTORIO NAZIONALE, GLI ISPETTORI, I SEGRETARI FEDERALI SI SONO RECATI ALL'IDROSCALO DI OSTIA DOVE HANNO SALUTATO L'ARRIVO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI GALEAZZO CIANO.

ALLE ORE 16 IL SEGRETARIO DEL P.N.F. HA CONTINUATO L'ESAME DEI PRINCIPALI SETTORI D'ATTIVITA' DEL PARTITO, GIA' INIZIATO NEL CORSO DEI RAPPORTI TENUTI NEI GIORNI 17 E 18 U.S.

DALLE ORE 21 ALLE 22.15 I GERARCHI HANNO MONTATO A CAVALLO AL CENTRO IPPICO DI VILLA UMBERTO.

Carnefice inesperto
arrischia il linciaggio

ISTANBUL, 19.

Stanotte, in piazza Sultano Ahmed, di fronte a Santa Sofia, è stato impiccato un contadino, tale Urkmeh venticinquenne originario della Tracia, colpevole di un duplice omicidio. Il carnefice era uno zingaro nomade appena 17nne; non avendo nessuna pratica, egli non riusciva a mettere il nodo scorsoio al collo del condannato. La folla indignata ha rotto i cordoni, precipitandosi verso la forca, protestando violentemente ed inveendo contro il carnefice. La polizia è riuscita a stento ad impedire che la folla eccitatissima, si abbandonasse a scene di violenza. Alla fine l'esecuzione ha potuto aver luogo. Subito dopo il boia si è allontanato, protetto da una forte scorta di agenti. Il condannato ci è comportato coraggiosamente al momento dell'espiazione. Egli si è limitato a dire:

«E' il mio destino, almeno fate presto». Il cadavere è stato lasciato sulla forca fino all'alba, con affissa sul petto la sentenza di condanna.

Tragica corsa
di un autotreno

PARIGI, 19.

Tre persone sono rimaste uccise e sette ferite a causa di un incidente stradale nei dintorni di Etampes. Un autotreno che procedeva verso Parigi ha violentemente urtato sul fianco un'automobile, a bordo della quale erano quattro persone. La macchina investita si è sbandata ed ha cozzato contro un albero. Quattro occupanti sono rimasti gravemente feriti. Il conducente l'autotreno, spaventato dalle conseguenze dell'investimento, è fuggito accelerando la marcia, ma pochi minuti dopo ha avuto una nuova collisione con un'altra automobile che ha investito e trascinato per una trentina di metri. I due veicoli sono poi precipitati in un fossato e l'autotreno, che trasportava un carico di 18 tonnellate ha completamente schiacciato l'automobile. Tre degli occupanti sono morti sul colpo, mentre altri tre sono stati tratti di sotto i rottami in gravissime condizioni.

Male a Mosca e peggio a Tokio

Una pietosa seduta della Camera dei Comuni

LONDRA, 19.

Il Conhiglio dei ministri riunitosi questa mattina in Downing Street sotto la presidenza di Chamberlain ha esaminato tra l'altro il disegno di legge che è stato oggi presentato alla Camera dei Comuni per conferire alla polizia poteri straordinari allo scopo di reprimere l'attività degli irredentisti irlandesi. I ministri hanno esaminato anche il rapporto dell'ambasciatore britannico a Mosca ed hanno ascoltato una minuta relazione di lord Halifax sui colloqui di Tokio e sulle difficoltà che essi presentano. Secondo la *Star* le divergenze con l'U.R.S.S. sono sempre più gravi e profonde sopratutto sulla definizione della «aggressione indiretta».

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, interrogato sulle trattative con la Russia ha detto che l'ambasciatore britannico e quello francese lunedì hanno avuto un incontro con Molotof e che il loro rapporto viene ora esaminato dal Governo britannico in consultazione con quel lo francese.

Il laburista Dalton ha chiesto: *«In seguito a tutte le istruzioni che sono state inviate siamo o no più vicini ad un accordo che una settimana fa?».*

Chamberlain ha risposto: *«E' certo che non abbiamo ancora raggiunto un accordo».*

Benn laburista: *«Ha il Primo Ministro informazioni su una proposta del Governo tedesco di concedere un credito di 25 milioni di sterline alla Russia?».*

Chamberlain: *«No».*

Wapkins, laburista: *«Si prevede la conclusione di queste trattative con l'U.R.S.S. prima dell'aggiornamento della Camera?».*

Chamberlain: *«Spero di sì».*

Interrogato sulle trattative di Tokio, il Primo Ministro ha detto che vi è stato un incontro tra l'ambasciatore britannico ed il ministro degli esteri giapponese e che Lord Halifax attende un rapporto. Richiesto dal laburista Benn se ha notato la proposta fatta nel Senato degli Stati Uniti di riconvocare la conferenza di Brusselle, il primo ministro ha risposto di no.

Il liberale Mander, ha chiesto se il Governo non ritenga opportuno l'invio a Danzica di reparti di truppe anglo-francesi la cui presenza nella Città libera *«dovrebbe comprovare la nostra ferma determinazione di tenere duro*. Ha risposto il sottosegretario agli esteri Butler che *«il Governo non ha alcuna intenzione del genere»*. Allora il Mandel ha chiesto se non sia vero che i tedeschi hanno concentrato a Danzica artiglierie capaci di minacciare Gdynia. Il sottosegretario ha risposto che dalle informazioni in possesso del Governo risulta che questa voce non ha fondamento.

Il deputato conservatore marchese di Clydestale ha chiesto se il sistema di trasferire la popolazione dell'Alto Adige in Germania non può essere applicato anche ad altre zone abitate da tedeschi. Il sottosegretario agli esteri Butler na risposto che i rappresentanti della Gran Bretagna in Italia ed in Germania hanno raccolto dati ufficiali in proposito, ma non se ne conoscono i particolari. Egli ha aggiunto che il Governo britannico terrà presente la possibilità di applicare simili principii ad altre zone.

Infine con 208 voti contro 147 la Camera dei Comuni ha respinto la proposta propugnata dal capo del partito liberale di opposizione sir Archibald Sinclair di rimandare le vacanze estive parlamentari fino a dopo la tuttora attesa conclusione delle trattative con la Russia sovietica.

Se ne riparlerà quindi col fresco se ancora si avrà voglia di riparlarne, poichè infatti le trattative anglo - franco - russe sono ancora e sempre ad un punto morto. Questa, secondo tutti i giornali, sarebbe la conclusione del rapporto inviato a Londra dall'ambasciatore britannico a Mosca, dopo l'ultimo colloquio con Molotof.

Il *Daily Telegraph* afferma che il Governo deve affrontare la realtà e decidere per quanto tempo ancora le infauste trattative con la Russia sovietica potranno essere prolungate.

Del resto i giornali esprimono gravi preoccupazioni anche in rapporto alle trattative col Giappone per la questione di Tien Tsin.

Il *Times* scrive che in generale l'atmosfera è poco promettente.

Secondo il *Daily Telegraph* la Gran Bretagna sarebbe disposta a dare assicurazioni al Giappone che non verranno ostacolate le operazioni militari nipponiche in Cina, ma non potrà promettere di ritirare l'aiuto finanziario al governo di Ciang Kai Scek.

Le condizioni di Tokio a Londra

Due nuovi colloqui

TOKIO, 19.

Da fonte ufficiale si comunica che stamane tra il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Gran Bretagna Craigie, ha avuto luogo il secondo colloquio, che è durato tre quarti d'ora e che è stato ripreso nel pomeriggio.

Tutti i giornali dichiarano che, malgrado i colloqui tra Arita e Craigie, non si può ancora prevedere una intesa circa le questioni che sono state esaminate finora. Lo *Yomiuri Shimbun* dice che *«Tokio ha posto due condizioni da cui dipenderà la apertura dei negoziati ufficiali circa la questione di Tien Tsin. 1) che l'Inghilterra consideri le operazioni militari tra la Cina ed il Giappone, come ostilità, 2) che l'Inghilterra resti rigorosamente neutrale anche nelle Concessioni».*

L'incendio della nave in mezzo al Pacifico

Le vittime sono tre

TOKIO, 19.

In una comunicazione radiofonica è stato annunciato stamane che un meccanico, una cameriera di bordo e un bambino di tre anni, figlio di un passeggero del «Bokuyo», sono morti nell'incendio della nave avvenuto ieri in mezzo al Pacifico, mentre i membri dell'equipaggio e gli altri passeggeri, e cioè 209 persone, che erano state raccolte dalla nave americana «Tidewater», sono state trasbordate sul piroscafo giapponese «Floridalu» in rotta per il Giappone.

Le "Croci„ ungheresi in missione a Berlino

BUDAPEST, 19.

Secondo informazioni del «Magiar Nemzet», il deputato Hubay, capo del partito delle croci frecciate dell'estrema destra, accompagnato dall'ex deputato Mecser, sarebbe stato negli ultimi giorni a Berlino ove avrebbe svolto conversazioni con parecchie personalità tedesche.

Un concerto corale in luogo di anestesia durante un'operazione

CAUNAS, 19.

Una giovane donna ricoverata all'ospedale di Birzi, in Lituania per esservi operata di appendicite, dichiarava di essere nervosissima e di non poter tollerare la narcosi o qualunque genere di anestesia locale. I medici non sapevan più a qual santo votarsi per iniziare l'operazione la cui urgenza non ammetteva dilazioni, quando, all'improvviso la donna proponeva che in luogo della narcosi le si permettesse di cantare per tutta la durata dell'operazione. L'atto operatorio veniva immediatamente iniziato mentre la giovane cantava a gola spiegata. Al concerto di eccezione prendevano anzi parte il medico, gli assistenti, le infermiere allo scopo di rincuorare la paziente che alla fine dichiarava di aver subita l'operazione, riuscita brillantemente senza dolore.

Il "rossetto permanente„ ?

Una pianta tropicale dagli effetti prodigiosi

JOHANNESBURG, 19.

Reduce da un viaggio durato otto mesi in varie regioni dell'Africa centrale, uno studioso inglese, A. C. Buckley, ha portato con sè una ricca collezione di piante medicinali dei tropici. Tra esse è un arbusto le cui foglie hanno la proprietà di dare alla pelle umana una colorazione rossa permanente. Non è quindi arrischiato prevedere che presto il «rossetto» di cui fanno uso le signore possa essere sostituito con la *permanente* estratta dalla pianta africana.

Retata di delinquenti contrabbandieri di valuta

Pena pecuniaria per oltre 27 milioni e confino di polizia

ROMA, 19.

Con decreto di S. E. il ministro per gli scambi e le valute sono stati dichiarati responsabili:

Barberis Giacinto fu Carlo, domiciliato a Genova salita Terrapieni n. 1.

Jaccarino Pietro di Raffaele, domiciliato a Genova via Galata 1.

Brunetti Maria Antonietta, suddita svizzera, domiciliata a Zurigo.

Elsenghans Ernesto di Giovanni domiciliato a Zurigo.

Porta Giovanni fu Emilio, domiciliato a Genova.

Cozzo Callieri fu Pietro.

Donati Francesco di Francesco, domiciliato a Genova, via Nizza 30.

Nespolo Alfredo domiciliato a Rapallo corso A. Serena 10.

Amici Natale fu Luigi, domiciliato a Genova via Sambuco 4.

Ottolenghi Alfredo fu Cesare domiciliato a Genova via San Lorenzo 10.

Genovese Carlo Mario fu Vincenzo, domiciliato ad Alessandria, via Modena 5.

Reale Nicola fu Giuseppe domiciliato a Rapallo via Montebello 2:

di violazione dell'art. 9 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera per il controvalore di lire 450.700,90.

Il Barberis e lo Jaccarino, la Brunetti e l'Elsenghans inoltre di violazione dell'art. 1 del D. L. 25 maggio 1936 e dell'art. unico del decreto ministeriale 15 dicembre 1934 per tentata esportazione clandestina di biglietti di banca italiana e titoli in lire dell'importo complessivo di lire italiane 813.400,45.

Il Barberis, lo Jaccarino e la Brunetti inoltre di violazione dell'art. 1 del D. L. 25 maggio 1936 per tentata esportazione clandestina di biglietti di banca italiana dell'importo complessivo di lire 101.000.

Il Barberis e lo Jaccarino infine di violazione dell'art. 8 del D. L. 25 maggio 1936 per reintroduzione clandestina nel Regno di titoli stilati in lire per un valore complessivo di lire 5 milioni 209.000.

Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominati è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lire 27 milioni 393 mila 242 e 25 con vincolo solidale tra le parti, limitatamente per ciascuna all'ammontare delle singole operazioni cui hanno preso parte.

I nominati Barberis, Jaccarino, Porta, Cozzo, Donati, Nespolo, Amici, Ottolenghi, Genovesi, Reali sono stati deferiti alla commissione provinciale per il confino di polizia, mentre gli stranieri Elsenghans e Brunetti sono stati segnalati all'autorità di P. S. per la loro espulsione dal Regno con inibizione di farvi ritorno.

UN *GIALLO* VISSUTO

La "tigre dell'Arkansas„ è caduta in trappola

NEW YORK, 19.

Si apprende da Poplar Bluff, nello Stato di Montana, che lo sceriffo della regione ha catturato il tristemente noto criminale imputato di parecchi assassini, di furti a mano armata, e di sequestri di persona, certo Jack Russell di Ozark, soprannominato «La tigre dell'Arkansas».

Il Russell è stato arrestato senza opporre resistenza alla polizia.

Una tremenda attività

Egli era ricercato dalle polizie di una dozzina di Stati, accusato di sette assassini, dodici sequestri di persona ed una cinquantina di furti a mano armata.

Ecco in succinto la storia di questo delinquente. Il Russell era fuggito dal penitenziario di Oklahoma dopo aver assassinato il secondino che aveva l'incarico di sorvegliarlo in modo speciale ed aver aggredito un poliziotto disarmandolo e imbavagliandolo.

Il Russell si era impossessato della divisa della sua vittima e con questo travestimento era riuscito facilmente a fuggire.

Giunto nella città di Oklahoma durante la notte, si avvicinava ad un'automobile appartenente al capitano di polizia Joseph Welsh ed intimava all'autista, che era un poliziotto, con l'arma in pugno, di partire a tutta velocità alla volta di Chicago. Il mattino seguente veniva trovato il corpo del poliziotto assassinato con tre pallottole nella schiena sul ciglio della strada, a 12 chilometri da Oklahoma. Frattanto si apprendeva che erano stati commessi sei furti in diverse gioiellerie della città.

A Chicago il Russell si portava alla propria abitazione, dove uccideva sua moglie che si trovava in compagnia di un suo amico e obbligava costui a salire con lui in automobile ed a guidare la macchina. Il mattino seguente veniva pure trovato il corpo dell'amico crivellato con una dozzina di colpi di pistola.

Nella città venivano segnalati e denunciati una ventina di furti a mano armata, tra cui particolarmente rilevante è quello compiuto nella banca «Chicago City», dove era ucciso il cassiere e veniva rubato circa un milione di dollari.

La polizia inutilmente cercava di lanciarsi sulle piste del delinquente, dato che, mentre stava per raggiungerlo, veniva diramato misteriosamente un ordine di cambiare direzione, dato che l'automobile della «Tigre dell'Arkansas» era stata avvistata in un altro luogo.

Soltanto al momento dell'arresto poteva venir spiegato questo mistero: il delinquente avendo rubato la macchina di un capitano della polizia, aveva a bordo una radio trasmittente con la lunghezza d'onda che possiedono le macchine della polizia e perciò, quando vedeva che stava per essere raggiunto, metteva i suoi inseguitori su di una falsa pista, riuscendo in tal modo a sfuggire ai poliziotti.

Di qui le traccie della «Tigre» si perdono per ritrovarle poi a Pitsburg nel Kansas, dove un certo William Hamilton, ricco gioielliere della città, veniva aggredito in piena via, ucciso e derubato per un valore di mezzo milione di dollari.

Sempre a Pittsburg il malvivente uccideva un poliziotto che tentava di sbarrargli la strada. Un meccanico invitato a revisionare la sua macchina veniva obbligato dal Russell a trasportarlo fuori città. Il meccanico, il mattino seguente, veniva trovato legato ed imbavagliato sul ciglio di un fosso: fortunatamente nessun male gli era stato fatto.

Due scampati

Un altro meccanico di Kenosha, nel Wisconsin, veniva obbligato con le armi in pugno a trasportare la «Tigre dell'Arkansas» a Moalester, nei pressi del penitenziario di dove lui era fuggito.

Qui, alla notte, attendeva due poliziotti addetti al carcere che rientravano, dopo la libera uscita e, con le armi in pugno, li obbligava a salire sulla sua automobile e faceva prendere ad uno di essi la guida, obbligandoli a portarlo in aperta campagna, sulla strada di Sylone.

Il mattino seguente i due poliziotti venivano trovati completamente denudati e strettamente legati l'uno all'altro. Del Russell nessuna traccia. Un altro meccanico, poi, di Elgin veniva obbligato a trasportare il Russell sino a Kenossa, nel Wisconsin, dove veniva segnalata una dozzina di furti di varia entità.

La direzione della polizia metteva allora una taglia sul Russell di 5000 dollari. «La Tigre dell'Arkansas» veniva infine avvistata e denunciata in un campeggio di turisti. Lo sceriffo Crawford, di Ozark, avvertito dai componenti del campeggio stesso della presenza del Russel, si recava al campo e si portava alla tenda del pericoloso delinquente dicendogli: «La vostra automobile perde benzina».

Il Russel si portò presso la macchina ed allora lo sceriffo, con la pistola in pugno, gli intimava la resa, al quale invito il delinquente aderiva senza opporre resistenza dicendo: «Benissimo, sceriffo, avete vinto voi e sono contento di aver lasciato la mia pistola nella tenda».

ULTIME DI SPORT

La riunione pugilistica milanese

Spoldi riafferma la sua classe

De Winter messo f. c. alla 9ª ripresa

MILANO, 19.

Al Castello Sforzesco, gremito di una folla calcolata a ventimila spettatori, si è svolta l'annunciata riunione pugilistica organizzata dalla S. S. Parioli di Roma e nel corso della quale erano in programma due incontri valevoli rispettivamente per la qualificazione al campionato mondiale dei pesi leggeri e per quello italiano dei pesi medio leggeri.

La riunione si è aperta con l'incontro di pesi massimi fra il romano Annibali al tedesco Selle, chiusosi in parità. Il secondo combattimento in programma ha messo alle prese i due medio leggeri Vittorio Venturi e Locatelli. Il milanese ha dimostrato una leggera superiorità sul romano ma alla fine delle dieci riprese i giudici hanno dichiarato verdetto nullo fra le proteste del pubblico che aveva visto nel suo beniamino il vincitore

L'incontro per il campionato italiano dei medio leggeri fra il milanese Saverio Turiello, detentore, e lo sfidante Kid Frattini, svoltosi in dodici riprese, ha dato vita a fasi emotive nelle quali alla alta classe di Turiello ha fatto riscontro la potenza del napoletano tanto che i giudici gli hanno assegnato la vittoria.

Sono poi saliti sul quadrato Aldo Spoldi e il belga De Winter.

I due pugili, calorosamente accolti dalla massa degli sportivi, hanno aperto vivacemente le ostilità dell'accanito combattimento. Si è visto subito che la potenza dell'italiano metteva in serie difficoltà il belga che nel corso dei primi tre minuti ha incassato duri colpi al viso e al corpo. La prima ripresa è terminata a vantaggio di Spoldi. Già alla seconda ripresa, sotto l'incalzante martellare di Spoldi, il belga ha incominciato a sanguinare al viso e duri colpi gli hanno spaccato le sopraciglia. Al terzo tempo si assiste a una notevole ripresa del belga che porta a segno qualche buon colpo anche perchè il milanese ha sensibilmente diminuito la infernale andatura delle prima riprese. Il quarto tempo vede però nuovamente il ragazzo adinamitez all'attacco e portare diretti al viso dell'avversario che continua a sanguinare. Una breve reazione di De Winter viene troncata dalla pronta risposta di Spoldi che chiude l'avversario alle corde e lo martella di colpi. All'inizio della quinta ripresa Spoldi scivola e va a terra ma si rialza e malmena l'avversario che però ha una bella reazione e dopo aver colpito l'italiano con efficacia alla testa, porta una bella serie di colpi il che gli fa terminare la ripresa in vantaggio. E' questa l'unica ripresa che termina a favore del belga. Al sesto tempo è ancora il belga che attacca ma Spoldi risponde con una serie di colpi al viso e De Winter scivola a terra e quando si rialza viene nuovamente investito al viso dai precisi montantin che il milanese sferra con potenza. La resistenza del belga è ammirevole, ma è parere di tutti che non resisterà molto alla incalzante offensiva di «Spoldino».

Alla settima ripresa De Winter attacca costringendo Spoldi alle corde ma il milanese risponde con energia. L'italiano ha rallentato anche in questo tempo l'andatura ed il belga ne approfitta per rimettersi un po' dalla dura punizione ricevuta. L'ottavo tempo dopo un corpo a corpo nel quale il belga aveva colpito di destro Spoldi, questi risponde con prontezza e dopo aver inseguito l'avversario alle corde lo colpisce con quattro destri al viso che vengono nettamente accusati; la faccia di De Winter è tutta insanguinata. L'azione di Spoldi è così fulminea che prima della fine della ripresa egli colpisce ancora con tre destri l'avversario che sembra ormai nettamente battuto. La nona ripresa, che sarà anche l'ultima, trova Spoldi all'attacco e il belga sballottato da una parte all'altra del quadrato, si aggrappa all'avversario. A questo punto interviene l'arbitro che pone termine al combattimento decretando la vittoria di Spoldi per fuori combattimento tecnico.

Ecco pertanto i risultati della serata:

Pesi massimi: *Annibali (Roma) e Selle (Germania) incontro nullo in sei riprese.*

Pesi medio leggeri: *Locatelli (Milano) e Venturi (di Roma) incontro nullo in dieci riprese.*

Pesi medio leggeri: *Kid Frattini (Napoli) sfidante batte Saverio Turiello (Milano) detentore ai punti.*

Pesi leggeri: *Aldo Spoldi (Italia) batte De Winter (Belgio) per f. c. alla 9. ripresa.*

Nella tribuna centrale hanno presenziato con S. A. R. il Duca di Bergamo autorità e gerarchie cittadine. Ha assistito anche alla riunione il comandante Bruno Mussolini presidente della «Parioli» unitamente al Segretario della Federazione Pugilistica ed a personalità sportive.

Il Raduno del Littorio

Le prime classifiche

RIMINI, 20.

Dopo le prove di atterraggio, i risultati metrici e il punteggio ottenuto negli accertamenti preliminari relativi alla comodità e al numero dei posti degli apparecchi, in testa alla graduatoria dei concorrenti al IV Raduno aereo del Littorio è il tedesco Beauvais con punti 24,9, seguito dal tedesco Dietrich con 24,7 e dall'italiano Meill con 23,6.

Tale classifica è soggetta a subire spostamenti nel corso delle successive prove, ma le probabilità di vittoria finale della Germania, sono notevoli. Dei 36 concorrenti rimasti in gara, si sono ritirati Filippi, Piscione e Bonzi. Ieri è stata scoperta a S. Marino una lapide dedicata agli aviatori Antonio Calicetì e Raffaele Gattei, caduti l'anno scorso con il «Ghibli» sul Titano, durante le prove del III Raduno del Littorio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	19.	18
Parigi	50.40	50.35
Londra	89.03	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.—
Olanda	1017.35	1013.40
Svizzera	428.85	426.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	72.15	72.—
Rendita 5%	90.95	91.—
Redimibile 3,50%	67.50	67.57
Redimibile 5% Imm.	91.90	91.90
Buoni Tesoro 1940	98.65	98.85
Buoni Tesoro 1941	100.10	100.15
Buoni Tesoro 1943	89.70	89.72
Buoni Tesoro 1944	95.60	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.75	90.50
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4,50%	453.—	453.—
E.L.F.E.R. 4,50%	459.25	458.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6,50%	508.—	508.—
Edison em. 1931 6%	506.—	505.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. di Elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. Es. Tel. 6%	496.50	496.25
Azioni		
La Centrale	977.—	982.—
Mediterranee	495.—	496.50
Meridionali	782.—	786.—
Coton. Cantoni	3110.—	3100.—
Coton. Olcese	469.—	474.50
Tessuti stampati	864.—	865.—
Linificio can. naz.	483.—	488.—
Manif. Rossari	598.—	607.—
Manif. Rotondi	438.—	438.—
Manif. Tosi	79.—	89.50
Manif. Cot. Mer.	236.—	238.—
Unione Manifatture	302.—	307.—
Lanificio Gavardo	535.—	538.—
Lanificio Rossi	2350.—	2390.—
Lanificio Targetti	75.75	75.75
Cascami seta	311.—	313.—
Chatillon	76.75	78.25
Snia Viscosa	375.—	377.50
Ansaldo	43.25	43.15
Ilva	209.—	211.50
Monte Amiata	343.50	343.—
Montecatini	163.50	163.75
Dalmine	151.—	151.60
Breda	328.—	330.—
Bianchi	97.—	97.—
Isotta Fraschini	14.50	14.—
Fiat	465.—	466.—
O.M.I. già Reggiane	73.25	73.—
Adriatica di Elettr.	169.—	170.50
C.I.E.L.I.	331.—	333.—
Dinamo	324.—	326.—
Edison	308.—	310.50
Edison postergate	224.—	224.—
Elettr. Bresciana	343.50	343.—
Valdarno	191.50	190.—
Emiliana	530.—	535.—
Forze Idr. Lig.	143.—	142.—
Cisalpina priv.	137.50	140.50
Cisalpina ord.	137.50	140.30
Seso	84.—	84.—
Sip	57.50	57.75
Tirso	137.—	137.50
Vizzola	451.—	452.—
Merid. Elettr.	288.25	290.75
Terni	235.—	238.15
Unes	10.57	10.55
Tecnomasio Ital.	101.25	99.—
Distillerie Italiane	215.25	214.50
Eridania	568.—	572.50
Raffineria L. L.	686.—	687.—
Romana Zuccheri	82.—	82.50
A.N.I.C.	98.75	99.—
Fondi Rustici	95.—	96.16
Beni Stabili	203.50	205.—

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'11 al 18 luglio furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Via Aquileia 85, vani 7 con gas, wc., bagno, termo, cantina, liscivaia, terrazzino, prezzo da convenirsi; via Gemona 58, vani 5 con gas, 2 wc., bagno, termo,, liscivaia, cantina, solaio, prezzo d. c.; viale Principe Umberto 40-5, vani 3 con wc., liscivaia, legnaia, cortile, L. 115; viale Principe Umberto angolo via Maniago, vani 1 uso negozio, L. 70; viale Stazione 7, vani 4 con gas, wc., bagno, termo, terrazzino, prezzo d. c. (libero 1. settembre rivolgersi stesso stabile); via Ampezzo 15, vani 9, casa sola, wc., giardino, orto, L. 230; viale Venezia 129, vani 4 con gas, bagno, termo, eventuale rimessa, giardino, L. 260; via Volturno 45, vani 6 con gas, wc., bagno, termo, cantina, liscivaia, libero 1. settembre, L. 320; via Volturno 45, vani 5 con gas, wc., bagno, stufe, liscivaia, legnaia, libero 1 settembre, L. 290; via Milazzo 8, vani 4 con gas, wc., bagno, L. 170 (rivolgersi al n. 10 int. 4); via Gemona 52, camera ammobigliata, prezzo d. c.; viale Principe Umberto 46, vani 5 con gas, wc., bagno, corte, L. 215; via Poscolle 65, vani 7 casa sola con gas, wc., bagno, stufe, L. 240, visibile dalle ore 10 alle 12; via Poscolle 30, vani 7 con gas, wc., bagno, termo, liscivaia, parchetti, cantina, prezzo d. c.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Estate livornese

LIVORNO, 19.

E' stata aperta in questi giorni senza alcuna inaugurazione ufficiale a causa del grave lutto per la morte dell'Eroe di Buccari la Mostra d'arte del Comitato «Estate Livornese» per il premio Livorno 1939. La Mostra che è stata dotata di due premi, uno per la pittura e l'altro per la scultura, per un totale di lire 20 mila, comprende 125 opere d'arte.

Premi ai maestri
delle scuole rurali

ROMA, 19.

L'indennità di cui l'art. 6 del R. D. 14 ottobre 1938-XVI n. 1771 è corrisposta ai maestri delle scuole rurali dal settembre al giugno di ciascun anno scolastico in ragione di lire 100 al mese quando l'insegnante abbia prestato regolare servizio. Alla fine dell'anno scolastico al maestro che abbia conseguito almeno la qualifica di buono è concesso un premio di lire 100 e al maestro classificato valente un premio di lire 200.

I giornalisti bulgari lasciano Roma

ROMA, 19.

Stamane alle 7 i giornalisti bulgari che da quattro giorni erano a Roma, ospiti dell'Ala Littoria, sono partiti in volo per Sofia.

All'Aeroporto del Littorio, gli ospiti sono stati salutati dal ministro e dal personale della legazione di Bulgaria, da un rappresentante del Ministero della cultura popolare e da un rappresentante del centro stranieri.

Lettere di Re Nicola
rubate a Cettigne

BELGRADO, 19.

Un russo bianco, tale Mikailo Pantheof, impiegato nel museo di palazzo reale di Cettigne, ha trafugato dall'archivio riservato 50 lettere di sovrani dirette a Re Nicola di Montenegro. Scoperta la mancanza delle epistole, il Pantheof è stato arrestato mentre era in procinto di trasferirsi all'estero. Egli è stato trovato in possesso di una missiva per il capo del movimento contadino ucraino.

Attentato dinamitardo
alla sinagoga del Cairo

CAIRO, 19.

Una bomba è stata trovata dinanzi alla sinagoga di Mansurah. Alla bomba, che non è esplosa, era attaccata una lettera che avverte i giudei di Egitto di non aiutare i giudei della Palestina.

I contadini russi non allevano il bestiame

RIGA, 19.

Si ha da Mosca che i giornali rilevano le deplorevoli condizioni del l'allevamento del bestiame in tutta l'URSS. In moltissime «kolkhoz», non si alleva ormai più il bestiame, dato che esso venne dai contadini stessi tutto abbattuto, dopo la recente disposizione che espropriava i piccoli possidenti A tale proposito si osserva che i contadini non possono più dimostrare alcuna cura al bestiame, da quando è stato loro nuovamente proibito di possederne sia pure in minima quantità. Adesso le autorità sovietiche cercano di risolvere la situazione con decreto che divide il territorio dell'URSS in regioni agricole, assegnando a ciascuna di esse una determinata quantità di bestiame. Ma la stampa rossa si mostra molto pessimista circa il successo di tale disposizione.

Il dramma familiare
di Leone Tolstoi

MOSCA, 19.

Nel prossimo numero della rivista *Literaurnoje Nasledstuo* saranno pubblicate alcune lettere inedite di Tolstoi, che hanno particolare interesse perchè illuminano non poco il dramma familiare del grande scrittore russo. Le lettere riguardano le relazioni fra la contessa Tolstoi, moglie dello scrittore ed il compositore Tanejev. Nel 1897 Tolstoi scriveva alla moglie: I tuoi rapporti con T. mi indignano. Abbrevi ed avveleni la mia esistenza acconsentendo a vivere con te in simili condizioni». La lettera termina con la minaccia da parte del Tolstoi di lasciare la casa e di partire per l'estero.

In un'altra lettera Tolstoi scrive di «scene penose e vergognose. Vergognose non per me, ma per i bambini. Egli scrive poi «tacerò anche in avvenire come ho taciuto finora, nell'attesa della morte. Solamente la morte mi può liberare da questo incubo».

Cinque banditi
giustiziati in Russia

BACU, 19.

Il tribunale supremo dell'Arzebogian ha processato un gruppo di banditi che da alcuni anni terrorizzavano città e villaggi della repubblica, assassinando numerose persone e compiendo furti a mano armata. Cinque imputati, tra cui una donna, sono stati condannati alla fucilazione, subito eseguita. Altri 10 sono stati condannati ai lavori forzati a vita.